TORINO
Anno 74 Num. 103
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-842 al N. 40-848

LA STAMPA

LUNEDI'
29 Aprile 1940 XVIII
Edizione GIORNO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA NAZIONALE) - LA STAMPA

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-328): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Secondo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-059 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: ... mensili: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 52. — C.C.P.

L'avanzata tedesca continua travolgendo le difese anglo-norvegesi

Tre trasporti britannici affondati dagli aeroplani - Davanti a Namsos si scavano le prime trincee - Altre truppe tedesche a Oslo - Anche gl'inglesi annunciano nuovi sbarchi

(DAL NOSTRO INVIATO)

Stoccolma, 29 aprile.

Giunte a contatto col nemico, le colonne germaniche lanciate verso occidente si stanno sistemando sulle posizioni raggiunte in attesa dei rinforzi che seguono a grande velocità le avanguardie che ieri hanno condotto a termine le loro sbalorditive imprese. A sud di Dombas, nella valle di Gudbrand, forti contingenti di truppe britanniche hanno atteso l'urto germanico per difendere sino all'ultimo l'importante bivio ferroviario, e violenti combattimenti hanno avuto luogo attorno all'abitato di Dovre, una quindicina di chilometri sotto Dombas.

I numerosi contrattacchi inglesi non hanno fatto indietreggiare i tedeschi i quali, mentre curavano la protezione dei fianchi, esposti per la rapidissima marcia eseguita, hanno dovuto sostenere la battaglia non potendo, disponendo di forze numericamente inferiori, prendere l'iniziativa. Comunque la situazione generale non è notevolmente cambiata da ieri.

Lo schieramento delle forze germaniche, dopo i successi conseguiti ieri l'altro, segue da nord a sud la seguente linea: Lökken (punto terminale di una linea ferroviaria locale a circa 40 chilometri a sud-ovest di Trondhjem), Stören-Inset (località situata sulla strada Tynset-Kvikne-Ulsberg, precisamente a 6 chilometri da Ulsberg che si trova sulla ferrovia Dombas-Trondhjem), Monte Pighetta (dominante la cittadina di Hjerkinn-Dovre - valle del fiume Otta sino a Lom (località situata sulle prime pendici del Monte Lomseggja, a 61° e 48' di latitudine nord e 8° e 33' di longitudine est).

Mentre tutti i territori a nord e ad est di questa linea sono in saldo possesso dei tedeschi, la zona che si stende a sud del fiume Otta non è controllata da nessun esercito per una profondità di oltre un centinaio di chilometri, e cioè sino a Fargenes, località occupata dai tedeschi e situata al punto terminale della linea ferroviaria che, partendo da Eina, 53 chilometri a sud di Lillehammer, risale la parte settentrionale del fiordo di Rands e quindi la valle di Valdres. Come si vede, le linee tedesche hanno un andamento quasi parallelo alle ferrovie che utilizzano gli alleati. La tenaglia germanica, nella quale sono intrappolate le truppe alleate, balza evidente dando un semplice sguardo alla carta geografica.

Salvo i combattimenti di Dovre e una intensa attività dell'aviazione germanica che batte senza sosta le retroguardie britanniche, nulla di nuovo abbiamo da segnalare in questo settore della Norvegia. Lungo le valli del Glomma (tanto per intenderci la valle del Glomma è chiamata nei bollettini norvegesi Oesterdal che significa «vallata orientale») e del Rena, le truppe germaniche stanno procedendo alle operazioni di rastrellamento senza incontrare alcuna resistenza. Nuovi contingenti di truppe giungono senza sosta per essere diretti verso le linee di combattimento.

Sul fronte di Namsos viene segnalata una piccola attività di pattuglie. Le truppe alleate hanno rinunziato al loro programma di sloggiare i tedeschi dalle loro posizioni e si parla ormai di una «offensiva di maggio», offensiva alleata ben inteso. Intanto sia tedeschi che franco-britannici stanno scavando trincee.

Data la situazione è evidente che il generale De Wiard cerchi di attuare sul suo fronte una guerra di posizione, almeno per il momento. A nostro avviso, però, ogni giorno che passa rappresenta un vantaggio per i tedeschi che hanno assicurati i rifornimenti per via aerea e marittima attraverso lo Skagerrak, mentre gli inglesi hanno tra le loro posizioni e le basi di partenza tutto il Mare del Nord, battuto dall'aviazione e dai sottomarini tedeschi. Comunque sia, il bollettino di ieri dal fronte di Namsos si può riassumere nella classica frase: «A Namsos nessuna novità».

Anche da Narvik non giungono notizie di battaglie. La tormenta che imperversa da parecchie ore sembra abbia paralizzato le iniziative britanniche. Una sola notizia molto importante: a Narvik il 2 maggio ci saranno 24 ore di luce al giorno, delle quali 19 con il sole sopra l'orizzonte.

Da Oestersund viene annunciato che parecchie migliaia di norvegesi, in maggioranza soldati, hanno passato la frontiera rifugiandosi in territorio svedese.

Felice Bellotti

Equipaggio mercantile inglese liberato dai tedeschi a Narvik

Stoccolma, 28 aprile.

Si apprende che 156 marinai inglesi, componenti l'equipaggio di una nave mercantile britannica che si trovava nel porto di Narvik quando i tedeschi occuparono la città, sono stati rimessi in libertà dal Comando tedesco ed avviati ...

I comunicati tedeschi

Berlino, 29 aprile.

Il bollettino del Gran Quartiere Generale di ieri reca:

«Le truppe tedesche hanno combattuto in Norvegia con grande successo anche sabato. In tutti i punti sui quali il nemico ha tentato di opporsi all'avanzata delle nostre truppe è stato respinto. I nostri hanno continuato ad avanzare. L'armata aerea ha sostenuto validamente l'azione dei reparti di terra mediante il diretto intervento nei combattimenti e mediante l'attacco delle vie di comunicazione e di movimento dell'avversario. Tra i prigionieri catturati si trovano anche questa volta degli inglesi, tra cui un colonnello, il comandante del Leicester Regiment.

«L'azione di pacificazione procede costantemente in tutta la Norvegia. Dopo la presa di Vossa nella regione ad Est di Bergen, i resti dispersi dei reparti avversari hanno gettato le armi e sono fuggiti nelle montagne. Nella regione di Stavanger la cifra totale dei prigionieri si è elevata a 241 ufficiali, tra cui alcuni aviatori inglesi, e 2921 uomini di truppa. Tra l'enorme quantità di materiale da guerra e di armi cadute in questa regione in mano dei tedeschi, si contano tra l'altro 32 cannoni e 867 mitragliatrici. Oltre a ciò, la nostra marina ha qui occupato alcune batterie fisse di terra.

«Gli inglesi hanno continuato il bombardamento di Narvik. Durante la notte tra venerdì e sabato la nostra arma aerea ha attaccato con successo, malgrado il violento fuoco delle batterie contraeree, distaccamenti di sbarco avversari tra Haarstad e Andalsnes. Davanti a Narvik un incrociatore britannico è stato colpito al centro da una bomba di calibro massimo. Davanti ad Andalsnes un incrociatore contraerei britannico è stato colpito da parecchie bombe di diverso calibro e messo fuori combattimento. Nel fiordo di Molde sono stati affondati tre trasporti britannici di una stazza complessiva di 18 mila tonnellate, altri quattro, di una stazza totale di 23 mila tonnellate, sono stati gravemente colpiti. Un aeroplano britannico è stato abbattuto nel cielo del Mare del Nord, due altri aeroplani nemici sono stati distrutti in terraferma. Un nostro aeroplano non ha fatto ritorno alla sua base».

Un successivo comunicato del «D.N.B.» relativo alle operazioni svoltesi ieri, domenica, informa:

«L'arma aerea ha riportato nuovi successi. Nella zona marittima davanti a Trondhjem due incrociatori britannici sono rimasti colpiti in pieno da bombe di medio calibro. Uno di questi incrociatori è stato colpito da una bomba a poppa, l'altro a prua. Oltre a ciò una nave-trasporto è stata colpita talmente gravemente da incendiarsi. Questa nave è stata obbligata ad arenarsi. L'equipaggio si è salvato nei battelli. Un altro trasporto ha ricevuto una bomba di medio calibro sulla prua ed un'altra immediatamente davanti la murata. Un altro trasporto che era all'àncora lungo il molo, è stato anch'esso colpito da una bomba di medio calibro».

Come fu già comunicato, nella notte tra il 25 e il 26 aprile nei pressi di Alborg un aeroplano britannico del tipo «Whitley» è stato abbattuto dal fuoco delle batterie contraeree. I cadaveri dei tre membri dell'equipaggio che si erano lanciati col paracadute, sono stati ritrovati; il quarto aviatore è stato catturato. Nelle ore pomeridiane del 26 aprile nell'isola di Sylt sono stati rinvenuti la salma di un aviatore britannico e una parte di un aeroplano britannico.

In risposta ad una notizia diffusa dalla *Reuter* pretendente che la città aperta norvegese di Aalesund sarebbe stata bombardata dai tedeschi, una nota del *D.N.B.* dichiara una volta di più che gli aeroplani tedeschi bombardano soltanto obbiettivi militari e non attaccano città o altre località che quando, in seguito ad occupazione militare, sono divenute degli obbiettivi militari propriamente detti.

I comunicati inglesi

Gli ingressi al fiordo di Narvik minati - Continua la pressione tedesca

Londra, 29 aprile.

Il comunicato diramato ieri sera dal Ministero della guerra britannico sulle operazioni in Norvegia dice:

«Un attacco del nemico contro le nostre posizioni nella vallata del Gudbrandsdalen è stato respinto. Sono stati condotti a termine con successo altri sbarchi malgrado l'azione aerea del nemico contro Andalsnes e contro le nostre linee di comunicazione. Nella zona di Narvik vi è stata una leggera attività dell'aviazione nemica ma senza interferire nelle operazioni degli alleati. Nulla da segnalare nella zona di Namsos».

L'Ammiragliato britannico notifica poi ufficialmente lo sbarramento effettuato a mezzo di mine dei due ingressi settentrionale e meridionale del fiordo di Narvik. Le navi che navigheranno nelle zone minate senza chiedere informazioni alle autorità locali e norvegesi, continua il comunicato, lo faranno a proprio rischio e pericolo.

Il Re di Norvegia su una nave inglese?

Stoccolma, 29 aprile.

Il corrispondente da Fjallnes del giornale *Aftonbladet* scrive che i tedeschi, a quanto sembra, stanno rafforzando e consolidando le posizioni intorno a Röros con l'apparente obbiettivo di trasformare quest'ultima città in una base di operazione. Secondo lo stesso corrispondente, le truppe tedesche avrebbero abbandonato il progetto di dirigersi verso Storen, passando per la strada che va verso il nord. Nei circoli competenti di Stoccolma tuttavia si è poco inclini a prestar credito a quest'ultima informazione. Lo stesso giornale scrive che i tedeschi hanno assunto ormai il controllo delle comunicazioni telegrafiche e telefoniche della città di Röros; ciò è confermato dal fatto che non è più possibile ottenere da Stoccolma le comunicazioni con Röros, mentre fino a pochi giorni fa i giornali ricevevano le notizie per via telefonica.

Le forze britanniche, pur ritirandosi sotto un violento fuoco di armi automatiche e di artiglieria leggera, mentre continuano gli attacchi aerei, cercano di frenare l'avanzata delle truppe tedesche lungo la vallata di Gudbrandsdalen a sud di Dombas. La battaglia decisiva non è ancora intervenuta poichè, a quanto sembra, le truppe tedesche avanzano ora più lentamente intensificando invece le operazioni di ricognizione.

Secondo informazioni qui pervenute il grosso delle forze anglo-norvegesi si troverebbe nella zona di Storen, trenta miglia a sud di Trondhjem. La loro posizione sembra precaria poichè una colonna tedesca avanza da sud verso Trondhjem mentre un'altra sbarra l'accesso alla città da nord. La sola via di comunicazione degli alleati è la linea ferroviaria che attraversa la montagna di Dovre, via Opdal-Dombas e prosegue poi verso ovest fino ad Andalsnes, punto di sbarco britannico. Questa linea ferroviaria è più o meno alla mercè degli aeroplani tedeschi. D'altra parte in questa zona è impossibile ogni movimento di truppe a piedi. Si tratta di una delle più selvagge ed inaccessibili parti della Norvegia, estremamente accidentata con picchi che arrivano ai mille metri.

Si assicura che i tentativi inglesi di creare basi aeree provvisorie sulla costa non hanno avuto successo. Sembra che la guerra assuma in questo momento il carattere di una successione di operazioni sporadiche svolte per lo più da gruppi isolati. Così sono giunti alla frontiera svedese alcuni ufficiali norvegesi, inglesi, francesi e finlandesi che erano riusciti ad attraversare le linee tedesche ad est di Lillehammer. Essi si sono uniti ad un gruppetto di soldati norvegesi, ma poi sono stati circondati dai tedeschi e sono riusciti ad evitare di essere catturati fuggendo a bordo di un autobus abbandonato sul quale avevano piazzato una mitragliatrice.

Secondo notizie da fonte attendibile l'ex Governo norvegese si sarebbe rifugiato nella zona di Namsos in aereo fin dal 15 aprile. Non si sa precisamente dove si trovi il Re. Secondo taluni egli sarebbe ad Alesund, a bordo di una nave da guerra inglese.

L'allargamento dei fronti motivo preferito britannico

Londra, 28 aprile.

Abbiamo l'impressione che la settimana che si inizia oggi sia per essere una settimana «dura»: non diciamo che nel corso di essa si giunga a fatti nuovi, sia nel settore militare come nel settore diplomatico, ma si pensa che vi sarà una intensificazione di quella guerra di nervi creata e sfruttata allo scopo di manovrare intorno alle situazioni militari e a quelle diplomatiche.

Già stamattina ad aprire i giornali si leggono indicazioni non dubbie: c'è il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph*, il quale comincia col dare la lista previsione che «in molti ambienti si raccolgono prove che entro breve tempo la guerra sarà intensificata non soltanto nelle zone ormai teatro di operazioni, ma anche in zone che finora erano restate immuni». Il giornalista giustifica questa sua affermazione dicendo che «nei circoli alleati più responsabili» si ha la convinzione che la Germania ha deciso di tentare il tutto per il tutto allo scopo di decidere le sorti del conflitto prima del prossimo inverno.

Lo scrittore non fa mistero circa le «zone che finora sono restate immuni»: nelle deduzioni dell'autore esse dovrebbero essere il Mediterraneo, e soprattutto la parte centro-orientale di tale mare; egli dice che la concezione strategica tedesca prevede notevoli vantaggi da un allargamento del conflitto, giacchè mentre gli eserciti germanici potrebbero continuare a usare le linee interne tra un fronte e l'altro, gli alleati occidentali sarebbero costretti a usare linee perimetrali sempre più ampie, di guisa che il vantaggio della manovra per via interna, che la Germania già possiede, risulterebbe maggiore.

Non sappiamo quanto autentiche e quanto dirette siano le informazioni che questo giornalista impiega per lanciare un nuovo allarme; va tenuto conto che l'Inghilterra ha una stampa non soltanto controllata, ma anche manovrata e può darsi che il *Daily Telegraph* faccia nient'altro che della manovra: non sarebbe la prima volta.

Forse non è strano che queste previsioni siano stampate come introduzione a un esame sulle battaglie in Norvegia e dei provvedimenti che gli alti comandi alleati avrebbero deciso di prendere per ristabilire un equilibrio soprattutto per quello che riguarda le forze dell'arma aerea che finora si sono dimostrate nettamente favorevoli ai tedeschi specialmente nelle operazioni svoltesi ultimamente nel fiordo di Trondhjem. E' interessante citare un passaggio della nota del nominato collaboratore diplomatico, nel quale è detto che il gabinetto britannico ha assunto ogni responsabilità circa la decisione di ordinare alla Marina da guerra di affrontare quei rischi che possono costituire il prezzo del controllo del fiordo contrastato.

Ieri sera la notizia che, a proposito della Norvegia, ha sollevato maggiore impressione in Inghilterra è quella diramata dalla *Reuter*, in cui si dice che le stazioni radio tedesche hanno diffuso un annuncio ai naviganti circa la posizione di un nuovo campo minato nel golfo di Finlandia. Il campo minato che, sempre secondo quanto dirama l'Agenzia britannica, è stato posto dall'Ammiragliato tedesco, si stenderebbe lungo la costa meridionale e centrale di tale insenatura, sembra inteso a costituire un ostacolo a una supposta mossa sovietica contro il gruppo delle Aaland. La notizia ha sapore sensazionale e se confermata, potrebbe effettivamente catalogarsi fra le cosiddette «sorprese» di questa guerra. La notizia è giunta tardi nella notte perchè i giornali inglesi la commentino e, commentandola, la sfruttino.

Parallelamente a questa notizia l'Ammiragliato britannico ha annunciato di avere sbarrato i due accessi al fiordo di Narvik con due campi di mine; tale provvedimento sottolinea l'importanza che le autorità britanniche attribuiscono alla base settentrionale della costa norvegese non soltanto con intenti difensivi o come protezione alle operazioni militari che sono in sviluppo o possono svilupparsi intorno alla città di Narvik, ma anche soprattutto perchè il sicuro possesso del fiordo può servire come base preziosa nel caso che da un momento all'altro si verificasse una «corsa alle miniere di Kiruna», nel momento cioè che l'uno o l'altro dei contendenti decidesse di mettere piede in territorio svedese.

Vice

L'arrivo di un'altra nave-trasporto tedesca carica di uomini e di armi nel porto di Oslo.

L'eco in Inghilterra del discorso Grandi

Londra, 29 aprile.

Perdura la profonda impressione prodotta dalla solenne seduta di sabato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Al discorso del Presidente della Camera è stato dato speciale rilievo anche dai giornali domenicali che nel sottolinearne i punti principali fanno precedere le parole del conte Grandi da grossi titoli fra i quali meritano particolare menzione quello del *Sunday Dispatch*: «Grandi ripete la consegna del Duce: Credere - Obbedire - Combattere»; quello dell'*Observer*: «L'Italia non può essere in margine al conflitto», ed infine quello del *Sunday Times*: «La parte dell'Italia: L'Impero fascista non è in margine al conflitto». (*Stefani*).

Le udienze del Duce

L'Eccellenza Pietro Fedele - L'editore Hoepli e il giornalista Carlo Ravasio

Roma, 29 aprile.

Il Duce ha ricevuto il ministro di Stato Pietro Fedele, che Gli ha riferito sullo sviluppo raggiunto dalla Cassa di Risparmio di Littoria nel suo terzo esercizio. Notevolissima nel 1939 la raccolta del risparmio con 2201 libretti, per 8.394.510 con un aumento sull'esercizio precedente di 5.397.872. I coloni dell'Agro Pontino hanno considerevolmente contribuito alla formazione della forte massa dei depositi. Si inizia in quest'anno l'esercizio del Credito Agrario, secondo le direttive del Regime. Da qualche mese, oltre alla sede di Littoria, sono state aperte agenzie nei comuni di Cisterna, di Littoria e di Cori.

Il Duce ha espresso il Suo compiacimento al senatore Fedele, ai membri del consiglio d'amministrazione ed ai funzionari della Cassa.

Il senatore Fedele ha, inoltre, presentato al Duce l'ultimo fascicolo dei «Monumenti della pittura italiana antica» edito dalla Libreria dello Stato, nel quale il professore Giulio Emanuele Rizzo ha illustrato le mirabili ceramiche dipinte di Centuripe, che il conte di Castelcampo Giovanni Rasini ha generosamente donato al Duce il quale le ha destinate al Museo nazionale di Napoli.

Il Duce ha ricevuto l'editore Carlo Hoepli, Carlo Ravasio e Bruno Damiani, che Gli hanno presentato la prima copia dell'Indice analitico alfabetico degli argomenti, dei concetti e dei nomi contenuti nei volumi primo a dodicesimo degli «Scritti e Discorsi» e nella «Vita di Arnaldo», edizione definitiva Hoepli.

L'editore Hoepli ha offerto alcune delle sue più importanti pubblicazioni in corso, fra le quali un vasto trattato di culture tropicali, di speciale interesse per gli sviluppi futuri dell'Impero e i primi sedicesimi dei libri di meccanica di Leonardo da Vinci, nella ricostruzione ordinata da Arturo Uccelli.

Il Duce ha ringraziato ed ha manifestato il Suo compiacimento per l'intensa attività della Casa Editrice Hoepli.

Carlo Ravasio ha, quindi, presentato una copia del volume «Nascita e gloria di un capolavoro italiano» edito dal Circolo della Stampa di Milano per il cinquantenario dell'opera *Cavalleria rusticana*; la pubblicazione, offerta ai giornalisti dal senatore conte Treccani e compilata da Giovanni Cenzato, contiene interessanti autografi, le lettere di Pietro Mascagni ai librettisti, e rileva la intima genesi del grande capolavoro musicale.

Il Duce ha gradito l'omaggio ed ha avuto parole di elogio per l'attività dei giornalisti milanesi.

Ettore Muti rende omaggio alla tomba di D'Annunzio

Gardone, 29 aprile.

Ieri, poco dopo mezzogiorno, il Segretario del Partito, reduce da un giro di ispezioni in vari stabilimenti, è salito sul Colle del Vittoriale, per rendere omaggio alla tomba del Comandante Gabriele D'Annunzio. Ricevuto all'ingresso dal sovraintendente architetto Giancarlo Maroni, dal Federale di Bologna e da altre autorità, Ettore Muti, che era accompagnato dal Federale di Brescia, si è portato subito alla tomba del Comandante, sulla quale ha deposto una corona di alloro, avvolta da un grande nastro dai colori di Roma, con la scritta: «Il Segretario del P.N.F.». Mentre il reparto dei Giovani fascisti di Gardone presentava le armi, il Legionario fiumano Ettore Muti sostava in devoto raccoglimento dinanzi al loculo del suo eroico Comandante, nelle epiche giornate di Fiume.

Il Segretario del Partito è quindi passato a visitare le sale dello Schifamondo, nella cui stanza da letto il Comandante venne deposto subito dopo la morte e dove la salma ricevette il primo commosso saluto del Duce. E' seguito l'omaggio alle arche dei Legionari fiumani, dove il Segretario del Partito ha deposto un'altra corona di alloro. Una terza corona venne deposta sulla tolda della nave *Puglia*, quale omaggio al comandante Tommaso Gulli e agli Eroi del mare. Dopo un'accurata visita alla nave, sempre guidato dall'architetto Maroni e dal Federale di Brescia, ed accompagnato da altre autorità, nonchè da un gruppo di Squadristi e di Legionari fiumani, Ettore Muti ha lasciato il Vittoriale, ossequiato dai presenti e fatto segno a una calorosa dimostrazione di simpatia da parte della folla che si era raccolta sulla Piazza del Vittoriale.

Il Segretario del Partito, prima di recarsi a Gardone Riviera, passando da Brescia aveva brevemente sostato presso la locale Federazione dei Fasci di Combattimento.

Le dichiarazioni patrimoniali

Roma, 29 aprile.

Il termine utile per la presentazione delle dichiarazioni patrimoniali è stato prorogato, come è noto, al 10 giugno.

Intanto le dichiarazioni che in gran parte sono pervenute ai competenti uffici vengono controllate per l'iscrizione a ruolo, in modo che si possa tempestivamente provvedere alla notifica e alla riscossione della prima rata. La riscossione avverrà, come per le altre imposte dirette, nelle normali sei rate bimestrali, fatta eccezione per l'imposta relativa al corrente anno 1940 la quale, trovandosi in applicazione solo dal prossimo 1° luglio, è ripartita nelle sole tre rate del secondo semestre dell'anno in corso.

La più grande opera in Albania

L'inizio dei lavori per la ferrovia Durazzo-Elbasan

Tirana, 29 aprile.

Si è iniziata ieri a Kavaja, con un colpo di piccone dato dal Presidente del Consiglio Verlaci, la più grande opera pubblica di Albania dell'anno secondo dell'Unione e cioè la costruzione della ferrovia Durazzo-Elbasan, primo tronco della grande strada ferrata transbalcanica che collegherà, tra pochi anni, l'Adriatico con il resto della Penisola balcanica e con l'Oriente. Assistevano al rito i membri del Governo, l'ispettore delle opere pubbliche in Albania ing. Pini, che è il progettista della ferrovia, ed altre autorità.

Alcune centinaia di operai hanno subito allargato il primo solco scavato dal Presidente del Consiglio al canto di «Giovinezza», mentre una centuria di militi albanesi presentava le armi.

Con l'odierno inizio dei lavori a Kavaja, quasi tutto il tracciato del primo tronco della ferrovia che partirà da Durazzo e toccherà le seguenti località: Kavaja, Rgozina, Pequin, Elbasan, terminando a Labinti, è in lavorazione.

Nel tratto Durazzo-Elbasan la ferrovia sarà in particolare modo destinata al trasporto di merci e passeggeri. A Durazzo saranno costruiti la stazione passeggeri e speciali impianti pel carico dei piroscafi che trasporteranno minerali.

Le visite a Durazzo e Tirana del Sottosegretario Marinelli

Roma, 29 aprile.

Proveniente da Durazzo ha fatto ritorno a Roma, il Sottosegretario alle Comunicazioni Marinelli.

Durante il suo soggiorno albanese, il Sottosegretario, accompagnato dal Direttore generale delle Poste accademico Pession, ha effettuato un sopraluogo nella località di approdo del cavo telefonico e telegrafico fra Bari e Durazzo che fra non molto renderà più celeri le comunicazioni fra l'Italia e l'Albania.

Ha quindi proseguito per Tirana, dove si è recato in visita alla Luogotenenza generale; e quindi, accompagnato dalle eccellenze Parini e Pession, alla Presidenza del Consiglio ed alla sede del Partito, visitando gli uffici e le istituzioni. Successivamente ha visitato la Direzione della Stampa e Propaganda, la stazione radio Lapraj interessandosi vivamente all'organizzazione.

Dopo aver partecipato ad un ricevimento offerto in suo onore dal Presidente del Consiglio, che aveva invitato le più alte personalità del Governo albanese, della Luogotenenza generale e del Partito, l'eccellenza Marinelli si è recato a visitare i cantieri dell'A.I.P.A. del Devoli, interessandosi sui sistemi per la identificazione delle zone petrolifere, della perforazione e della attivazione dei nuovi numerosi pozzi e di tutti gli impianti ausiliari per la raccolta e il convogliamento del minerale. Indi ha visitato tutti gli uffici e gli alloggi nella borgata «Costanzo Ciano» e le diverse istituzioni: scuola, dopolavoro, campo sportivo, assistenza sanitaria che, nel loro insieme, apportano alle numerose famiglie degli impiegati e degli operai italiani ed albanesi effettivi ed efficaci benefici materiali e spirituali.

La distribuzione alla Camera della nota preliminare al bilancio per l'esercizio finanziario 1940-41

Roma, 29 aprile.

E' stata presentata alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni la nota preliminare al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1940-41, bilancio approvato nei giorni scorsi.

Nella premessa si rileva che il bilancio presenta, nei suoi risultati di parte effettiva, entrate per milioni 29.002,7 e spese per milioni 34.895,6, con un disavanzo previsto di milioni 5.892,9.

Il movimento di capitali reca, a sua volta, entrate per milioni 6.811,7, e spese per milioni 7.366,2, con un saldo passivo di milioni 554,5. In complesso, quindi, si hanno entrate per milioni 35.814,4, e spese per milioni 42.261,8, con un disavanzo di milioni 6.447,4.

Per quanto riguarda la parte effettiva, i risultati predetti, posti a confronto con le previsioni iniziali per il 1939-40, presentano le seguenti differenze:

Entrate effettive (milioni di lire) 1939-40: 24.561; 1940-41: 29.002,7; differenza in più: 4.441,7.

Spese effettive: 1939-40: 29.316; 1940-41: 34.895,6; differenza in più: 5.579,6.

Disavanzo: 1939-40: 4.755; 1940-41: 5.892,9; differenza in meno 1.137,9.

Dei maggiori stanziamenti passivi, proposti in milioni 5.579,6, milioni 2.568,3 riguardano i bilanci militari e sono in relazione a nuove provvidenze adottate per adeguare le forze armate alle cresciute esigenze della difesa nazionale.

L'ammontare complessivo di tali spese sale così a milioni 10.843,1.

Fra le altre cause di aumento sono da segnalare le assegnazioni per interessi di debiti, per la bonifica integrale, le irrigazioni, l'abolizione del latifondo in Sicilia, i miglioramenti economici al personale recati dalla legge 30 aprile 1939-XVII, e infine la concessione alla G.I.L. di un contributo statale annuo per il conseguimento delle proprie finalità.

Per la prima volta, poi, sono previste in bilancio le spese per l'Albania, alle quali per i precedenti esercizi si è provveduto con assegnazioni disposte al verificarsi delle necessità.

Per l'entrata, l'aumento è principalmente dovuto alla iscrizione in bilancio dei presunti gettiti della nuova imposta generale sull'entrata e dell'imposta ordinaria sul patrimonio, nonchè al maggiore provento previsto in altri cespiti in relazione all'incremento delle attività nazionali per effetto anche dell'attuazione dei piani autarchici.

In diminuzione agiscono la soppressione della tassa-scambi e l'esaurimento di taluni tributi straordinari, nonchè il minore introito previsto per altri cespiti in conseguenza di una più prudenziale valutazione delle loro possibilità di rendimento. Le variazioni proposte sia per le entrate che per le spese di parte effettiva vengono, poi, dettagliatamente illustrate nei capitoli della stessa nota preliminare che seguono e che concernono i risultati complessivi, le previsioni di entrate e di spese effettive, la classificazione delle spese effettive, le previsioni di entrate e di spese per movimenti di capitali, i bilanci delle aziende e delle amministrazioni autonome e le previsioni complessive di bilancio sia dell'amministrazione dello Stato che delle aziende autonome.

La Fiera di Milano ha chiuso i battenti

Due milioni e 245 mila visitatori - Un'improvvisa visita del Segretario del Partito

Milano, 29 aprile.

Si è chiusa ieri la Fiera campionaria internazionale, che ha richiamato quest'anno un numero di visitatori anche più notevole di quello degli anni precedenti; il numero accertato è infatti di 2.245 mila ingressi. Anche dal punto di vista commerciale, la Fiera segna un significativo successo. L'Ufficio informazioni commerciali segnala infatti i primi risultati di questo confortevole andamento commerciale. Il numero di domande di merci e rappresentanze presentate a detto ufficio da visitatori provenienti anche da lontani mercati, è stato di gran lunga superiore a quello registrato durante le passate manifestazioni fieristiche e, in base ai rilievi eseguiti in merito alla provenienza delle richieste, si rileva che la maggior parte delle stesse sono pervenute quest'anno da visitatori jugoslavi, svizzeri, germanici, greci, ungheresi, turchi, nonchè da commercianti provenienti da lontani paesi quali il Canadà, la Bolivia, il Messico, la Cina, Cuba, ecc.

Sempre alla Fiera, si è avuto ieri l'ultimo convegno, quello della chimica, di speciale importanza per avere discusso sull'autarchia petrolifera italiana. Nel pomeriggio è ritornato alla Fiera il capo gabinetto del Ministero della Casa di S. M. il Re Imperatore, sostando particolarmente nel settore dei tessili e dell'abbigliamento, ove nella mattinata di sabato il Sovrano si era interessato vivamente ai prodotti autarchici nel campo della pellicceria. Con la guida di un commissario tecnico, il capo gabinetto ha fatto, per desiderio della Maestà del Re Imperatore, alcuni acquisti di nuove pelli-campioni per pellicceria che hanno la caratteristica di essere camosciate all'interno, nonchè di una pelliccia di agnello toscano di pelo lungo color arancione.

Verso le 22 è giunto improvvisamente alla «Città dei traffici» il Segretario del Partito Ettore Muti, il quale era accompagnato dal Prefetto e dal Federale. L'ospite graditissimo ha fatto una attenta rassegna dei vari reparti merceologici. Alla fine della ricognizione, il Segretario del Partito ha avuto parole di vivo compiacimento per l'organizzazione dei servizi e per il poderoso schieramento dei prodotti, che contrassegnarono questo 21.o mercato. In occasione della chiusura del grande mercato fieristico, il presidente, senatore Piero Puricelli, ha inviato telegrammi al Re Imperatore, al Duce, al Segretario del Partito e al Ministro delle Corporazioni.

Il nuovo contratto pei siderurgici

Un telegramma al Duce

Roma, 29 aprile.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Siamo lieti comunicarVi che, a conclusione di un profondo esame dei rapporti di lavoro dell'industria siderurgica, compiutosi con piena, reciproca comprensione e nella più schietta cordialità, abbiamo firmato in rappresentanza delle rispettive Federazioni degli industriali e dei lavoratori metallurgici il contratto collettivo nazionale di lavoro per l'industria siderurgica. Questo contratto perfeziona, con piena soddisfazione delle parti, le norme contrattuali già esistenti e crea nuovi istituti, realizzando sulla via da Voi tracciata una sempre più intima collaborazione tra i fattori della produzione nel superiore interesse della Nazione. A nome delle rispettive categorie Vi esprimiamo la volontà di una assoluta comunanza di intenti per raggiungere sempre maggiori risultati. - *Bocciardo, presidente della Federazione industriali metallurgici - De Ambris, segretario della Federazione dei lavoratori metallurgici*».

Fervido telegramma al Duce dal I Convegno dell'Artigianato

Roma, 29 aprile.

Al Duce è pervenuto da Milano il seguente telegramma:

«Il primo Convegno nazionale dell'artigianato e dei mestieri artistici, convocato in occasione della settima Triennale delle Arti decorative, Vi esprime la sua devota gratitudine per l'opera di potenziamento e di difesa del lavoro artigiano, da Voi definito insostituibile. Esaminati i problemi culturali artistici ed economici, conferma la consapevolezza dei propri compiti e riafferma l'impegno preso dagli artigiani di dare sempre più regolarmente ed intensamente, come produttori e come esportatori, il loro contributo all'autarchia e all'esportazione. Nel salutarVi, Duce, esprimono la certezza che il settore delle arti applicate, segnando un nuovo rinascimento, saprà essere degno interprete e viva espressione del tempo imperiale. Devotamente. Il Presidente Piero Gazzotti».

CRONACA CITTADINA

Il Principe di Piemonte e il Conte di Torino nella nostra città salutati da fervide manifestazioni

La seconda giornata dei Cavalieri d'Italia - Lo spirito dell'Arma eroica esaltato da Carlo Delcroix - Ardenti acclamazioni a Casa Savoia ed al Fondatore dell'Impero

S.A.R. Umberto di Savoia inaugura la Mostra di Belle Arti

Fede armata

Lo slancio d'affetto onde Torino ha accolto i cavalieri convenuti da ogni città d'Italia per il loro annuale raduno, il sentimento d'orgoglio che essa manifestava al passaggio delle colonnelle, alcune delle quali rappresentano una tradizione che si misura a quarti di millennio, non poteva non avere un'eco nel cuore dei radunisti, convenuti in numero tale da superare le più brillanti cifre raggiunte in passato.

La Messa al campo

La giornata si è iniziata con la Messa al campo, celebrata dall'Ordinario militare mons. Bartolomasi, in piazza S. Carlo: atto che, oltre ad essere, per i cavalieri, il compimento d'un dovere religioso, acquistava, nella circostanza, una sua squisita poesia. E' difatti proprio in piazza S. Carlo, fra le due chiese di S. Carlo e Santa Cristina che, nel 1706, durante il memorabile assedio conchiuso con la rotta disastrosa dei francesi, padre Valfrè celebrava, all'aperto, ogni mattina, la Messa per le truppe, invocando dal Cielo la vittoria del Piemonte cattolico e guerriero. Il Vescovo castrense era assistito, nella celebrazione del Sacrificio, dai cappellani don Solari e don Arlaio. Ai lati dell'altare erano gli stendardi degli squadroni e, sul fianco destro, quello reggimentale, portato dalla Medaglia d'oro Ella Rossi-Passavanti, nonché il medagliere, sul quale spiccavano 67 croci dell'Ordine militare di Savoia e 55 Medaglie d'oro. Di fronte all'altare, era S. A. R. il Conte di Torino, circondato dalle autorità cittadine e dai generali dell'arma. Era presente il Prefetto. Tra i generali notiamo l'Ecc. gen. Vecchiarelli, comandante del Corpo d'Armata, il gen. Mentasti, comandante l'Istituto superiore di guerra, il gen. Cerruti della Difesa Territoriale, il gen. Ceriana-Mayneri, comandante la Scuola di Pinerolo, il gen. Cantù, il gen. Odetti di Marcorengo, il gen. Scarone, Medaglia d'oro, comandante la I Divisione aerea, il gen. Orsini, comandante il Reggimento Cavalieri d'Italia, il gen. Merli-Miglietti, il gen. Merlo, il gen. Tiosi della Zona territoriale, il superdecorato gen. Mischi, comandante la Milizia confinaria.

Pagine di gloria

Fra le autorità sono il Procuratore generale del Re, il primo Presidente di Corte d'Appello, il Federale, il Preside della Provincia, il Podestà, il Questore ed il vice-Questore Finucci, il cons. naz. Orsi, comandante nazionale del Reggimento Artiglieri d'Italia, il Provveditore agli Studi, i componenti i Direttori federali e numerose altre personalità. Prima del rito religioso, S. A. R. il Conte di Torino aveva passato in rivista gli squadroni, intrattenendosi con i grandi invalidi dell'arma e con i generali Litta-Modignani — comandante in guerra della superba, valorosissima II Divisione di cavalleria che, rinnovando i fasti antichi, fu additata, con la I Divisione, alla «ammirazione ed alla riconoscenza della Patria» — Ambrosio, Sani (quegli delle sette puntate che preludettero all'offensiva travolgente di Vittorio Veneto), Giubilei, Pucci, Bellotti (che, alla testa dei bianchi lancieri di Genova, caricò gli austriaci a Pozzuolo del Friuli, sfondandone il cerchio di ferro e fuoco e provocando, con l'audacia della travolgente azione, l'ammirazione del nemico), Aimonino, Morolin, Paolucci, Fè d'Ostiani, Gauthier di Confiengo, Paglieri, Sambuy, Berti, Fettarappa, De Maria, Tappi, Ambrosio, nomi incisi tutti nella storia dei reggimenti d'Italia. Il Conte di Torino, passando sulla fronte degli squadroni, ha fissato lo sguardo con compiacenza sui veterani del reggimento Novara che egli comandò.

Dopo la Messa gli squadroni si sono incolonnati e, per via Roma, tra gli applausi scroscianti della gioventù fascista schierata, gli squadroni si sono portati in piazza Castello, ove hanno sfilato impeccabilmente alla presenza dell'augusto Principe, che aveva preso posto sulla tribuna eretta presso al monumento del Cavaliere.

Parla Delcroix

Il gen. Orsini, comandante il reggimento Cavalieri d'Italia, ha preso la parola per la formale presentazione dell'oratore ufficiale, cons. naz. Delcroix, «cavaliere del sacrificio», il quale ha così iniziato la sua stupenda orazione:

«Altezza Reale, si legge in Plutarco, nella vita di Marcello, il principe dei cavalieri romani, come fin dalla remota antichità cominciasse quel processo di meccanizzazione che ha spostato il rapporto fra potenza di mezzi, valore di soldati e genio di capitani, giungendo a fare della guerra un problema di organizzazione e di produzione in cui sono impegnate le risorse e le attività, prima che la virtù dei popoli. La battaglia ha acquistato in terribilità e in estensione quello che ha perduto in bellezza e rapidità. La vittoria sembra divenuta una questione di peso per chi dispone delle risorse più vaste e dei mezzi più potenti, ma noi sappiamo che la decisione ultima spetta al cuore, che la guerra rimane un problema di volontà, che la superiorità è dei popoli più ricchi di fede e di anima, di eroismo e di sangue. Così oggi questa adunata dei cavalieri nella città che diede i suoi re e i suoi soldati a Roma, più che la festa di un'arma, sembra a noi l'esaltazione della virtù che non ostante ogni inferiorità e avversità, fece di un popolo avvilito e diviso una Nazione, uno Stato, un Impero. Tutte le armi sono ugualmente necessarie alla nostra potenza e sacre alla nostra storia, ma ciascuna ha la sua tradizione, il suo carattere, il suo destino».

Dopo aver rilevato che la cavalleria, prima d'essere un'arma, fu un modo di vita, che il suo spirito ed il suo stile sono più che mai necessari oggi, e che noi siamo l'ultimo popolo che possa rinunziare ai valori che essa rappresenta — non per nulla dalle file della cavalleria sono usciti gli eroi classici, quelli che servono di paragone e di modello agli altri — l'oratore ha affermato che il progresso meccanico arriverà forse a distruggere se medesimo, ma non potrà dare una figura della virtù militare diversa da quella che insieme hanno creato la stirpe e la storia, e non è possibile immaginare un esercito senza la cavalleria, come non è immaginabile la vittoria senz'ali; chi dice fanteria — ha aggiunto — dice popolo, ma chi dice cavalleria dice sintesi di nobiltà e di popolo. Nei reggimenti che si formano e si disciolgono nel vecchio regno, il privilegio di casta diventa appunto dignità di popolo.

Privilegio di vittoria

Infine l'oratore ha così concluso: «La storia più grande è quella che sarà scritta ed il passato non vale se non serve all'avvenire. La vittoria è un privilegio che, una volta acquistato è necessario incessantemente difendere. Noi sappiamo che, quando si è dato tutto, non si è dato abbastanza, ma in antesi è incompatibile con l'eroismo e, per qualunque evento e per ogni prova, noi sapendo che ogni parola può avere un peso di sangue, ripetiamo semplicemente di essere pronti a fare il nostro dovere agli ordini del Duce, per la gloria del Re».

Vibranti acclamazioni alla Casa Savoia ed al Duce hanno salutato le parole di Del Croix.

Nel pomeriggio i radunisti hanno assistito, al campo ostacoli del Valentino, ad un concorso ippico organizzato dalla Società Ippica Torinese. Alle 17.30, poi, a Palazzo Madama, si è svolto il ricevimento offerto dalla Podesteria ai radunisti. Alla manifestazione erano presenti tutte le massime autorità cittadine. Facevano gli onori di casa il Podestà, il vice-Podestà Scorzarella, il comm. Gualco capo gabinetto della Podesteria. Il camerata Bonino ha rivolto ai Cavalieri d'Italia il saluto dei torinesi, fieri di ospitare nella loro città i rappresentanti dell'Arma che fu protagonista nelle guerre del Risorgimento, nella Grande Guerra, e nella conquista dell'Impero.

Il gen. Orsini, a nome dei radunisti, ha ringraziato, esprimendo la riconoscenza dei Cavalieri d'Italia per la signorile, cordiale ed affettuosa ospitalità. A tutti i presenti è stato quindi offerto un rinfresco.

Stamane i radunisti si sono recati a Pinerolo a visitare la Scuola di applicazione di Cavalleria. Ricevuti dal comandante gen. Ceriana Maineri, gli ospiti graditi hanno visitato la Scuola, i quartieri e nel pomeriggio di oggi assisteranno ad esercitazioni di cavalieri e di carri armati.

Al Valentino

Nell'elegante cornice del Valentino ieri ha avuto luogo alla palazzina della Promotrice l'inaugurazione della XII Esposizione interprovinciale delle Belle Arti e XXXVIII Mostra della Società alla Augusta presenza dell'Altezza Reale il Principe di Piemonte. Una folla d'invitati era accorsa per salutare con calorosi applausi, esprimenti il devoto affetto della gente torinese, l'augusto Principe ed altra folla, quella che ogni domenica accorre nei vasti, sereni viali del Valentino, si era addensata vicino alla palazzina per tributare al Principe una entusiastica manifestazione.

Dinanzi all'ingresso erano tutte le autorità con a capo il Prefetto. Erano presenti il Federale, il Podestà, l'Eccellenza Vecchiarelli, comandante il Corpo d'Armata, le Eccellenze Gini e Ferri per la Magistratura, il vice-Preside Richiardi, i generali Odetti e Brand'marte, il Questore, il Rettore Magnifico, il Provveditore agli Studi, il senatore Rubino, presidente della Accademia di Belle Arti con il direttore prof. Cibrario e molte altre personalità. Il conte Orsi, presidente della Promotrice con i consiglieri, lo scultore Castellano, segretario del Sindacato delle Belle Arti, facevano gli onori di casa.

Preceduta dagli applausi della folla che ne salutava l'arrivo, la macchina del Principe è giunta mentre attorno si levava il festoso clamore del saluto. Il Principe di Piemonte, che era accompagnato dall'Eccellenza generale Gamerra e dagli ufficiali d'ordinanza, ha ricevuto il saluto delle autorità cittadine; quindi ha fatto ingresso nella palazzina ove nel salone centrale erano adunati gli invitati che lo hanno accolto con un lungo applauso. Le varie sale della Mostra sono state percorse dall'Augusto visitatore che si è soffermato dinanzi ad ogni opera. Presso i quadri e le sculture erano gli artisti con cui il Principe di Piemonte ha voluto intrattenersi, compiacendosi di rivolgere loro alcune domande, riconoscendo con il suo squisito gusto artistico scuole e tendenze, avendo per tutti cortesi espressioni, elargendo, ambitissimo premio, il suo compiacimento ed avendo parole di incitamento e di augurio. Accompagnato dai dirigenti il Principe di Piemonte, dopo aver percorso tutta la Mostra, ha ricevuto nuovamente l'applauso della folla adunata nel salone e fra la colorosa manifestazione della popolazione che su due fitte ali attendeva la sua comparsa per salutarlo quando ha lasciato, ossequiato dalle autorità, la palazzina della Promotrice.

La folla degli invitati ha poi visitato la Mostra per la cui inaugurazione Antonio Maraini, segretario nazionale, aveva inviato un telegramma esprimendo il dispiacere di non poter intervenire.

Il rapporto degli artigiani piemontesi tenuto dal presidente federale

La proposta di una mostra mercato delle pellicce a Torino - Il cons. naz. Gazzotti afferma la necessità di attuare le provvidenze assistenziali per gli artigiani

Il Presidente federale Piero Gazzotti ha tenuto ieri rapporto ai dirigenti dell'Artigianato delle provincie piemontesi nella sede di via Cernaia. Il rapporto è riuscito una vibrante entusiastica manifestazione di fede e di amore per il Duce da parte dei dirigenti degli artigiani, tenaci probi lavoratori che mantengono vive e perpetuano le nobili tradizioni dell'artigianato italiano.

A fianco del Presidente federale erano il direttore nazionale camerata Urbinati e l'ispettore per il Piemonte comm. Belardinelli. Quando Piero Gazzotti ha fatto ingresso nel salone, che era letteralmente gremito, è stato salutato con le più vive manifestazioni di simpatia. Quindi il rapporto ha avuto inizio con il saluto al Duce ed il Presidente federale ha subito precisato gli scopi per cui ha voluto convocare i dirigenti delle sette provincie. Il Segretario provinciale di Torino camerata Belardinelli ha rivolto un affettuoso saluto al Presidente ed ha detto dei principali problemi del nostro artigianato provinciale, elencandoli con chiara sintesi; ricordato l'attiva azione svolta da Piero Gazzotti, quando era Federale di Torino, per l'attuazione dell'autarchia ha affermato la volontà degli artigiani torinesi di raggiungere in questo settore nuove vittoriose mete che porteranno i prodotti dell'artigianato anche nei mercati stranieri come affermazione dell'abilità, della perizia e del gusto artistico degli artigiani italiani che non temono confronti.

Quindi hanno parlato i rappresentanti delle diverse categorie, i capi comunità, i capi arte ed i capi mestiere prospettando i più importanti problemi delle categorie stesse. Gli argomenti trattati sono stati molti ed interessanti e non è possibile ricordarli tutti partitamente. Tuttavia non vogliamo dimenticare la proposta fatta di organizzare nella nostra città, in collaborazione con l'Ente Nazionale della Moda, una mostra-mercato annuale delle pellicce poichè Torino è città particolarmente indicata per la realizzazione di questa iniziativa che invero ci sembra ottima. Di particolare importanza per gli artigiani sono i problemi dell'apprendistato, delle patenti di mestiere e delle scuole artigiane che sono stati ampiamente trattati e discussi. Il camerata Urbinati, direttore della Federazione nazionale, ha poi risposto a tutti che avevano presentato proposte o rilievi, aggruppando gli argomenti, e con chiara sintesi illustrandoli nella loro più vera essenza.

Salutato con una vibrante affettuosa manifestazione ha poi parlato il Cons. naz. Gazzotti che ha rivolto un vivo elogio all'ispettore provinciale comm. Belardinelli ed ha affermato che l'artigianato è una viva forza operante che bisogna sia più conosciuta ed impugnata ai fini nazionali dell'esportazione, estrema forma questa dell'autarchia operante. Con particolare riferimento il Presidente federale ha detto dell'importanza del problema assistenziale che deve essere e sarà risolto per gli ottantamila artigiani italiani che hanno il diritto di poter pensare alla loro vecchiaia con la serena certezza che c'è chi penserà loro per gli anni in cui non potranno più lavorare e che li aiuterà nel periodo della formazione e dell'accrescimento delle loro famiglie. Concludendo il Presidente federale ha affermato che gli artigiani italiani sono pronti in ogni momento, al tenace duro lavoro di ogni giorno, pronti, quando ne verrà l'ora, a combattere ed a vincere nel nome del Duce. Una entusiastica manifestazione al Fondatore dell'Impero ha concluso il rapporto al quale il Cons. Naz. Gazzotti ha inviato un caloroso telegramma all'Eccellenza il Prefetto ringraziandolo per il vigile appoggio dato agli artigiani torinesi.

La conversazione Tanesini sull'Alto Adige

Domani sera, come abbiamo annunciato, avrà luogo la conversazione dell'ing. Arturo Tanesini sull'alpinismo e le bellezze dell'Alto Adige. Senza dubbio il pubblico accorrerà numeroso nel salone della scuola Clotilde di Savoia in corso Galileo Ferraris 25 per ascoltare il camerata Tanesini che con passione d'alpinista illustrerà le belle montagne dell'Alto Adige e parlerà di questa italianissima terra. La conversazione sarà illustrata con proiezioni di fotografie e cinematografie.

Un eroico bersagliere

Il capitano Nicosia commemorato a Pralormo

In Pralormo, presente l'ispettore di Zona, magg. Bossi, il ten. Lombardo ha commemorato il superdecorato capitano Giovanni Nicosia, morto in Spagna.

Ragazzi del tempo nuovo

Come i giovani torinesi partecipano ai Littoriali

La gioventù torinese è in queste settimane intenta a gareggiare nei Littoriali e ad organizzarli con fattivo spirito realizzatore per la parte che è stata affidata al nostro G.U.F. «fascistissimo e legionario». Anche in questo fervore di attività appare chiaramente come le nuove generazioni siano tutte protese verso quelle superiori mete che il Duce ha indicato. Sono giovani del tempo di Mussolini, sani, forti, preparati nel fisico e nello spirito, ragazzi che si affacciano alla vita con una volontà nuova che si riassume nell'alto comandamento del Duce: Credere obbedire combattere.

La partecipazione ai prelittoriali della cultura e dell'arte è stata vasta, come generosi e costanti sono stati gli allenamenti alle gare sportive in cui gli universitari torinesi si sono prodigati e si prodigano con appassionata intensità, anche perchè quest'anno Torino è stata scelta quale sede dei littoriali dello sport.

Ecco intanto un bilancio della partecipazione dei giovani torinesi alle gare nazionali. Circa trecento saranno gli atleti che prenderanno parte ai Littoriali dello Sport che, come si è detto, si gareggeranno nella nostra città; a Genova invece, sede dei Littoriali sportivi femminili, andranno 65 atlete del nostro G.U.F. A Bologna converranno 160 tra studenti e studentesse per partecipare ai Littoriali della cultura e dell'arte; la cifra non è alta come a tutta prima può parere. Infatti soltanto il coro comprende 132 elementi e 35 giovani compongono l'orchestra di archi. A ciò si deve aggiungere la forte percentuale dei partecipanti alle gare artistiche. Ai Littoriali femminili del lavoro che hanno avuto luogo a Venezia erano presenti 9 torinesi, mentre 14 giovani lavoratori della nostra città stanno partecipando alle gare maschili che hanno avuto luogo a Catania.

Torino è città sportiva per eccellenza, data la sua organizzazione in questo settore. Ecco come e dove si svolgeranno le gare che vedranno gli universitari italiani impegnati nella bella competizione. Per la palla ovale sono stati disposti tre campi: uno al giardino Gerolamo Napoleone in borgo San Paolo, uno nel vecchio campo della Juventus, mentre il terzo è in costruzione (e ad esso hanno direttamente preso parte gli universitari con turni di lavoro) nell'area fronteggiante le Molinette sull'altra sponda del Po. Per l'hockey su prato il Municipio ha disposto un terreno cintato in piazza d'Armi. Le competizioni di atletica avranno luogo allo Stadio Mussolini ove nella bella piscina si svolgeranno le gare di nuoto. A questo proposito è augurabile che la piscina venga presto riaperta, perchè non debba accadere che i nostri universitari scendano in acqua per gareggiare prima ancora che abbiano potuto iniziare gli allenamenti. Per la scherma si sta cercando la sede più opportuna, mentre le gare di pallacanestro si svolgeranno sul campo dello Stadio ed in quello coperto della R. Società Ginnastica. Gli Istituti militari gentilmente forniranno i cavalli per le prove di equitazione che avranno luogo nel maneggio della Società Ippica — è bene ricordarlo: la più bella ed attrezzata d'Italia — ed ai campi ostacoli del Valentino e di Sassi. Al poligono del Martinetto converranno i partecipanti alle gare di tiro alla pistola.

Il nostro G.U.F., sotto il vigile impulso del segretario dott. Soria, è quindi in pieno fervore di lavoro. Sono stati composti dei manifesti che saranno diffusi in tutta Italia; si stanno pubblicando gli opuscoli con i regolamenti e le località delle gare per diffonderli tra gli universitari e si preparano edizioni di cartoline pubblicitarie. Inoltre sono stati presi accordi con l'Azienda Tranviaria Municipale che ha concesso speciali tesserini per gli universitari che prenderanno parte ai Littoriali.

Le gare a Sassi degli Avanguardisti cavalieri

Sul campo ostacoli di Sassi si è svolto alla presenza del Federale e del generale Manzi il concorso ippico dello squadrone Avanguardisti cavalieri che è comandato dal capo manipolo Monteleone. Erano presenti molti ufficiali tra cui anche il tenente colonnello Indica ed il maggiore Moro che per la preparazione dei giovani cavalieri si sono prodigati con appassionata competenza. Dopo il lavoro delle singole sezioni agli ordini degli ufficiali ha avuto luogo il percorso individuale con ostacoli che ha visto ai primi tre posti gli avanguardisti Varricchio, Ferretti di Castelferretto e Guidobono Cavalchini. E' quindi stato offerto un dono al comandante del Centro di addestramento ippico.

I sordomuti sportivi

Si sono adunati ieri i sordomuti sportivi di Torino e Milano che dopo la visita di omaggio al Sacrario dei Caduti a Casa Littoria ed alla Gran Madre di Dio hanno inaugurato all'Istituto Prinotti il labaro della loro associazione intitolata a Paolo Basso. Dopo un raduno alla Casa della Gil nel pomeriggio si è svolto sul campo del Dopolavoro Fiat tra le squadre di Torino e Milano ed a sera ha avuto luogo la premiazione.

La morte di Ferruccio Bagnoni

Ieri, alle 15,45, è morto all'Ospedale Maria Vittoria, dov'era stato recentemente ricoverato per una ricaduta nel male che lo affliggeva da qualche tempo, il cav. Ferruccio Bagnoni, figura molto simpaticamente nota nell'ambiente teatrale cittadino. Il cav. Bagnoni, nato a Pisa nel 1882, risiedeva da parecchi anni nella nostra città dove — dopo essere stato amministratore di diverse Compagnie drammatiche, anche all'estero — aveva diretto alcuni teatri, tra i quali, per un più lungo periodo, il Carignano. Da qualche tempo aveva abbandonato tale attività per dedicarsi ad altra meno gravosa dato il male che, nonostante l'intervento e le cure della scienza, doveva ieri portarlo alla tomba. Il cav. Bagnoni lascia fra quanti lo conoscevano e lo stimavano per la sua laboriosità, il più vivo rimpianto. Alla vedova signora Vittoria Bagnoni-Ribaud porgiamo le nostre condoglianze. I funerali avranno luogo domani, alle 9,30, partendo dall'Ospedale Maria Vittoria alla volta di Chivasso per la sepoltura della scomparso nella tomba di famiglia.

Battistrada

Un capolavoro del Veronese che deve tornare a Torino

La Galleria Sabauda, dopo esser stata chiusa per alcuni mesi per riorganizzazione e restauri, poche settimane or sono è stata riaperta al pubblico, purtroppo non nella totalità delle sue sale per mancanza di personale di sorveglianza. E' questo un grave inconveniente (le sale ora chiuse e comprendono le più interessanti opere) ma si spera che le autorità competenti vorranno mettervi riparo. La Galleria inoltre è priva di un capolavoro che per sè solo costituiva un vero richiamo: il quadro Venere e Marte del Veronese. Apparteneva il quadro alla grande collezione d'arte di un principe che era stata annessa alla nostra galleria. In un secondo tempo le opere di questa collezione, che per varie vicende è passata allo Stato, sono state destinate ad ornare le belle sale della nostra Ambasciata a Londra. Nobilissima destinazione e nobilissima funzione; poichè infatti i capolavori dei nostri grandi artisti sono così divenuti dei messaggeri di italianità e del genio della Razza all'estero. Il quadro in questione all'epoca della mostra del Veronese a Venezia fu ammirato tra i più belli e significativi del Grande. E per Torino fu un vanto l'aver potuto esser così degnamente rappresentata alla mostra da questa e dall'altra celebre tela: la cena in casa di Simone fariseo.

Da allora l'opera, che pure era destinata, come si è detto, a Londra, non si è più mossa da Venezia ove è tuttora esposta alla locale galleria. In questi tempi infatti non è opportuno muovere e trasportare per terre e per mari avventurosi della guerra una tela di tanto pregio. Ma invece non ci sembra logico l'aver privato la Sabauda di questo quadro che i Torinesi amerebbero poter ammirare almeno per il periodo in cui rimarrà in Italia. Il desiderio degli studiosi d'arte di Torino e del pubblico, non molto invero, ma peraltro affezionato e fedele, che frequenta la nostra quadreria ci sembra giusto e perciò siamo sicuri che le superiori autorità preposte alla tutela dell'arte vorranno provvedere ad esaudirlo.

al. vi.

Un ciclo di conversazioni dedicate ai fanti

In questi giorni, il maggiore Vincenzo Mercogliano, ispettore per l'Emilia del «Reggimento Fanti d'Italia» si è recato in varie località del Piemonte per tenere delle conversazioni alle truppe dei vari Reggimenti di Fanteria, conversazioni miranti alla esaltazione delle virtù militari e dello spirito di corpo dell'Arma di Fanteria. Le conversazioni del maggiore Mercogliano si rivolgono più specialmente alle reclute e ai richiamati. Sono già state tenute a Vercelli, a Ivrea e nella nostra città, ai due Reggimenti di Fanteria, il 91 e il 92. Ora il ciclo continua negli altri centri del Piemonte.

Una moto contro un tram

Il meccanico Guido De Giorgis fu Giovanni di 34 anni, abitante in via Beaulard 56, percorrendo in moto il corso Peschiera andava ad urtare violentemente all'imbocco della via Frejus contro una vettura tranviaria della linea N. 15. Il motociclista riportava ferite, abrasioni ad una mano, ad un piede e ad un ginocchio e contusioni addominali per le quali poco dopo veniva ricoverato in osservazione all'Ospedale Martini.

TEATRI : Spettacoli d'oggi

ALFIERI: (C.a Ricci-Adani): ore 21.15: «Ho sognato il Paradiso» di G. Cantini (Prezzi popolari).
CARIGNANO: Riposo.
ROSSINI: ore 21.15: «Gabbrielli».
MAFFEI: C.a Riv. «Imperiale» ore 17 e 21 «Le ballerine cercano marito».
ROSSI DANZE: 17 e 21 Orch. Kramer.
SAV 2 orchestre: Canaro 17 e 21-1.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: L'uomo fantasma (giallo-rosa) Jules Berry, Josseline Gael.
AMBROSIO: «Tre filibustieri a Parigi» Florencio Parravicini, Luciardo, I.a.
CORSO: «Il ponte di vetro» Isa Pola, Rossano Brazzi, R. Bianchi.
AUGUSTUS: «Ho visto brillare le stelle» con Maria Gardena, Sandra Ravel.
CHIARELLA: «Alba tragica» (Jean Gabin). Sulla scena «Rolling Varietà».
BALBO: «Conquista dell'aria» con Memo Benassi, Dria Paola, G. Sinchi.
IDEAL: Finisce sempre così (De Sica) e Gran Varietà ed attrazioni.
STATUTO 2 films: «Piccola canaglia» e Sotto i ponti di New York (giallo).
NAZIONALE Un mare di guai. Meinati.
MAFFEI: Flotta delle illusioni; Riv.
MASSIMO: «Nuovi ricchi» (Raimu) e documentario «Sei mesi di guerra».
ELISEO: «Tutto finisce all'alba».
COLOSSEO La vedi come sei?! Macario.
TORINESE: Partita scandalosa. Brook.
C. ALBERTO: «L'eredità in corsa».
IMPERIALE: «Follia della metropoli».
AQUA: Diavoli del mare del Sud; Var.
FORTINO: «Pattuglia eroica» e Var.
RADIUM: Le educande di Saint Cyr.
OLIMPIA: «La stanza n. 13» (giallo).
PIEMONTE: Piccolo hôtel (Gramatica).
P. NUOVA 2 films: «L'amor mio non muore» e Tre fratelli in gamba (ore 10).
PRINCIPE: Alba tragica (Jean Gabin).
SAVOIA: «Rosa di sangue» V. Romance.
REX: «La notte delle beffe» (Prima) Amedeo Nazzari, Dria Paola, D'Ancora.

TRE FILIBUSTIERI A PARIGI

film che siete chiamati a vedere oggi all'AMBROSIO è di raro valore spettacolare per la sua incalzante originalità.

Tre magnifici attori (*Florencio Parravicini, Tito Lusiardo ed Enrique Serrano*) imperniano «alla brava» i tre interessanti protagonisti e ad essi si aggiunge una incantevole attrice: *Irma Cordoba*.

TRE FILIBUSTIERI A PARIGI

capolavoro dell'avventura e del paradosso, avvince lo spettatore fin dalle premesse e lo porta, con ritmo accelerato, nel groviglio delle più impensate situazioni. Emozioni e godimenti si alternano in voi senza riposo, per un gioco bellissimo di casi e di contrasti.

Distribuzione di *Filmitalia*.

Domani al VITTORIA
AMORE ALL'AMERICANA

Ironica vicenda giallo-rosa scintillante di umorismo nella sua accentuata grazia. Interpreti: *Olga Tschechowa, Paolo Klinger, George Alexander*.

Bollettino Demografico

28 Aprile 1940-XVIII

NATI vivi	23
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
MORTI	10
MATRIMONI	—

STATO CIVILE

28 Aprile 1940-XVIII.

Bonsaglio Agostino fu Bartolomeo, a. 52, da Montevideo, religioso, corso Moncalieri 316 — **Balbo Pietro** fu Marco, a. 61, da Tempio Pausania, pensionato, corso Sebastopoli 176 — **Martano Teresa** m. **Barrino**, a. 65, da Rivoli, casalinga, via Tripoli 27 — **Ferrero Margherita** m. **Salmoni**, a. 82, da Torino, casalinga, via Avigliana 49 — **Micheli dott. Mario** fu Roberto, a. 58, da Morbegno (Germania), dirigente industriale, viale Thovez 9 — **Boltia Francesco**, a. 33, da Parma Monticchiaro, operaio, via F. Quintino 22 — **Ostellino Emilia** fu Pietro, a. 69, da Firenze, casalinga, corso Dante 35 — **Rava Ignazio** di Luigi, a. 21, da Legnì, agricoltore — **Giachino Giovanni** fu Giovanni, a. 24, da Torino, tipografo — **Burroni Giuseppe** fu Santi, a. 67, da Lucignano, pensionato.

Bimbo investito da un ciclista sconosciuto

All'Ospedale Martini è stato medicato e dichiarato guaribile in meno di una settimana il bimbo Cesare Ferian di anni 3 il quale mentre giocava davanti a casa sua in via Bardonecchia 9 era stato investito e gettato al suolo, producendosi escoriazioni al volto, da un ciclista il quale si era poi allontanato a tutta corsa.

Cade da una scala a piuoli e si ferisce gravemente

L'autista Bruno Guglielmo fu Felice di 40 anni, nella sua abitazione in via Vistrorio 70, mentre saliva su di una scala a piuoli per raggiungere il solaio, in conseguenza della rottura della scala cadeva dall'altezza di 4 metri producendosi gravi contusioni interne. All'Astanteria Martini, dove è stato trasportato, si trova ricoverato in osservazione.

Ferito da una pistola

Tale Guerrino Fabbiani di Giovanni di 40 anni, abitante in via Basilica 4, recatosi a trovare il fratello reduce d'Africa che risiede a Superga, mentre esaminava una pistola che gli era stata detto fosse scarica ne è partito un colpo che gli ha forato la mano sinistra. Al vecchio San Giovanni è stato medicato e dichiarato guaribile in dieci giorni.

Teatri e Concerti

ALL'ALFIERI è stata ieri sera calorosamente applaudita la bella commedia «Ho sognato il Paradiso» di Guido Cantini, che questa sera si replica nella consueta rappresentazione settimanale a prezzi popolari. Domani sera — come abbiamo già annunciato — la Compagnia Ricci-Adani riesumerà «La signora dalle camelie» di Alessandro Dumas (figlio) nella particolare interpretazione e nella suggestiva messinscena già apprezzata in altre città.

AL CONSERVATORIO avrà luogo domani sera, alle 21.15, indetto dal Sindacato Interprovinciale Fascista dei Musicisti, un concerto della violinista Giuetta Bazzoffia e del pianista A. E. Guerrina. Saranno eseguite musiche di Nardini, Liszt, Pick Mangiagalli, Vieuxtemps, Viotti (Joachim), Guerrina, Larregla e Sarasate.

Oggi alla radio

PROGRAMMA ANTIMERIDIANO: 11,30 (escl. PA - CT): canzoni.

I PROGRAMMA MERIDIANO: Ore 12,30: Radio sociale — 13,15: Orchestra da ballo.

II PROGRAMMA MERIDIANO: Ore 12,30: musica operettistica — 13,15: musica da camera — 13,30: «La cura delle acque» scena di Enzo Cortesi — 13,50: musica varia — 14: Orchestrina — 14,30: canzoni napoletane.

I PROGRAMMA POMERIDIANO: 16,40: La camerata dei Balilla.

II PROGRAMMA POMERIDIANO: 17,15: Concerto del baritono Giuseppe Valdengo.

III PROGRAMMA POMERIDIANO: 17,15: Musica da ballo.

I PROGRAMMA SERALE: Ore 19,15 (escl. RD1): Dischi — 20,30 (escl. RA1): Radio Sociale — 21: Concerto sinfonico-vocale diretto dal M.o Armando La Rosa Parodi col concorso del soprano Lina Aimaro e del tenore Giovanni Malipiero (pubblicità) — 22,10: Concerto del violoncellista Attilio Ranzato; al pianoforte: Renzo Rossi — Nell'intervallo: «Treno diretto» scena di Gino Ranchini — 23,30: Musica da ballo.

II PROGRAMMA SERALE: Ore 19,15 (escl. MI1) Dischi — 20,30 (escl. RM2): Radio Sociale — 21: Concerto sinfonico vocale diretto dal M.o Armando La Rosa Parodi col concorso del soprano Lina Aimaro e del tenore Giovanni Malipiero (pubblicità) — 22,10: «La vita teatrale», notiziario — 22,20: «La patente» un atto di Luigi Pirandello — 22,45: musica varia — 23,15: Musica da ballo.

III PROGRAMMA SERALE: Ore 19: musica sinfonica brillante — 19,35: Quartetto a plettro del Dopolavoro «Gino Negretti» di Como — 20,30: Trasmissione da Bologna: Littoriali della cultura e dell'arte, impressioni e interviste — 20,45: Canzoni e ritmi — 22: Musica da ballo.

Temperatura di Torino

28 Aprile 1940-XVIII

Massima	+ 16.8
Minima	+ 10.2
Cielo: vario.	

Previsioni del tempo

Persiste attenuato contrasto tra masse d'aria tropicali affluenti da sud-sud-est e masse d'aria relativamente fredde di origine atlantica, provenienti da ovest-nord-ovest. Perciò il tempo, pur tendendo a lento miglioramento, permarrà ancora molto instabile. Cielo nuvoloso con manifestazioni temporalesche sparse nella notte. Tendenza a diminuzione di nebulosità domani sulle regioni occidentali. Venti occidentali moderati, tendenti a nord-ovest. Temperatura in lieve diminuzione. Alto Tirreno ed alto Adriatico mossi.

Ha conchiuso la sua nobile e laboriosa esistenza dedita santamente alla famiglia

Maria Boldi ved. Ravazzi

di anni 84

Annunciano la dolorosa scomparsa il figlio avvocato **Camillo** con la moglie **Sofia Borgatta** e figli, la figlia **Rosa** col marito **Castelli Ettore** e figlio, e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno martedì mattina alle ore 8,30, partendo dalla Tenuta Nuova in Rione Cristo.

Alessandria, 29 aprile 1940 - XVIII. (900)

L'A.B.T.
Abbigliamenti
Biancherie
Tessuti

TORINO
Via Bertola
ang. Via San Tomaso

Inizia la SETTIMANA STRAORDINARIA dell'IMPERMEABILE per UOMO - SIGNORA RAGAZZI (tutti i tipi e misure)

a prezzi di assoluta concorrenza

RICORDATE!

L'A.B.T. vi offre la possibilità di risparmiare permettendovi la scelta nei suoi grandiosi assortimenti.

Abiti confezionati per UOMO - SIGNORA RAGAZZI - Divise FASCISTE e MILITARI

Reparto *Confezioni su misura*: ottimi tagliatori
Confezione accurata - Tessuti di qualità

TELERIE - COTONERIE - COPERTE, ecc.

I PREZZI A.B.T. SONO IMBATTIBILI

Visitateci senza impegno di acquisto
Verificate prezzi ed articoli

VENERDI' ALLE ORE 21

Un imponente complesso di 50 professori, con la collaborazione di solisti di canto, trasmetterà tutti i venerdì un grande concerto ritmo-sinfonico per conto della Ditta F.lli Cora. Effetti corali con intermezzi umoristici.

Il Radioconcerto è diretto da A. Semprini

AMARO CORA
CORA-CORA

TUTTI I VENERDÌ ALLE ORE 21, DALLE STAZIONI RADIO DEL 2° PROGRAMMA: GRANDI CONCERTI RITMO-SINFONICI

Come si tratta un fiore?

Con la maggior delicatezza, per la sua fragilità e la sua bellezza. Abbiate la stessa cura per la vostra pelle, onde conservarle la sua freschezza e il suo fascino, usando il sapone che più d'ogni altro può contribuirvi.

È UN PRODOTTO RUMIANCA

CARTE DA PARATI
NITOR
TAPPEZZERIA LAVABILE INALTERABILE
VENDITA DIRETTA DALLA FABBRICA AL PUBBLICO
TORINO
STABILIMENTI VIA MADAMA CRISTINA 125

Il Re inaugura a Firenze la Mostra del Cinquecento

L'appassionato saluto della popolazione Lo spettacolo di gala al "Comunale,,

Firenze, 29 aprile.

Firenze fascista ha ieri salutato festante la Maestà del Re e Imperatore. Vibranti sono state le accoglienze che il popolo nostro ha tributato al Sovrano, venuto a inaugurare la Mostra del Cinquecento toscano, nel restaurato palazzo Strozzi e a presenziare ad altre significative cerimonie. Finestre e balconi erano adorni di tricolori. Nelle vie e nelle piazze, per dove il corteo reale sarebbe transitato, sostava in attesa la folla desiderosa di esprimere alla Maestà del Re e Imperatore il sentimento profondo del proprio affetto alla gloriosa dinastia di Savoia.

Alla Misericordia

Il Re Imperatore è sceso dal saloncino del treno reale che sostava nella stazione di Santa Maria Novella verso le nove, e dopo aver passato in rassegna il picchetto d'onore e aver ricevuto l'omaggio delle autorità, è salito nell'automobile e si è subito recato, fra l'entusiasmo vibrante della folla, in piazza del Duomo alla sede dell'Arciconfraternita della Misericordia, che festeggiava ieri il suo settimo centenario di fondazione, Arciconfraternita di cui il Re e Imperatore è primo capoguardia. A ricevere Vittorio Emanuele III si trovava il Cardinale Arcivescovo Della Costa, col provveditore della Misericordia conte Paolo Guicciardini. Il Sovrano è entrato subito nell'ambulatorio, ove erano schierati medici, suore, sacerdoti e «fratelli» a riposo. Con la guida del Cardinale Arcivescovo e del conte Guicciardini, il Re e Imperatore ha visitato minutamente la sede dell'istituzione; Gli sono stati poi presentati i componenti delle Federazioni delle Misericordie e Gli è stata fatta prendere visione del materiale e delle modernissime autoambulanze di cui l'istituzione dispone.

Il Re lasciava quindi la sede della Misericordia e si recava alle 10, sempre fra il continuo entusiasmo dei fiorentini, a palazzo Strozzi, per procedere all'inaugurazione della Mostra del Cinquecento toscano. Quivi erano il Duca e la Duchessa di Spoleto, il Ministro dell'Educazione Nazionale Bottai, il Ministro della Cultura Popolare Pavolini, il Sottosegretario agli Interni Buffarini Guidi, il Sottosegretario agli Affari albanesi, il direttore della stampa italiana, alte gerarchie, i rappresentanti del Partito, del Senato, della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Cessato l'applauso, che ha accolto l'entrata del Re e Imperatore nel salone ove l'inaugurazione si è svolta, il Podestà esprimeva al Sovrano il devoto omaggio della cittadinanza fiorentina. Parlava poi il sen. Bevione, presidente dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni, che ha curato l'esecuzione dei restauri in palazzo Strozzi, e infine l'oratore ufficiale accademico d'Italia Ugo Ojetti.

Il Ministro Bottai ha quindi, in nome del Re e Imperatore, dichiarata aperta la Mostra del Cinquecento toscano.

Il Sovrano, accompagnato dalle autorità, dopo aver apposto la sua firma nell'albo d'onore, ha compiuto una visita alla Mostra che comprende capolavori di pittura e scultura di un periodo particolarmente felice per l'arte italiana, disegni, oggetti d'arte e di ammobiliamento esposti in ventisei ampie sale. [illegible] Il consigliere nazionale Maraini, quando il Sovrano ha visitato le sale del secondo piano, ove attualmente sono ordinate alcune sezioni della Mostra e che dovranno ospitare in futuro l'Accademia d'Arte per stranieri, ha illustrato al Re le finalità e caratteristiche dell'Accademia stessa. Sempre al secondo piano, il Sovrano ha visitato anche i locali ove ha sede il centro di studi del Rinascimento, accolto dagli Accademici Papini e Bignone. L'Accademico Papini ha esposto brevemente al Sovrano l'opera che il centro ha compiuto e si propone di compiere. Al termine della visita il Re e Imperatore ha espresso il proprio compiacimento all'Accademico d'Italia Ugo Ojetti e a tutti quanti con lui hanno collaborato alla realizzazione della mostra del cinquecento toscano.

Al balcone della Signoria

Poco prima delle 11,30 il Re e Imperatore lasciava palazzo Strozzi per recarsi a palazzo Vecchio, ove nel salone dei cinquecento, affollato di personalità e di invitati si svolgeva la celebrazione del settimo centenario della Misericordia. Il Ministro di Stato senatore Perrone Compagni ha rievocato la storia della Misericordia, esaltando la benefica azione di assistenza svolta nei secoli dalla vecchia e gloriosa confraternita fiorentina. Col marchese Perrone, al termine, il Re e Imperatore si è personalmente congratulato. In piazza Signoria si erano radunate intanto le organizzazioni del Partito e il popolo per rendere testimonianza al Sovrano del loro giubilo e della loro devozione. Dalla folla fittissima e che andava aumentando ogni minuto si levavano alti gli applausi e le invocazioni al Re e Imperatore e a casa Savoia. Il Sovrano, richiamato da tanto caldo e sincero entusiasmo, si affacciava al balcone centrale di palazzo Vecchio, provocando con la Sua presenza un'ardente manifestazione del popolo raccolto che gridava e applaudiva. Più volte il Re e Imperatore era costretto a mostrarsi al balcone e quando discendeva in piazza della Signoria, per recarsi in automobile a palazzo Pitti, la manifestazione di entusiasmo e di affetto si rinnovava appassionata.

Nel pomeriggio il Re, sempre accompagnato dal Duca di Spoleto e dalle autorità, si recava a visitare il Museo dell'opera del Duomo e l'istituto delle pietre dure. Indi sempre fatto segno alle vibranti manifestazioni di affetto della folla si recava alle Cascine, al campo delle corse al galoppo, per assistere alla disputa del 103° premio dell'Arno. Il Re e Imperatore faceva quindi ritorno a palazzo Pitti e alle 20,30 si recava al teatro Comunale per presenziare all'inaugurazione del sesto Maggio musicale fiorentino. La sala, sfolgorante di luci, presentava un aspetto magnifico, affollata come era di un pubblico elegante in cui risaltavano le grandi uniformi degli ufficiali dell'Esercito, dei gerarchi del Partito e le ricche vesti da sera delle signore. All'ingresso del Re, nel palco reale, il pubblico si alzava in piedi applaudendo calorosamente e a lungo, mentre la musica intonava *Marcia Reale* e *Giovinezza*. Aveva quindi inizio alle 20,40 lo spettacolo con l'opera *Semiramide* di Rossini. Al Suo giungere, il Sovrano era stato ossequiato dai duchi di Spoleto, dai Ministri Pavolini e Bottai, dal sottosegretario Benini, dal vice segretario del Partito dott. Mezzasoma, dai vice-Presidenti della Camera e del Senato e dall'Ambasciatore Alfieri. Il Sovrano ha assistito all'intera rappresentazione del primo atto, al termine del quale ha voluto congratularsi col maestro Serafin per la superba esecuzione dell'opera rossiniana. Il Re e Imperatore è quindi passato nel ridotto per inaugurare la mostra scenografica dei Bibiena. Alle 22 precise il Sovrano lasciava il teatro e recatosi alla stazione ripartiva alla volta di Roma.

Il superbo sviluppo della Roma di Mussolini

Vienna, 28 aprile.

In occasione del Natale di Roma il giornale viennese *Wiener Neueste Nachrichten* ha pubblicato un articolo su «Roma città industriale».

«Può sorprendere — scrive il giornale — che nella città degli Imperatori e dei Papi stiano sorgendo fabbriche e ciminiere eppure il Fascismo non solo ha ridato a Roma la sua posizione di centro della cultura ma ne ha fatto anche una città industriale. Ciò benchè ancora quarant'anni fa si vedessero nelle vicinanze di Piazza Colonna gli asinelli carichi di cesti di verdura e le rovine che Goethe aveva adorate fossero del tutto dimenticate. Parlando dell'odierno sviluppo di Roma il giornale dice fra l'altro: «Meraviglioso è il potenziamento di questa città millenaria, il rapidissimo e continuo sviluppo che non fu ostacolato nè dalla guerra nè dalla crisi. Scavi e allargamenti, tutto si compie sotto il vigile sguardo del Duce. Le nuove piazze, i superbi edifici, tutto porta l'impronta del Suo genio e della Sua volontà».

Il giornale pubblica quindi numerosi dati sullo sviluppo demografico e industriale di Roma.

Il Principe a Cuneo

La consegna al Labaro del Nastro azzurro delle medaglie d'oro alla memoria degli eroi Bresciano e De Giorgio - Vibranti acclamazioni di popolo a Casa Savoia

Il Principe aggiunge le nuove decorazioni al labaro del Nastro Azzurro

Cuneo, 29 aprile.

Cuneo ieri ha vissuto ore di vividissimo entusiasmo e ardente passione civica nell'esaltazione della sua devozione, mai smentita nei secoli, alla Casa Sabauda e per le sue tradizioni di gloria e di eroismo [illegible] Il Principe di Piemonte ha fatto al Labaro del Nastro Azzurro di questa provincia [illegible] alla memoria del tenente colonnello Carlo Bresciano e del sottotenente Flavio De Giorgio, di Mondovì, caduti eroicamente, il primo in terra di Spagna e il secondo in Africa Orientale.

In Piazza Vittorio

Da tutta la provincia fino dalle prime ore del mattino Camicie nere, iscritti alle Organizzazioni giovanili e sindacali, combattentistiche e d'Arma erano affluite a centinaia e centinaia a Cuneo che, rivestita festosamente di tricolore in tutte le case, presentava un aspetto veramente d'eccezione malgrado la pioggia dirotta. Piazza Vittorio, in cui tutta questa enorme massa di convenuti si era ordinatamente ammassata, offriva un colpo d'occhio imponente. La tribuna reale era fiancheggiata da quattro cannoni, mentre, dinanzi ad un palco eretto ai piedi del monumento a Barbaroux, si levava una fittissima policroma selva di Labari, Gagliardetti e Fiamme cui le raffiche d'aria davano palpitanti ondeggiamenti. Tutt'attorno inquadrate, famiglie di Caduti, iscritti al Nastro Azzurro e all'Unione Nazionale Ufficiali in congedo, Mutilati, Combattenti e Volontari, Squadristi, M.V.S.N., Guf, Gil maschile e femminile. Camicie nere, donne fasciste, massaie rurali, reparti armati dell'Esercito e numerose musiche.

Alle 10,30 il Principe Umberto è giunto in automobile da Corso Umberto e all'imbocco della piazza, sceso di macchina, dopo essere stato ossequiato dal Prefetto, dal Federale, dal Podestà, dalla Medaglia d'oro Amilcare Rossi, dal senatore generale Ecc. Tua, dal comandante d'Armata Ecc. generale Pintor, e da un numeroso gruppo di altri generali, ha passato in rassegna, percorrendo a piedi seguito dalle autorità e gerarchie i lati della piazza, il formidabile schieramento, mentre festante si levava il grido ritmato di *Savoia!* tra scroscianti acclamazioni. Le musiche eseguivano la *Marcia Reale* e *Giovinezza*. Labari, Gagliardetti e Fiamme venivano agitati in alto. Momento solenne e grandioso di passione e di devozione di tutto un popolo, che salutava nel Principe il simbolo di ogni sua gloria e d'ogni sua certezza nell'avvenire.

Il cielo, frattanto, quasi volesse pure esso unirsi a questo irrompente tributo di omaggio e di dedizione, si era schiarito lasciando filtrare qualche raggio di sole fra la spessa cortina di nubi. Il Principe quindi ha preso posto sulla tribuna, ove pure avevano preso posto la vedova ed i figli del tenente colonnello Carlo Bresciano e il padre del sottotenente De Giorgio. E' stato fatto avanzare sul palco il Labaro del Nastro Azzurro, su cui il Principe ha appuntato la venticinquesima e la ventiseiesima medaglia d'oro.

Quindi il Presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti, medaglia d'oro Amilcare Rossi, interrotto frequentemente da vibranti manifestazioni di entusiasmo e da acclamazioni all'indirizzo di Casa Savoia e del Duce, ha rievocato le fulgide figure dei ventisei decorati di medaglia d'oro ed ha esaltato le gloriose tradizioni di questa fedelissima terra di eroi e di guerrieri che, mentre si maturano gli inevitabili destini della Patria fascista, è tutta protesa in un cosciente [illegible] sforzo per la conquista del suo avvenire imperiale. Fatto ancora segno a nuove travolgenti manifestazioni di devoto omaggio, il Principe si è quindi recato al Palazzo Littorio, ove ha reso omaggio alla Lapide ai Caduti fascisti ed alla memoria delle ventisei Medaglie d'oro.

«Fedelissima e invitta»

Frattanto una folla immensa si era ammassata sulla piazzetta prospiciente al palazzo ed ha tributato al Principe lunghe e festanti acclamazioni. Il Principe si è affacciato al balcone, salutato da nuove entusiastiche acclamazioni. Quindi, lasciato il Palazzo Littorio, è risalito in automobile ed accompagnato dal Prefetto, dal Federale e dal Podestà e seguito dalle altre autorità e gerarchie civili e militari, si è recato al Municipio percorrendo corso Nizza, piazza Vittorio e via Roma, fra due fitte ali di popolo che l'hanno ancora appassionatamente salutato. In Municipio l'Augusto Ospite è stato ricevuto dal Podestà, dal vice-podestà, dal Segretario generale, dalla Commissione del Museo Civico e dall'ordinatore di esso Adriano Scoffone. Il Principe si è recato nel grande salone ove il Podestà, a nome della città, gli ha rivolto un vibrante indirizzo di omaggio; e quindi, con vivo interessamento e con profonda competenza, ha esaminato il piano di quella che sarà la nuova sistemazione del Museo Civico per quanto riguarda la documentazione storica e illustrazione artistica dei sette assedi sostenuti da Cuneo nel 1542, nel 1557, nel 1639, nel 1641, 1691, 1744, 1799 con varia fortuna, ma nei quali mai si smentì il coraggio, il valore di questa città, che ben si meritò fra tante prove il nome di «fedelissima e invitta». Molto e interessantissimo materiale figura in questa raccolta documentaria cui il Principe ha rivolto la sua attenzione e per la quale ha espresso il suo più alto compiacimento.

Frattanto la folla, che era andata raccogliendosi avanti il Municipio, levava alte acclamazioni e festanti invocazioni ritmate di Savoia. Il Principe, prima di lasciare il Municipio, si è affacciato al balcone, ove si è a lungo soffermato sorridente e compiaciuto, rispondendo con evidente commozione all'ondata di devoto omaggio che con tanta schiettezza di sentimento e con tanto ardore veniva rivolto in un irresistibile impeto di passione e di dedizione alla Casa Sabauda, cui questo popolo è fedelissimamente legato. Il Principe, quindi, ossequiato dalle autorità e gerarchie, salito in automobile e salutato da nuove entusiastiche manifestazioni di popolo, ha lasciato la città.

La Principessa di Piemonte riceve i dirigenti

dell'Ente Mostra dell'Artigianato

Roma, 29 aprile.

La Principessa di Piemonte ha ricevuto la giunta esecutiva dell'Ente Autonomo della Mostra-mercato nazionale dell'Artigianato.

Il vice-presidente dell'Ente ha illustrato il programma della decima manifestazione fieristica che si svolgerà in Firenze dal 12 maggio al 2 giugno, sotto l'alto patronato della Principessa. L'augusta Signora si è molto interessata all'esposizione, esprimendo il suo vivo compiacimento per le realizzazioni in corso.

I Littoriali di Bologna

I convegni di letteratura, dottrina del Fascismo e politica corporativa - Le delegazioni tedesca e spagnola fra i goliardi

(DAL NOSTRO INVIATO)

Bologna, 29 aprile.

Bologna, si sa, è famosa per la sua bellezza gioviale e per tanti caratteri che la fanno dividere nel mondo soltanto con Heidelberg, dolce e romantica, il privilegio di essere la preferita dai goliardi di tutti i Paesi.

Io comincerò domani a dare conto della mia inchiesta sulle tendenze, sulle speranze, sul clima morale e sentimentale dei giovani universitari che partecipano a questi interessantissimi convegni. Ma intanto oggi voglio cominciare ad annotare che questa massa di tremila partecipanti alle discussioni della cultura e dell'arte, femminili e maschili, è veramente il fiore degli atenei italiani. Chi ha avuto qualcosa da dire, fosse pure qualcosa di non assolutamente conformista, è arrivato al traguardo delle commissioni, dove ha trovato dei camerati che hanno discusso con lui e mai hanno cercato accomodamenti dialettici, mai hanno preteso di fondere in un minimo comune denominatore le varie esperienze e le varie tendenze dei convegni.

D'Annunzio è borghese?

Oggi, ad esempio, tre convegni hanno rifulso nelle cronache dei Littoriali: quello di letteratura, che era presieduto da Cornelio Di Marzio; quello di dottrina del Fascismo, che era presieduto da Camillo Pellizzi; quello di politica corporativa che era presieduto dall'Eccellenza De Stefani e che aveva fra i Commissari il Consigliere nazionale Renato Balzarini, il prof. Battista dell'Università di Pisa e il littore Cavalli del Guf di Torino. Una delle commissioni che si sono trovate di fronte un complesso di studenti forse il più interessante che questi Littoriali abbiano fino ad oggi espresso.

In questo convegno di politica corporativa la libertà di discussione concessa è stata amplissima ed è servita a precisare temi politici e a individuarne le possibili soluzioni. Fatto non unico, ma certamente non frequente nella storia dei Littoriali, la Commissione del convegno di politica corporativa ha dichiarato nella sua relazione, che l'Eccellenza De Stefani ieri sera mi ha cortesemente fatto vedere, che, pure avendo dovuto formare la graduatoria, ha ritenuto che tutti i classificati e perfino alcuni fra i non classificati sono risultati in possesso di spiccatissime e utili attitudini e capacità.

Del convegno di letteratura bisognerà parlare più diffusamente. Ma intanto voglio notare che è stato posto nel convegno di ieri questo sottotema: «D'Annunzio è borghese?». Bellissimo quel «è». Presupponeva che una cosa dovesse intanto essere certa: che D'Annunzio vive. Che vivrà la sua opera. Ma era borghese, è borghese quest'opera sua? Lo è stata qualche volta? I più hanno risposto di no. Uno solo ha detto di sì: D'Annunzio era borghese ed è borghese. Un altro ha sostenuto l'opposto: D'Annunzio è antiborghese. A questo punto io ho battuto le mani, perchè ho sempre pensato che un grande poeta non possa essere che antiborghese. La maggioranza, fra cui il littore, ha proclamato in queste italiche olimpiadi letterarie che D'Annunzio è stato fuori, anzi al disopra di tutte queste classificazioni: nè borghese nè antiborghese. D'Annunzio e basta.

Ma, riservandomi a domani — come ho detto, — l'inizio vero e proprio dell'inchiesta, dicevo dunque dello straordinario interesse che questi Littoriali hanno avuto per gli studenti stranieri. Ce ne sono di venti Nazioni nelle platee dei convegni. Poi ieri sono state ufficialmente e festosamente ricevute a Bologna le Missioni universitarie spagnuole, tedesca, bulgara greca e ungherese.

Il convegno italo-tedesco

Nella mattinata, alla Casa del Fascio, si è avuto il convegno goliardico italo-tedesco, presente il vicesegretario dei Guf Consigliere nazionale Guido Pallotta. I dirigenti della Reichstudentenführung e tutte le gerarchie del Guf. Il conte Pallotta ha aperto il Convegno, porgendo il saluto degli universitari italiani alla Missione tedesca e alle missioni rappresentative degli studenti ungheresi, bulgari e greci e facendo uno spiccato omaggio ai camerati spagnuoli. Ha risposto il dott. Kubach, ringraziando vivamente i camerati italiani per l'accoglienza ricevuta ed esprimendo il desiderio di avere presto ospite in Germania una delegazione studentesca fascista. Egli quindi ha brevemente analizzato l'ordinamento studentesco germanico. Ha parlato anche il dott. Bacchi, del Centro di preparazione politica, sottolineando l'importanza della collaborazione fra i Guf e il Partito ed esaltando l'eroismo goliardico italiano in Africa e in Spagna. E' stata poi la volta di un valoroso aviatore tedesco, Dorfler, capo del reparto di educazione politica universitaria, che ha illustrato il significato di questo organo. Quindi il dott. Baserfeld ha parlato dell'opera degli studenti tedeschi a favore della rinascita della grande Germania, tenendo a sottolineare la solidità dei rapporti con l'Italia nei campi culturale, economico e sportivo. Da ultimo il camerata Pallotta ha ringraziato gli intervenuti per la loro partecipazione e ha concluso il cordiale convegno con il saluto al Duce e al Führer.

Una grande manifestazione si è avuto poi alle 18 di ieri per l'arrivo a Bologna della Delegazione del Sindacato Español universitario, che seguirà da vicino, giorno per giorno, l'andamento dei Littoriali della Cultura e dell'Arte, sia dal punto di vista dell'organizzazione che da quello dello svolgimento delle gare in se stesse.

Il vice-Segretario dei Guf dott. Pallotta con l'addetto alla cultura della segreteria dei Guf, molte autorità e gerarchi e le delegazioni degli altri Paesi si sono riuniti ieri sera intorno ai graditissimi ospiti spagnuoli per una manifestazione di particolare simpatia. Dopo il canto degli inni nazionali che tutti gli studenti delle Nazioni rappresentate hanno voluto cantare in coro con i camerati fascisti, il dott. Pallotta ha rivolto un caldo saluto agli ospiti a cui hanno risposto i delegati delle Nazioni rappresentate.

Tutte le Delegazioni straniere hanno voluto ieri mattina, accompagnate dal vice-Segretario dei Guf, fare atto di omaggio al Palazzo centrale universitario e recarsi in devoto pellegrinaggio alle lapidi degli studenti caduti nella grande guerra, in Etiopia e in terra di Spagna e inoltre a quella che ricorda il caduto fascista Giancarlo Nannini. Gli studenti bulgari, greci, tedeschi, spagnuoli e ungheresi, saliti al Rettorato, sono stati ricevuti dal Sottosegretario di Stato all'Educazione nazionale Eccellenza Riccardo Del Giudice e dal magnifico Rettore prof. Ghigi, i quali hanno accompagnato le delegazioni, insieme ai componenti del Senato accademico e le altre autorità universitarie a visitare il museo dell'ottavo centenario dell'Università.

Le classifiche

Ecco intanto le varie classifiche dei convegni di ieri. La Commissione per il convegno di politica corporativa ha proclamato littore Enzo Pezzato, del Guf di Pisa; 2. Mario Capuana, del Guf di Roma; 3. Francesco Mafera, del Guf di Torino, cui seguono Luigi Miselli di Modena, Alberto Boslsio di Genova, Sauro Zaccagnini di Pisa, Giorgio Vizzo di Venezia, Luigi Piacentini di Pavia, Paolo Emilio Taviani di Genova, Camillo Cavagnari di Catania.

La Commissione giudicatrice per il convegno di studi scientifici e fisici, presieduta dal prof. De Carli, ha proclamato littore Massimo Moretti del Guf di Milano; 2. Guido Rossini, di Genova; 3. Alfonso Chiodini, di Bologna; 4. Pietro Siliano, di Genova; 5. Vittorio Bernagozzi, di Bologna.

Nel convegno di letteratura maschile è risultato littore Danilo Bartoletti del Guf di Firenze; 2. De Micheli Mario di Milano; 3. Pintor di Roma; 4. Giancarlo Mignali, di Firenze; 5. Giovanni Pischedda, di Roma; e poi Mario Spinella di Pisa, Tommaso Casini di Bologna, Rege di Milano, Alessandro Paternostro di Palermo, Armando Stefani di Trieste, che è il più giovane partecipante a questa settima edizione dei Littoriali e che, a detta del Presidente consigliere nazionale Di Marzio, è stato una vera rivelazione.

La Commissione giudicatrice per il concorso di scultura maschile (bassorilievo) ha proclamato littore Alberto Bona del Guf di Pisa; 2. Quinto Ghermandi del Guf di Bologna.

Dopo tutte queste prove, ecco come risulta la classifica generale assoluta: 1. Guf di Roma, punti 247; 2. Firenze, punti 177; 3. Milano, punti 172; 4. Napoli, punti 155; 5. Genova, punti 105; 6. Bologna, punti 80; 7. Padova, punti 68; 7. Torino, punti 68; 9. Pisa, punti 58; 10. Venezia, punti 37. Seguono: Modena, Messina, Ferrara, Palermo, Urbino, Perugia, Siena e Cagliari.

Il primo convegno che questa mattina si è aperto con puntualità cronometrica è stato quello del cinema, presieduto dall'Eccellenza Vezio Orazi, al quale i goliardi intervenuti come spettatori hanno voluto dimostrare la loro simpatia, volendo ricordare in lui uno dei primi organizzatori dei gruppi universitari fascisti.

Attilio Crepas

Il Centro radiofonico «Costanzo Ciano»

inaugurato a Firenze da Pavolini

Firenze, 29 aprile.

Alle 18,15 di ieri il Ministro per la Cultura popolare Pavolini ha inaugurato a sua volta il nuovo trasmettitore radiofonico della potenza di 100 kilovatt-antenna, facente parte di quel centro radiotrasmittente a onde medie che l'Eiar ha voluto intitolare al nome di Costanzo Ciano. Il centro radiotrasmittente «Costanzo Ciano» comprende tre trasmettitori in funzione contemporanea su distinte lunghezze d'onda e irradianti tre differenti programmi. Sempre in serata, l'E. Pavolini visitava, nella sala d'arte de *La Nazione*, la mostra documentaria e fotografica dove appaiono, in giganteschi ingrandimenti, i numeri di quel giornale, che dal 1859 a oggi segnano nelle cronache giornalistiche le tappe più significative del nostro Paese. La parte fotografica documentaria è composta di oltre cinquecento fotografie riproducenti [illegible] guerra per la conquista dell'Impero.

Le reliquie di S.ta Caterina nel Santuario di Fontebranda

Siena, 29 aprile.

Le celebrazioni nazionali in onore di Santa Caterina da Siena, patrona d'Italia, svoltesi sotto l'alto patronato del Duce, si sono concluse ieri all'Augusta presenza di S. A. R. il Duca di Bergamo, in rappresentanza del Re Imperatore, dell'Ecc. Russo, che rappresentava il Governo fascista, del Gran Maestro dell'Ordine Militare di Malta e del Governatore di Roma. In mattinata, nella chiesa metropolitana è stato celebrato un solenne pontificale, al quale hanno assistito tutte le alte personalità convenute a Siena unitamente alle rappresentanze dei Comuni d'Italia. Il cardinale Salotti ha pronunciato una ispirata omelia esaltando la vita di Caterina Benincasa.

Nel pomeriggio si è avuta la traslazione delle reliquie della Santa dalla Cattedrale al Santuario cateriniano di Fontebranda. Il corteo, al quale i colori degli storici costumi delle contrade senesi e dei gonfaloni davano una austera fastosità, si è snodato per le principali arterie cittadine gremite di popolo e di pellegrini convenuti da ogni parte della Penisola. Il corteo era aperto dai Mutilati, dai Combattenti, dall'Associazione Nastro Azzurro e dai Volontari. Le sacre reliquie erano seguite dal cardinale Salotti e da altri prelati, dai cavalieri del sacro Ordine di Malta e da quelli dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Venivano poi le rappresentanze dei Comuni d'Italia, con a capo il gonfalone dell'Urbe, scortato dai fedeli di Vitorchiano, la bandiera del Comune di Venezia, decorata di medaglia d'oro, e quindi i gonfaloni di Torino, Bologna, Assisi, Palermo, Genova, Firenze, Brescia, Perugia e di tutti gli altri Comuni con i rispettivi Podestà.

Il sacro corteo ha compiuto una sosta nella piazza del Campo, ove si trovavano il Duca di Bergamo, l'Ecc. Russo, il Governatore di Roma e le altre autorità, e quivi il cardinale Salotti ha impartito la benedizione al popolo dell'Italia imperiale. Al Santuario di Fontebranda il Governatore dell'Urbe ha segnato l'inizio dei lavori del nuovo grandioso Santuario, offrendo la prima pietra per il portico votivo dei Comuni d'Italia. Successivamente, in Palazzo Civico, il Principe Borghese ha consegnato al Podestà di Siena un bronzeo lupo, simbolo delle origini romane della città. A sua volta il Podestà di Siena ha offerto al Governatore dell'Urbe una tavola riproducente la immagine della Santa, che verrà custodita in Campidoglio.

Luisa Tetrazzini è morta a Milano

Milano, 29 aprile.

E' morta ieri mattina, poco dopo l'alba nella clinica *Villa Porpora* ove da due mesi era stata ricoverata per embolia cerebrale, Luisa Tetrazzini, la grande cantante di rinomanza mondiale. Da alcuni giorni aveva perduto la conoscenza e agonizzava. L'assisteva nel momento del trapasso la sorella Elvira con due suore. Nella stessa clinica fu approntata la camera ardente e la salma è stata rivestita di un abito di broccato bianco, lo stesso che l'illustre artista era solita indossare negli ultimi concerti di una quindicina di anni fa. I funerali si svolgeranno nella mattinata di martedì. Telegraficamente fu avvertito il marito Pietro Vernati che risiede a Roma e dal quale, però, da alcuni anni, consensualmente, la Tetrazzini era separata.

Nata a Firenze nel 1871, colei che doveva essere battezzata la «novella Malibran» e la «nuova Patti» ebbe per maestro il Ceccherini che subito le pronosticò un avvenire radioso. Un'altra sorella, Eva, fu pure una celebre cantante che non conquistò, però, nè la sua fama nè la sue ricchezze. Il debutto della «dolce» Luisa — e infatti la sua espressione fisica era dolcissima e per il volto e per la figura — avvenne in giovanissima età nel 1892 a Firenze nella parte di Ines nell'*Africana*. Non fu subito una rivelazione, nonostante le doti naturali più che cospicue. Poco dopo l'esordio, desiderosa di viaggiare, accettò di far parte della compagnia d'operette del Tomba il quale aveva inserito nel repertorio anche alcune opere e che girava nei principali teatri dell'Argentina. La rivelazione vera e propria, eccezionale e sbalorditiva, avvenne più tardi, quando nella *Traviata*, nel 1907, si presentò al «Covent Garden» di Londra. Delirò il pubblico, delirò la critica; per parecchie sere la folla londinese fu come in tumulto, fece della Tetrazzini un idolo [illegible]. Si spalancò da quei giorni la strada luminosa di tanti e tanti trionfi. Al «Manhattan» di Nuova York, un anno dopo, ed ancora nella *Traviata*, si consacrava la sua celebrità mondiale.

Da quell'epoca Luisa Tetrazzini era disputata dagli impresari ad occhi chiusi. I contratti erano firmati per cifre iperboliche. Cantò in tutti i paesi del nord e del sud dell'America; si presentò su palcoscenici della Russia, della Germania, dell'Inghilterra, prodigando il tesoro della sua arte in opere quasi tutte italiane. Si rinnovarono pel fascino della sua voce episodi di fanatismo: i cavalli staccati dal cocchio, le dimostrazioni sotto le finestre degli alberghi nei quali alloggiava. Era la regina dei soprani leggeri: ingegno musicale, potenza e grazia di voce, passionalità e finezza di espressioni, la facevano eccellere su tutte. Memorabile rimase la sua «cadenza» nel rondò della *Lucia*; indimenticabili le interpretazioni nel *Rigoletto*, la *Sonnambula*, nei *Puritani*, negli *Ugonotti*, ecc.

Rare, rarissime, furono le sue apparizioni sulle ribalte italiane; ma allorchè l'Italia si trovò in guerra, Luisa Tetrazzini volle disdire tutti i contratti e ritornare in Patria. Ed anche agli italiani donò la sua arte, ma non mai per lucro, sempre a sollievo dei combattenti e di opere di sostegno della resistenza e della guerra. Patriota e generosa, tanto generosa da lasciarsi persino irretire da indegni. Venne la vittoria e la Tetrazzini salpò ancora verso lontane terre.

Giovanissima, la Tetrazzini andò sposa all'impresario Scalaberni dal quale si divise, non molti anni dopo, legalmente, per incompatibilità di carattere. Ma, nel '26, a *Firenze* passò a seconde nozze e le cronache più volte dovettero occuparsi di questa seconda unione per una sequenza romanzesca di vicende giudiziarie. Si parlava di milioni sfumati, si parlò persino di una «diminutio» mentale della grande artista, sulla quale avidamente fantasticarono i giornali d'oltre oceano. Una vertenza intentata dalla Tetrazzini contro un'agenzia d'informazioni d'America non deve essere ancora conclusa. Non si esagera calcolando che la sua fortuna economica abbia oltrepassati i 10 milioni. Ben poco in questi ultimi anni le era rimasto di simile ricchezza: il capitale maggiore consisteva in una villa a Salso e nei preziosi cimelii che tuttora adornano il suo appartamentino di viale Monte Rosa a Milano, omaggi, ricordi e regali dei giorni fastosi della gloria. Anni or sono, colpita da una paresi, aveva voluto disporre di una somma, relativamente notevole, per apprestarsi una «cappella di famiglia» nel nostro Monumentale. E' trapassata senza lasciare testamento.

Il raduno dei Cavalieri d'Italia. S.A.R. il Conte di Torino, che fu comandante generale dell'Arma nella grande guerra, in piazza San Carlo a Torino durante la celebrazione della Messa al campo.

La bandiera di guerra consegnata alle truppe di Zara

Zara, 29 aprile.

Ieri, con austero rito guerriero è stata consegnata alle truppe di Zara la bandiera di guerra concessa nel dicembre 1939 dalla Maestà del Re Imperatore. Alla cerimonia, svoltasi sul lungomare Vittorio Emanuele III, dove erano schierate le Truppe e le Formazioni fasciste e combattentistiche e dove si affollava tutta la popolazione, sono intervenuti, con il Prefetto, tutte le autorità e gerarchie locali, il generale comandante il Corpo d'Armata di Bologna, il comandante del dipartimento marittimo di Pola, numerosi ufficiali generali ed il console generale di Jugoslavia. Dopo la rivista alle truppe, passata dal Comandante il Corpo d'Armata di Bologna e la benedizione delle ventidue drappelle offerte dalla città di Zara alle truppe, è giunta la bandiera di guerra a bordo di un motoscafo scortato da unità della Regia Marina e da innumerevoli imbarcazioni. La bandiera è stata ricevuta dal generale Rivolta, comandante delle Truppe di Zara e benedetta dall'Arcivescovo. Quindi il comandante ha pronunciato la solenne formula del giuramento alla bandiera, ripetuto con voce possente dalle truppe, mentre altissime acclamazioni e salve di artiglieria echeggiavano nel vasto canale. Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce, ordinato dal Comandante del Corpo d'Armata di Bologna, le truppe, seguite dalle Formazioni Fasciste e Combattentistiche hanno sfilato superbamente, rendendo i primi onori alla bandiera che, in testa al battaglione d'onore ed alle forze fasciste, è stata portata poi al Comando delle Truppe, passando attraverso la città imbandierata sotto una fitta pioggia di fiori e di manifestini inneggianti all'Esercito, fra ali di popolo acclamante.

Host Venturi a Budapest per la Fiera internazionale

Budapest, 28 aprile.

Viene annunciato ufficialmente che il Ministro italiano delle comunicazioni Host-Venturi giungerà il 2 maggio a Budapest per visitare la Fiera internazionale.

I diritti d'autore

A una riunione, che avrà luogo oggi, interverranno i Ministri Pavolini e Ricci e i rappresentanti di tre Corporazioni

Roma, 29 aprile.

Si annuncia assai importante la riunione corporativa che si svolgerà nel pomeriggio di oggi, lunedì 29 corrente, per l'esame del progetto ministeriale relativo alla protezione del diritto di autore e di altri diritti connessi al suo esercizio.

Si aduneranno, alla presenza dei Ministri della Cultura Popolare Pavolini e delle Corporazioni Ricci, ben tre Corporazioni. E precisamente quelle delle Professioni e delle Arti, della Carta e Stampa e dello Spettacolo. Alla riunione parteciperà altresì la Commissione ministeriale che, sotto la presidenza del sen. Amedeo Giannini, ha proceduto alla elaborazione del progetto.

Secondo quanto si deduce dalla stessa relazione ministeriale nel suo testo definitivo, il progetto non manca di tener conto degli oltre duecento pareri che, tra nuove proposte, revisioni, adattamenti, eccetera, sono pervenuti da parte di amministrazioni pubbliche, organi corporativi e associazioni sindacali in seguito alla diffusione del primo studio elaborato dalla Commissione.

Il disegno di legge elaborato non modifica i principi fondamentali della Legge Rocco 7 novembre 1925, ma li adegua al nuovo clima politico-corporativo ed al progresso dei molteplici mezzi tecnici di diffusione; disciplina i rapporti tra gli autori e le categorie interessate allo sfruttamento economico delle opere dell'ingegno; detta norme intese a completare la regolamentazione, prevedendo la disciplina di alcuni rapporti giuridici strettamente connessi con la materia e che fino ad oggi non avevano specifica tutela o la trovavano in sede inadeguata: riordina e aggiorna in un sistema più completo e moderno le sanzioni civili e penali a tutela dei diritti stessi.

La materia è inquadrata in un ordine sistematico di sette titoli, raggruppanti complessivamente duecento capitali. Senza pretendere di illustrare i vari e numerosi istituti contenuti nel progetto, riferiamo le principali innovazioni da essi contemplati: la esplicita affermazione che riconosce come titolo originario dell'acquisto del diritto di autore la creazione dell'opera quale particolare espressione del lavoro intellettuale, pone in rilievo le finalità di alta giustizia sociale cui è informato lo spirito della riforma. L'opera non è più tutelata soltanto come un bene, ma quale massima espressione del lavoro umano, quella intellettuale, nella sua estrinsecazione produttiva.

Altra innovazione di notevole importanza è quella che riflette il riconoscimento dei diritti degli attori, degli interpreti e degli artisti esecutori. La interpretazione e la esecuzione, attraverso i moderni mezzi di diffusione, vengono concretate e conservate in un bene patrimoniale sul quale legittimamente deve esercitare il proprio diritto l'artista, interprete od esecutore, che alla produzione di tale bene ha portato il suo concorso.

Il progetto adotta una protezione ispirata non già ad un diritto esclusivo dell'artista, che verrebbe ad intralciare il diritto di autore, ma ad un diritto ad equo compenso proporzionato al maggior valore che la prestazione raggiunge con lo sfruttamento successivo a mezzo disco, radio, eccetera.

Per quanto si riferisce al contratto di edizione, regolato da norme aventi valore cogente, cui le parti non possono derogare, si è sanzionato il principio per il quale il compenso dovuto all'autore dall'editore, deve essere fissato mediante una partecipazione ai profitti.

Circa, infine, i diritti dell'autore sull'aumento di valore delle opere dell'arte figurativa, il progetto si è uniformato ai principii contenuti in uno schema di provvedimento predisposto dalle categorie interessate e discusso in sede corporativa, elaborando un sistema che consente di commisurare l'aumento di valore delle opere d'arte non soltanto nei confronti della prima vendita pubblica ma anche di quelle successive.

L'industria cinematografica

Il decreto sulle provvidenze presentato alla Camera

Roma, 29 aprile.

E' stato presentato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni il disegno di legge che concerne il decreto legge 29 aprile 1937-XV relativo alle provvidenze a favore dell'industria cinematografica nazionale.

A seguito delle mutate condizioni dell'industria cinematografica italiana e della diminuita importazione di pellicole straniere si appalesa l'urgente necessità di apportare alcune modifiche alla tassa di concessione governativa di doppiaggio.

Il disegno di legge presentato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni provvede a tali necessità e per non aggravare di nuovi oneri il bilancio dello Stato, la spesa per gli aiuti all'industria nazionale è mantenuta in tali limiti da non superare l'effettivo gettito della tassa di concessione governativa di doppiaggio. Si dispone l'aumento della tassa di concessione governativa di doppiaggio da lire 50 mila a lire 75 mila per l'adattamento di una pellicola estera in lingua italiana, e l'aumento da lire 25 mila a lire 37.500 della tassa medesima per le pellicole di metraggio superiore a 500 metri ma inferiore a mille metri.

Si elevano poi i supplementi di tassa da lire 15 mila a lire 50 mila a partire da un minimo di incasso di lire un milione e 500 mila.

Con altri articoli si stabilisce la concessione di due buoni di esonero, del valore unitario di lire 75 mila, ognuno a favore di ogni produttore di film italiano che esegua o faccia eseguire in Italia adattamenti supplementari in lingua italiana di pellicole sonore estere.

Un quarantenne in bicicletta va da Roma a Fiume e ritorna

Roma, 29 aprile.

Domenica 14 è partito in bicicletta da Roma il quarantenne Pietro Aquilani che, dopo avere percorso l'itinerario Roma-Fano-Ferrara-Venezia-Trieste, ha raggiunto Fiume il [illegible] aprile, e ha compiuto lo scopo della visita deponendo una corona di bronzo al sacrario dei Caduti fiumani. La corona che pesa oltre quattro chili era stata portata dall'Aquilani sulla sua bicicletta. Martedì 23 è ripartito da Fiume e sabato mattina alle 10 è giunto a Roma.

La più bella corsa automobilistica del mondo

Trionfale rinascita della "Mille Miglia,,

Vittoria assoluta dei tedeschi Hanstein-Baumer (B.M.W.) - La grande corsa di Farina (Alfa Romeo) vincitore della classe 3000 - La miracolosa "Topolino,, di Venturelli-Ceroni prima delle minime cilindrate alla media di 114,063 - Ferruzzi-Sola, su Fiat, vincono nella classe 1100 - D'Ambrosio-Guerrini classificati primi della classe 1500 - La grande prova, onorata alla partenza e all'arrivo dalla presenza di Ettore Muti, ha vissuto senza incidenti in una imponente cornice di folla

La macchina dei vincitori assoluti Hanstein e Baumer taglia il traguardo al termine della gara.

(DAL NOSTRO INVIATO)

Brescia, 29 aprile.

Una grandissima corsa, anche se sfortunata per le vetture ed i piloti italiani, degna in tutto dell'attesa, degna della gloriosa tradizione, anzi della duplice tradizione: quella dei primissimi circuiti di velocità che, per merito della città leonessa aveva aperto il ciclo delle grandi corse italiane di velocità agli albori del secolo, proprio su queste strade lombarde, e quella dell'indimenticabile «Mille Miglia» sul classico otto peninsulare. La quale non si è tuttavia lasciata rimpiangere, perchè, fin da questa prima di una lunga serie di nuove edizioni, la figlia ha degnamente sostituito la madre in tutti i suoi compiti caratteristici: sport, combattività, emotività, tecnica, collaudo, passione di folle.

Coefficienti tecnici

Battuta sul terreno dei grandi premi internazionali, disputati dai bolidi da corsa, la nostra industria pareva emergere, almeno nel campo della vettura normale sport, sui grandi percorsi stradali. Le ultime sette «Mille Miglia» erano state ininterrotto appannaggio dei nostri colori, che avevano pure trionfato contro le vetture tedesche nella pesantissima corsa della litoranea libica lo scorso anno, in mancanza della «Mille Miglia». Pareva questo un primato ben saldo. Oggi dobbiamo rivedere anche questa posizione.

La vittoria tedesca di ieri non è stata frutto di un caso, di un seguito di fortunate coincidenze. La corsa non poteva essere più regolare, più persuasiva. La superiorità velocistica delle tedesche «B.M.W.» di 2 litri (e come tali concorrenti nella classe inferiore) contro le «2500 A. Romeo» della classe massima, è apparsa evidente sin dal primo giro ed è continuata con un inesorabile accumulamento di minuti di vantaggio, giro per giro, cronometricamente. L'«Alfa», capeggiata dal mirabile Farina, che ha combattuto ieri una gran lotta, fra le più belle della sua carriera, non ha potuto che inserirsi a fatica tra il primo ed il secondo degli equipaggi tedeschi, dopo di avere sgominato la «Delage», apparsa minacciosa e, anzi, soverchiante nei primi due giri. Ma non si poteva naturalmente richiedere di più per quanto al terzo giro i prudenziali ordini di scuderia che avevano imposto un certo risparmio nello sfruttamento a fondo del motore siano stati allentati e la corsa delle rosse vetture abbia assunto un ritmo garibaldino senza risparmio. Nè i protagonisti della nostra squadra ufficiale ebbero a lamentare soste od incidenti di una certa rilevanza. La loro gara, anzi, fu rimarchevole per regolarità, per pienezza ed equilibrio di forma.

All'infernale andatura in cui furono travolte e sull'estenuante distanza di 1500 chilometri senza respiro esse resistettero egregiamente. Risultato lusinghiero, che va messo in rilievo.

Scevra la organizzazione, la preparazione apparvero impeccabili anche in casa nostra: nessuna impulsività. Ma il favorevolissimo rapporto potenza-peso delle vetture tedesche, la loro generosità in ripresa non potevano essere colmati. Forse abbiamo avuto il torto di considerare il percorso della nuova «Mille Miglia» più piatto, meno accidentato di quanto non si sia rivelato: troppo pista e troppo poca strada, troppo sensibile alla potenza assoluta ed indifferente o quasi alle altre virtù delle macchine. Il netto distacco, tuttavia, del vincitore assoluto Hanstein sugli stessi suoi compagni di marca induce ad una riflessione parzialmente consolatrice: esso non può spiegarsi — a parità di mezzo meccanico e di classe dei conduttori, elemento pacifico — se non con un più favorevole coefficiente di penetrazione aerodinamica della sua carrozzeria. In tal caso, giova segnalare che se il telaio ed il pilota erano tedeschi, l'affusolata linea della «B.M.W.» vittoriosa proveniva ... dalla nostra carrozzeria Touring. Modesto primato forse, questo, della ben riconosciuta superiorità carrozzieristica italiana di cui tuttavia i tecnici sanno ben apprezzare il valore.

Nelle «classi» minori

Nella «1500» l'eccesso di spirito pugnace ha portato ad un risultato paradossale: nessuna macchina ha ultimato il percorso, pur essendo partite tutte e quindici le iscritte. Il più battagliero della classe, dopo scomparse le nuove interessantissime «815» della «Scuderia Ferrari» che in questo loro debutto pienamente riuscito non avevano certo la pretesa di giungere a fondo della «Mille Miglia», è stato quel valoroso mago del volante che è il colonnello Leoncini, brillantemente in testa fino al penultimo giro. Al suo ritiro, dovuto a banale incidente di macchina, gli avversari rimasti in gara erano così distanziati che vennero fermati dal giudice d'arrivo a corsa incompiuta e classificati nell'ordine.

Anche in questa occasione tuttavia le «Aprilia», uniche forse in tutto il lotto, in gran parte perfettamente normale, confermarono caratteristiche di tenuta, di regolarità ed anche di velocità degne delle tradizioni.

Nelle «1100» i risultati hanno superato ogni più spinta previsione e così pure nella «750»: due classi dove non si è avuto lotta di marca trattandosi di sole «Fiat 1100» nella prima ed unicamente di «Topolino» nella seconda, ma dove, malgrado l'alternarsi dei protagonisti e l'incredibile andatura mantenuta, la compattezza degli arrivi si è conservata ottima.

Vanno poste in evidenza le medie raggiunte: la «500» ha segnato i 120,126 sul giro ed oltre di Cortesi-Parravicini ed i 114,063 sull'intero percorso per merito di Venturelli.

Nelle «1100» sono stati sfiorati i 140 sul giro da Ferruzzi, che è primo anche sull'intero percorso alla media di 132,730. La modestia dei distacchi nell'una e nell'altra classe è molto significativa: non si tratta di sola virtù dei piloti o di sottile arte dei manipolatori che hanno sapientemente drogato le vetture, ma di sostanziale ed uniforme eccellenza costruttiva della più diffusa nostra produzione di serie. Nella quale constatazione il pubblico ha trovato un sensato conforto alla delusione della lotta nelle massime cilindrate.

In fatto di medie, del resto, tutti i pronostici sono stati largamente distanziati: basti confrontare i 160 orari delle più accreditate profezie coi 174 sul giro ed i 166,723 sul totale raggiunti dal vincitore assoluto. Risultati tecnici sorprendenti: un pubblico enorme lungo tutto il circuito scrupolosamente disciplinato, trattenuto, informato ed interessato da un'organizzazione super perfetta, capolavoro di Renzo Castagneto; una propizia giornata di mezzo sole e di brezza con innocua spruzzata finale a battesimo di prammatica del nuovo circuito; nessun incidente di rilievo: ecco, in panorama, il 1.o Gran Premio Brescia della «Mille Miglia».

Le fasi della gara

A integrare il quadro basteranno pochi cenni di cronaca. Le partenze si sono iniziate al lume delle fiaccole e dei fari sotto un cielo in parte coperto, alle 4,1 con le 19 «Topolino» della classe minima, la fatica delle quali sarà limitata a otto giri del triangolo di 165 chilometri, Brescia - Cremona - Mantova - Brescia. Mossiere delle minori cilindrate è il conte Bonacossa, presidente generale del RACI. Seguono le «1100», che forniscono 45 partenti. Alle 15 macchine della classe «1500» ed alle successive dà il «via» il Segretario del Partito, che rivedremo poi nel pomeriggio agli arrivi. La classe «2000» non raduna che le cinque B.M.W.; undici [illegible] le vetture della classe massima che chiudono le partenze alle 7,24.

La storia delle «Topolino» è riassunta nel duello Venturelli - Cortesi, che appaiono subito i più veloci e si alternarono al comando per tutta la giornata, e nel progressivo risalire di posizioni della coppia Quadri-Sertorio, che con regolarità ammirevole giungerà a conquistare un eccellente terzo posto.

Nelle «1100» Bertani e Ruggeri paiono emergere fino al terzo giro durante il quale si fa improvvisamente largo Ferruzzi, passando dalla quarta posizione alla prima e segnando il giro più veloce. La posizione dei due primi si consolida e rimarrà fino alla fine; Ruggeri, invece, verrà man mano superato da Marangoni, Zordan e Lanzini.

Delle «1500» abbiamo detto. Ascari con la «815» della Scuderia Ferrari compie un veloce primo giro, ma nel secondo è costretto a ritirarsi, cedendo il posto al compagno di marca Rimgoni, che rimarrà in testa fino al 7° giro. Il suo posto è quindi occupato da Leoncini che, come si è visto, non riesce a terminare; e viene classificato primo D'Ambrosio, al termine dell'8° giro, su «Aprilia». Con minimo distacco segue la «Fiat 1500» di Ruggero-Wurzburger.

La lotta delle «B.M.W.» di 2000 s'intreccia con quella della classe maggiore. Hanstein prende la testa indisturbato e non viene più minacciato. La tenace pressione della coppia Lurani-Cortese, unico equipaggio italiano della squadra tedesca, dura secondo per due giri, con tempo all'arrivo pari alla «Delage» di Comotti, primo, questo, della classe «3000». Ma il ruolo muta ben presto: la vettura di Lurani rivela qualche incertezza e molti piccoli inconvenienti e i tedeschi Brudes, Briem, Wencher riescono gradatamente a superarlo; mentre Farina ha la meglio sulla «Delage», che difende per qualche giro la sua seconda posizione, per poi retrocedere e ritirarsi dopo il 6° giro.

Nella scia di Farina, che più non cede il primato di classe, insegue per qualche tempo Trossi che, anzi, segna il giro più veloce fra le «3000»; ma poi si lascia superare da Biondetti, che accelera in finale ed in ultimo anche da Pintacuda, la gara del quale, molto costante, non ha avuto tuttavia spunti eccezionali. Tutti gli altri, all'infuori della squadra ufficiale dell'«Alfa», giunta al completo, cedono negli ultimi giri o vengono fermati a gara incompiuta. Sale sul pennone della «Mille Miglia» la bandiera del Reich.

Aldo Farinelli

LE CLASSIFICHE

CLASSE 750: 1. **Venturelli-Ceroni**, che compiono 8 giri (km. 1321) in ore 11.24'52"2/5, alla media di chilometri 114,063; 2. Cortesi-Parravicini, in 11.34'56"; 3. Quadri-Sertorio, in 12.2'29" e 3/5; 4. Franco-Cirelli, in 12.22'... [illegible]; 5. [illegible], in 12.45'7"2/5; 6. Bortolon-Bonaro, in 12.47'5"; 7. Brinchetti-Spotti, in 12.56' e 16"; 8. [illegible], fermati al 7° giro; 9. [illegible]-Pelliccioli, id.; 10. Pian-Sonnoli, id.

Giro più veloce: il 2° di Cortesi-Parravicini.

CLASSE 1100: 1. **Ferruzzi-Sola**, che compiono i 9 giri (km. 1486) in 11.11'47"1/5, media km. 132,720; 2. Bertani-Longoni, in 11.16'44"1/5; 3. Marangoni-Mosconi, in 11.39'7"; 4. Zordan-[illegible], in 11.44'29"; 5. Lanzini-Rossi, in 11.48'32"1/5; 6. Ruggeri-Dusi, in 11.52'24"1/5; 7. Rossi-[illegible], in 11.57'45"; 8. Franchetti-Cappelletti, in 12.9'32"; 9. [illegible], fermati all'8° giro; 10. [illegible], id.; 11. [illegible]-Rossi, id.; 12. Fonticelli-Zanella, id.; 13. [illegible], id.; 14. [illegible], id.; 15. [illegible]-Testamenti, id. Tutti su Fiat.

Giro più veloce: il terzo di Ferruzzi, alla media di 138,162.

CLASSE 1500: 1. **D'Ambrosio-Guerrini** (Aprilia), fermato all'8° giro, in 10.27'35"1/5; 2. Ruggero-Wurzburger (Fiat), in 10.33'7"4/5; 3. Rossi-Forlini (Aprilia), in 10.35'2"; 4. Prato-Fiore (Aprilia), fermato al 7° giro. Giro più veloce: il 2° di Bassotti (815) alla media di 146,089.

CLASSE 2000: 1. **Hanstein-Baumer**, che compiono i 9 giri (km. 1486) in 8.54'46"3/5, alla media di chilometri 166,723; 2. Brudes-Roese, in 9.12'27" e 2/5; 3. Briem-Richter, in 9.16'8"; 4. Wencher-Scholz, in 9.17'15". Tutti su B.M.W.

Giro più veloce: il quarto dei vincitori alla media di km. 174,1[illegible].

CLASSE 3000: 1. **Farina-Mandelli**, in 9.11'16"2/5, alla media di km. 161,[illegible]; 2. Biondetti-Stefani, in 9.15'7"; 3. Pintacuda-Sanesi, in 9.23'47"; 4. Trossi-Lucchi, in 9.36'55"; 5. [illegible] fermati all'8° giro; 6. Tuscano-Bacchelli, fermati al 7° giro; 7. [illegible], fermati al 7° giro. Tutti su Alfa Romeo.

Giro più veloce: il 2° di Trossi-Lucchi, alla media di km. 164,844.

Venturelli e Ceroni che nella categoria «750» hanno pilotato la «Topolino» alla spettacolosa media di Km. 114,063.

Le gare conclusive dei Campionati dell'O. N. D.

Roma, 29 aprile.

I «Campionati sportivi del lavoro» dell'O.N.D. ai quali hanno partecipato i rappresentanti di tutte le Provincie d'Italia si sono conclusi ieri al campo sportivo del Governatorato, alla presenza di una imponente massa di popolo. Alla cerimonia di chiusura ha assistito il cons. naz. Cerutti, vice-segretario del P.N.F.

I premi in palio sono stati assegnati come segue:

«Trofeo Aratro d'oro» al Dop. E. Ghedini, di Corticelli Bologna, p. 67,5; «Trofeo del Commercio» al Dop. Interaz. Commercio di Trieste, p. 115; «Trofeo dell'Industria» al Dop. Ansaldo, di Genova, p. 50; «Trofeo Roma» al Dop. Cassa di Risparmio di Milano, p. 57.

Ecco il dettaglio delle gare svoltesi nella mattinata e nel pomeriggio per i singoli sport.

Tennis. — [illegible]

Pattinaggio m. 1500: 1. La Micela (Pola), che conquista il titolo di campione. **Metri 10 mila:** 1. [illegible] (Trieste) 17'52" che conquista il titolo di campione.

Atletica leggera. — **Metri 100:** 1. Florini (Grosseto) campione della specialità. **Metri 400:** [illegible] campione della specialità. **Metri 800:** [illegible] (Trieste) campione della specialità. - **Staffetta 4x100:** Trieste campione della specialità.

Palla a strattio: 1. Venezia.

Aratro d'oro. — **Peso:** Dalla (Zara) m. 11,60. - **Bocce:** 1. Mantova. - **Tiro alla fune:** Dop. G. Ghedini, di Corticella. - **Marcia m. 10.000:** 1. [illegible] (Napoli) [illegible].

«**Trofeo del Commercio**». — **Bocce:** 1. [illegible] (Torino); 2. [illegible] (Torino).

«**Trofeo dell'Industria**». — **Bocce:** 1. [illegible]. - **Tiro alla fune:** [illegible].

Trofeo Roma. — **Bocce:** 1. Bologna. - **Marcia m. 10.000:** [illegible] (Trieste).

Il «Quadriennale 44»

A NAPOLI. - **M. 100** [illegible] (Parioli 11"3/10); **m. 400 p.:** Ambrosi (Roma) 51"; **m. 1500 p.:** Pellecchia (Gil Napoli) 4'15"2/5; **Corsa 10.000:** Costantino (Gil Napoli) 32'41"; **m. 110 ost.:** Verdecchi (Gil Roma) 17"; **Staffetta 4 x 400:** Gil Roma 3'45"; **alto:** Tagliavia (Gil Palermo) m. 1,80; **triplo:** Dottori (Gil Sassari) m. 12,92; **peso:** Ferrali (Fiamme gialle, Roma) m. 11,84.

A PARMA. - **Marcia km. 10 su pista:** 1. [illegible] (Gil Parma) 57'46"3/5; 2. [illegible]. **Alto:** 1. [illegible]; 2. a pari merito: Simoni e [illegible]. **Peso:** 1. Spada ([illegible] Firenze) m. 13,30; 2. Lanzoni. **Corsa km. 10:** 1. Sgorli (Virtus Bologna) 34'21"1/5; 2. Porrei. **Triplo:** 1. [illegible] (Giglio Rosso Firenze) m. 12,95; 2. [illegible]. **M. 110 ost.:** 1. Carlini (Gil Ferrara) 17"; 2. Berti. **M. 100 p.:** 1. [illegible] (Gil Firenze) 11"3/5; 2. Bianchi. **M. 1500:** 1. Bianchi (Gil Bologna) 4'9"2/5; 2. D'Errico. **M. 400 p.:** 1. [illegible] (Gil Firenze) 54"; 2. Franceschi. **Martello:** 1. Rossi (Gil Bologna) m. 36,51; 2. Fraletto. **Staffetta 4 x 100:** 1. Virtus Bologna Sportiva ([illegible]) 3'37"; 2. Giglio Rosso Firenze.

A MILANO. - **Martello:** 1. [illegible] - C. F. Modena) m. 40,47; 2. Prasuti. **Peso:** 1. [illegible] (Gil Pavia) m. 12,60; 2. Pellegrini. **Alto:** 1. Carli (Umberto I - C. F. Vicenza) m. 1,80; 2. [illegible]. **Triplo:** 1. [illegible] (Gil Milano) metri 12,37; 2. [illegible]. **Corsa m. 10.000:** 1. [illegible] (Ansaldo Genova) 33'23"4/5; 2. Moroni. **M. 100 p.:** 1. [illegible] (Brescia) 11"2/10; 2. [illegible]; 4. [illegible] (Gip Torino). **M. 1500:** 1. [illegible] (Gil Milano) 4'12"9/10; 2. [illegible]. **M. 110 ost.:** 1. [illegible] (Venezia) 16"5/10; 2. [illegible] (Gil Torino) 16"6/10; 4. [illegible] (Fiat Torino). **M. 400 p.:** 1. Quazza (Gil Torino) 51" e 4/10; 2. Olivieri. **Staffetta 4 x 400:** 1. [illegible] (Genova) [illegible], Callegari, Ferrario 3'33"; 2. Gil Milano 3'34"9/10; 3. Fiat.

TORINO - **Ludi juveniles maschili - Giovani fascisti** — Nuoto: 1. Ist. Industriale — Atletica: 1. Sociale — Tiro a segno: 1. [illegible] — Percorso di guerra: 1. S. Giuseppe. — Classifica generale: 1. Sommeiller; 2. P. Del Piano. — **Avanguardisti:** Atletica: 1. S. Giuseppe — Nuoto: 1. S. Giuseppe — Tiro a segno: 1. D'Azeglio e Del Piano. Classifica generale: 1. S. Giuseppe; 2. D'Azeglio.

LA COPPA ITALIA

Juventus-Brescia 3-0 (1-0)

Vittoria facile dei "bianco neri,, di fronte ad avversari volenterosi ma nettamente inferiori

RETI: Capocasale al 42' del primo tempo; Parola al 15', Capocasale al 37' della ripresa.

JUVENTUS: Bodoira; Foni, Rava; Depetrini, Parola, Varglien I; Tamuri, Rabitti, Gabetto, Capocasale, Bellini.

BRESCIA: Romano; Mezzera, Alfini; Sala, Bergamaschi, Cervati; Busi, Moretti, Gei, Scaramelli, Palumbo.

ARBITRO: Galeati.

Spettatori 6.000; incasso 20.000.

Ogni bel giuoco deve durar poco ed il Brescia non s'era certo illuso di eliminare la Juventus dopo aver fatto lo sgambetto al Torino. Ha cercato di contenere la sconfitta in limiti onorevoli e con un po' di fortuna e mercè lo strenuo impegno degli avversari c'è riuscito. La netta differenza di valori ha portato subito la Juventus ad assediare l'area degli «azzurri» ed un tiro di Gabetto è stato respinto dal palo. Al 12', però, il portiere Romano non tratteneva un pallone di Capocasale che rimbalzava contro un montante e rotolava in rete. Il Brescia mancava, con Busi, al 20', una favorevole occasione per pareggiare ed il tempo finiva senza altro di notevole.

Per dieci minuti della ripresa la Juventus, un po' sfasata, un po' troppo sicura del fatto suo, un po' imprecisa nella manovra, lasciava l'iniziativa alle «rondinelle» che attaccavano senza convinzione, mostrando una deficienza desolante nel tiro in porta. Poi Palumbo passava al centro della prima linea, Gei retrocedeva nella mediana e Bergamaschi, contuso, lasciava il campo. Al 15' Parola indovinava un tiro forte ed insidioso da una trentina di metri e segnava il secondo punto. Palo di Bellini al 34', rete di Capocasale al 37' e gol di Gabetto, al 44', annullato dall'arbitro che vide un fallo non commesso. Questo è tutto.

Non si può dire che la partita sia stata interessante. Il Brescia era battuto in partenza e rassegnato alla sua sorte. Sul suo terreno può osare, ma in casa d'altri deve arrendersi a discrezione. La tecnica del suo giuoco è sommaria e se l'entusiasmo non supplisce non c'è nulla da fare. La Juventus mancava di Varglien II e di Borel — il miglior mediano ed il miglior attaccante — sostituiti da Parola e da Rabitti; il primo se l'è cavata meglio del secondo, ma tutti e due hanno bisogno ancora di «maturare». Gabetto s'è impigliato nelle maglie della difesa avversaria ed i suoi compagni hanno mancato spesso il bersaglio, sì che nella giornata gli onori sono toccati a Capocasale, di solito restio a tentare il gol.

L. C.

Fiorentina-Lazio 4-1

RETI: Celoria (F.) al 12', Vettraino (L.) al 31', Baldini (F.) al 35' del primo tempo; Morisco (F.) al 4' e Baldini (F.) al 36' del secondo tempo.

FIORENTINA: Griffanti; Ringondacchi, Piccardi; Ellena, Bigogno, Perlo; Morisco, Menti, Celoria, Baldini, Antona.

LAZIO: Provera; Faotto, Monza; Camolese, Ramella, Baldo; Busani, Piola, Ferrero, Pisa, Vettraino.

ARBITRO: Zelocchi di Modena.

Spettatori 4 mila; incasso 24 mila.

Firenze, 29 aprile.

Un forte acquazzone con accompagnamento di grandine ha tenuto lontano la massa del pubblico da questo incontro. Gli assenti hanno avuto torto. La partita è stata interessante dal primo all'ultimo minuto. La pioggia ha cessato di cadere al fischio di inizio. Il risultato non esagera affatto la superiorità mostrata dalla Fiorentina, in stato di grazia. Essa ha condotto la gara con una vivacità e con uno stile pratico come raramente si è visto fare da una squadra italiana in questa stagione. La Lazio ha reagito, ha fatto un buon primo tempo, ha avuto possibilità di passare in vantaggio prima della ripresa, ha fatto maturare l'occasione di diminuire lo svantaggio verso il termine, ma ha dovuto piegare il ginocchio di fronte a una squadra che nella giornata giuocava meglio. Poteva anche perdere per uno scarto superiore di punti. Nulla da dire.

Il punteggio è stato aperto da Celoria al 12'. Baldini tirava in porta con forza; Provera parava, ma si lasciava sfuggire la palla viscida e il centro avanti viola raccoglieva e sospingeva in rete da pochi passi. Al 31' Piola serviva in profondità Vettraino; questi, in posizione dubbia come regolarità, avanzava e batteva Griffanti con un tiro basso. Quattro minuti dopo Baldini terminava un rapido attacco con una sventola magistrale. Il più bel tiro della giornata: Provera era nettamente battuto.

La ripresa era appena iniziata che l'ala destra fiorentina Morisco, convergendo al centro, sparava forte. La palla picchiava nel lontano montante e rimbalzava in rete: il portiere non si era mosso. Mezz'ora più tardi Baldini, a seguito di una bella azione, spediva di precisione il pallone nell'angolo della rete, lontano dalla portata del portiere.

Verso la fine, Busani e Piola avevano l'occasione di diminuire la distanza, ma fallivano il bersaglio da pochi passi. Da segnalare un paio di duelli fra Piola e Griffanti trovatisi a tu per tu: due tiri spettacolosi, due parate magnifiche. Buona individualità in campo da una parte e dall'altra. Giuoco energico ma corretto. Nessun incidente.

V. P.

Genova-Modena 2-1

RETI: Bertoni (G.) al 1'; Ziron (M.) al 2'; Bertoni (G.) all'11' del 1° tempo supplementare.

GENOVA: Cereghi; Marchi, Sardelli; Perazzolo, Genta, Michelini; Neri, Arcari IV, Bertoni, Gabardo, Garibaldi.

MODENA: Sentimenti IV; Tomietti, Braglia; Galli, Mazzoni, Vandini; Ziron, Montanari, Notti, Sentimenti III, Bosan.

ARBITRO: Scorzoni.

Spettatori 2500; incasso L. 14.000.

Modena, 29 aprile.

Il Modena è stato eliminato dalla Coppa Italia in una partita che si era iniziata sotto i migliori auspici e che è terminata, invece, in modo piuttosto amaro. Il Modena era partito velocemente assediando l'area genovese e mettendo spesse volte in difficoltà i difensori «rosso blu».

Nella ripresa il Modena insisteva ancora, ma senza successo, e al 14' sborava il gol. Prima della fine dei tempi regolamentari, Braglia, zoppicante, doveva uscire dal campo e nel primo tempo supplementare anche Montanari, vittima di uno scontro con Michelini, non poteva più rientrare.

Così il Modena, ridotto a nove uomini, cercava di contenere le offensive degli ospiti i quali, però, concretavano subito al 1' con Bertoni in seguito a una veloce e bella discesa. Un minuto dopo, Ziron riceveva la palla da Notti e pareggiava. All'11', però dopo una bella intesa fra Garibaldi e Arcari, quest'ultimo passava a Bertoni che riusciva, con un tiro violentissimo, a insaccare in rete. Tutti speravano nella realizzazione del pareggio durante il secondo tempo supplementare, ma le cose non cambiarono.

Bari-Liguria 3-0 (1-0)

RETI: Begnini al 5' del primo tempo e al 25' del secondo; Arienti al 28' della ripresa.

LIGURIA: Profumo; Puzza, Persia; Callegari, Lombardo, Tortarolo; Spinola, Riccardi, Lazzaretti, Malatesta, Cellini.

BARI: Ricciardi; Andreizzetto, Alfonso; Bonino, Mancini, Arienti; Begnini, Cappellini, [illegible], Lushta, Duè.

Spettatori 2.000; incasso lire 10 mila.

Bari, 29 aprile.

All'inizio il Bari si porta in area ligure ed al 2' un tiro di Mancini sfiora il montante. Il Bari, al 5', punta decisamente verso la porta ligure ed una centrata di Arienti giunge a Duè che manda la palla nell'area ligure. Begnini si fa luce e di testa rovescia in rete segnando il primo punto.

La ripresa si inizia con un duello delle due difese ed il Bari al 4' è in angolo senza conseguenza. Al 20' la palla perviene da Mancini a Lushta che la sposta a Duè. Questi, pressato dalla difesa bianco-celeste, traversa all'ala destra ove Begnini, sopraggiunto in corsa, raccoglie e mette in rete. Dopo tre minuti, al 28' Arienti su centrata di Begnini aumenta il punteggio segnando il terzo punto barese.

Il Campionato Riserve

A Novara: Novara-Napoli 6-0.

Italia-Germania di tennis

Quattro vittorie degli azzurri nell'ultima giornata

Roma, 29 aprile.

I tennisti italiani hanno vinto ieri tutti gli incontri in programma con gli atleti tedeschi. Una affermazione così luminosa e così completa non era davvero nelle previsioni.

Hanno assistito agli incontri il Ministro Riccardi, il barone Osten von Tschammer, capo dello sport germanico, l'Ambasciatore di Germania presso il Quirinale, il segretario del C.O.N.I., Bruno e Vittorio Mussolini e molte altre personalità.

Ecco i risultati: Canepele b. Henkel 9-7, 6-2, 8-6; Romanoni b. Goepfert 6-2, 6-3, 6-8, 6-3; Cucelli b. Koch 8-6, 6-7, 6-3, 6-2; Cucelli-Del Bello b. Henkel-Goepfert 4-6, 7-5, 7-9, 6-4, 6-2.

Sada-Scotti si affermano nel torneo tennistico di Capri

Capri, 29 aprile.

Si è concluso ieri con l'ultima finale il torneo internazionale di tennis di Capri.

Ecco i risultati:

Doppio signore (finale): Florian-Kozeluh b. Sallustri-Bossi 7-5, 4-6, 6-0; **Doppio uomini** (finale): Sada-Scotti b. Tanasescu-Schmidt 6-4, 4-6, 2-6, 6-3, 6-4; **Doppio misto** (finale): [illegible] b. Sallustri-Castella 7-5, 6-2.

Coppa Decennale

I Giro: Guf B.-Nord A. 4-3; II Giro: Venchi Unica-Nord B. 5-1; III Giro: T. Principe-T. Juventus 5-1.

Il «Gran Premio Ducati» alle atlete del Venchi-Unica

Bologna, 29 aprile.

Al Littoriale si è avuta ieri la riunione atletica femminile per la disputa del «Gran Premio Ducati».

Ecco i risultati:

Metri 80: 1. Tringali (Venchi Unica) 13"3/10; 2. Mammelli (Gorizia); 3. Borelli (Ducati). **Salto in alto:** 1. a pari merito: Della Casa (Ducati) e [illegible] (Genova) con m. 1,40; 3. Ballerini (Dop. Gino Torino) m. 1,40. **Peso:** 1. Turci (Gil Mantova) m. 10,17; 2. Ferrario (Filadelfia); 3. Tillino (Pozzoli). **Giavellotto:** 1. Piloni (V. U.) m. 23,30; 2. Turci (Gil Mantova); 3. Chiavariotto (V. U.). **Metri 200:** 1. Cunti (Gip Torino) 27"2/10; 2. Mattacozzi (Genova); 3. Giordano (V. U.). **Metri 100:** 1. Orlandi (Monza) 13"7/10; 2. Peretti (Gil Napoli); 3. Bombardi (V. U.). **Metri 800:** 1. Gallimberti (Monza) 2'38"7/10; 2. Oliviero (V. U.); 3. Bertagnoli (Ferrara). **Salto in lungo:** 1. Zanutich (Gorizia) m. 4,94; 2. Rubbi (Ducati); 3. Barbieri (Gil Napoli). **Disco:** 1. Origlia (Giordana Genova) m. 33,51; 2. Gandini (Ferrara). **Staffetta 4x100:** 1. Gip Torino (Serenino, Sandri, Cunti, Mazzoli) 55"6/10; 2. Gil Como; 3. Monza.

COMUNICATO

La Direzione della Tessitura S.A.E.T.A. comunica di aver iniziato nei suoi

GRANDI MAGAZZINI

di CORSO GIULIO CESARE, 6

la più spettacolosa vendita di propaganda.

I prezzi fissati sono talmente convenienti che nessuna liquidazione, per allettante che sia, mai potrà praticare.

Le fantasie più belle
le lanerie più fini
le draperie più eleganti,
si vendono a prezzi di fabbrica

Assortimento di telerie mai visto fin'ora.

Camicerie, calze, cravatte, Tende, damaschi, coperte, tutto a prezzi bassissimi a scopo di propaganda.

Il mattino è più propizio per gli acquisti - Eviterete la ressa!

TESSITURA S.A.E.T.A.
Corso Giulio Cesare, 6

Durante il periodo di propaganda è sospesa la vendita all'ingrosso.

REPARTO SETERIE

SETE NATURALI e RAYON

UNITE E FANTASIA — ULTIMI ARRIVI

NOVITÀ

DISEGNI ESCLUSIVI

FAZZOLETTI e SCIARPE

Non vi diciamo assortimento grandissimo: Vi diciamo, a scegliere su 5000 disegni

Sulla nostra merce tutta finissima, ogni garanzia.

PREZZI FISSI

"Dematteis"

TORINO - Piazza Castello 23
BIELLA - Via Umberto 58

I PRIMARI

CALZATURIFICI RIUNITI ITALIANI (CRI)

via Carlo Alberto, 35

vendono direttamente al Pubblico

A PREZZI DI FABBRICA

IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI TUTTE LE NOVITA' PER SIGNORA, UOMO E RAGAZZO

Prima di fare acquisti di scarpe, considerate i modelli esposti nelle nostre grandiose vetrine e confrontatene l'eleganza, la qualità, il prezzo!

OLIO SOPRAFFINO VERGINE D'OLIVA

Listino prezzi n. 60

Valevole per i mesi di **Maggio - Giugno - Luglio**

	CONSUMATORI PRIVATI		
	Prezzo p. litro	Importo Fattura	
damigiana		Assegno	Anticip.
da litri 22 L.	10,50	252,40	240,40
» » 33 »	10,50	370,40	356,90
» » 44 »	10,50	488,55	464,45
» » 55 »	10,50	610,75	596,10

Merce franco stazione arrivo. Negli importi sopra citati è già compreso il valore del recipiente, la tassa sull'entrata e la tassa assegno. [illegible] la merce a domicilio unire all'importo anticipato L. 3 per collo.

Per [illegible] a:

Fratelli CALVI & C.
IMPERIA - ONEGLIA

Il torneo dei cadetti

Le vedette vittoriose

I RISULTATI

A Pisa: Pisa-Catania 4-1
A Vigevano: Atalanta-Vigevano 1-0
A Livorno: Livorno-Alessandria 2-1
A Palermo: Pro Vercelli-Palermo 4-1
A Verona: Verona-Siena 0-0
A Sanremo: Lucchese-Sanremese 1-0
Ad Ancona: Anconitana-Fanfulla 1-0
A Bologna: Molinella-Padova 3-0
A Brescia: Brescia-Udinese, rinviata.

LE CLASSIFICHE

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	S.	P.ti
Lucchese	28	16	8	4	56	34	40
Atalanta	28	16	7	5	53	30	39
Livorno	28	16	4	8	65	30	36
Anconitana	28	14	8	6	41	27	36
Alessandria	28	13	6	9	51	33	32
Siena	28	12	8	8	38	30	32
Brescia	27	12	6	9	42	32	30
Padova	28	12	6	10	50	50	30
Udinese	27	12	5	10	51	45	29
Pro Vercelli	28	12	5	11	56	54	29
Fanfulla	28	10	7	11	39	34	27
Verona	28	9	7	12	36	47	25
Palermo	28	9	6	13	33	51	24
Pisa	28	7	9	12	44	56	23
Molinella	28	8	5	15	34	53	21
Vigevano	28	7	5	16	33	55	19
Sanremese	28	4	7	17	22	47	15
Catania	28	3	11	[illegible]	19	60	[illegible]

A SANREMO: Lucchese-Sanremese 1-0. — La partita è stata guastata dalla pioggia la quale cadendo abbondante prima e durante la contesa, ha reso pesante e sdrucciolevole il fondo del campo. Il primo tempo si è chiuso 0-0. Nei primi venti minuti della ripresa i «bianconeri» hanno dominato nettamente e la Lucchese ha dovuto alla bravura di Tavoletti se nessun pallone è finito nella sua rete. Indi gli ospiti hanno segnato con Lippi. Al 40' Perrini è stato espulso per aver colpito Ghiglione. Arb. Mantovani.

A LIVORNO: Livorno-Alessandria 2-1. — Il primo tempo è terminato 1-1. Viani II, ha segnato per il Livorno al 26', Robotti ha pareggiato al 27'. Nella ripresa, i «grigi» hanno condotto un gioco prudente con la evidente intenzione di uscire imbattuti, ma al 30' Zidarich ha segnato il tanto sospirato punto della vittoria. Arbitro: Moretti.

A PALERMO: Pro Vercelli-Palermo 4-1. — Il Palermo ha segnato per il primo, al 15', su azione di Porlol conclusa con un bel tiro da Celant e la Pro Vercelli ha subito pareggiato, grazie a Piasalo. Nella ripresa i bianchi segnavano la seconda rete con Puccio. Indi era Piasalo, che, giunto solo davanti a Gelian, lo batteva per la terza volta. Al 35', infine, un fallo di mano di Zirdi era punito con un «rigore» convertito in rete da Vosko. Arbitro: Pola.

AD ANCONA: Anconitana-Fanfulla 1-0. — Al 30' un «rigore» battuto da Torti è stato brillantemente parato dal portiere lodigiano. Al 34' un grave fallo in area del Fanfulla non è stato rilevato dall'arbitro. Dopo il riposo, i «giallorossi» hanno forzato l'andatura, ma il punto segnato da Varoli al 5' non ha avuto seguito, perchè il Fanfulla si è difeso con decisione, contrattaccando pericolosamente. Arbitro: Gorani.

A PISA: Pisa-Catania 4-1. — Il Pisa ha iniziato velocemente, ma i rossoazzurri si sono difesi bene tanto che solo al 27' su «angolo» Tonali ha segnato. Indi, al 41', Ciferri ha realizzato il secondo punto. Al 2' della ripresa, il Catania segnava con Ravicadi, su calcio di punizione. Nel finale, il Pisa ha invece colto altri due punti, entrambi con Facenda, al 40' e 41'. Arbitro: Bagnoli.

A VERONA: Verona-Siena 0-0. — Inizio veloce ed occasione sciupata da Di Prisco al 3'. Al 14' «angolo» contro il Siena, ed al 19' tiro di Barbi parato da Erbivari. Al 33' Pellegatta, a pochi passi da Gravetta, calciava sul portiere scaligero. Nella ripresa, al 2' un punto di Pellegatta è stato annullato dall'arbitro per fuori gioco, ed al 32' Sabatini veniva espulso. Arbitro: Cardinali.

A VIGEVANO: Atalanta-Vigevano 1-0. — Di fronte ad un Vigevano tutt'altro che irresistibile, l'Atalanta ha fatto pari, subendo nel primo tempo, terminato 0-0, il gioco dei locali. Nella ripresa, salvo qualche sprazzo, i neroazzurri non hanno sollevato il tono del loro gioco. La gara si è risolta al 30' su infortunio del portiere concittadino Gori: un tiro di Schiavi, in apparenza inoffensivo, era mancato dal portiere, che si lasciava sfuggire il pallone. Arbitro: Soliani.

A BOLOGNA: Molinella-Padova 3-0. — La squadra emiliana, alle fratte per il pericolo della retrocessione, ha dato fondo a tutte le energie concludendo in modo netto la sua superiorità. Hanno segnato: nel primo tempo Ortellini, al 10', al 44' Busani. Nella ripresa ancora Busani, al 40'. Arbitro: Gnecchini.

La Serie C

GIRONE A. — A San Donà di Piave: Sandonatese-Marzotto 2-0; a Vicenza: Vicenza-Fiumana 4-0; a Schio: Schio-Monfalcone 4-4; a Pordenone: Ponziana-Pordenone 2-0; a Rovigo: Gorizia-Rovigo 3-1. Hanno riposato: Mestre e Grion.

GIRONE B. — A Milano: Pirelli-Seduelli 2-1; a Codogno: Falk-Codogno 3-0; a Parma: Parma-Ardens rinv. al 2 maggio; a Trento: Cestellini-Trento 3-1; a Mantova: Mantova-Audace rinv. al 2 maggio; a Pavia: Reggiana-Pavese 1-0; a Milano: Alfa Romeo-Piacenza 6-0; a Crema: Crema-Cremonese rinv. al 2 maggio.

GIRONE C. — A Domodossola: Domodossola-Casatese 3-0; a Cantù: Cantù-Biellese 2-1; a Varese: Varese-Legnano 3-0; a Omegna: Omegna-P. Ponte 1-1; a Cusano Milanino: Cusano-Monza 3-1; a Busto Arsizio: P. Patria-Gallaratese 3-0; a Seregno: Seregno-Comense 3-1. Ha riposato: Lecco.

GIRONE D. — A Pinerolo: Pinerolo-Entella 3-1; a Vado: Casale-Vado 2-0; a Cuneo: Cavagnaro-Cuneo 4-2; a Rivarolo: Rivarolo-Doria 2-0; ad Acqui: Acqui-Valpolcevera 2-2; ad Asti: Asti-Cavagnaro 3-0; a Rapallo: Savona-Tigullia 3-1. Ha riposato: Albenga.

Canavesi-Introzzi vincono l'«americana» al Vigorelli

Milano, 29 aprile.

Nella riunione svoltasi ieri al Velodromo Vigorelli, presenziata da circa 12.000 persone, Canavesi e Introzzi hanno vinto l'«americana» di 60 chilometri, in virtù di una fuga che ha loro permesso di doppiare.

Ecco i risultati:

Incontro italo-olandese. 1.a prova (vel.): 1. Bini; 2. Pellenaers; 3. Bizzi; 2.a prova (giro a cron.): 1. Bizzi-Bini 24"; 2. Wals-Pellenaers 24"2/5; 3.a prova (austr. km. 3.200): 1. Wals-Pellenaers 3' 48" (media 50,486); 2. Bizzi-Bini a 90 metri. Classifica: 1. Bizzi-Bini; 2. Wals-Pellenaers. *Australiana dei Colori:* 1. Bartali-Favalli; 2. Cinelli-Bergamaschi; 3. Canavesi-Introzzi (km. 4 in 4'13", media 56,778). *Tandem dil.:* 1. Colne-hi-Recalcati p. 13; 2. Musocchi-Caruso p. 11; 3. Cappellaro-Castagna p. 5. *Bracciale Morgagni* (inseguimento km. 4): 1. Vicini, in 5'13"3/5 (media 45,918); 2. Leoni, a 50 m. *Eliminazione:* 1. Bergomi; 2. Ghilardi; 3. Rimoldi; 4. Guerra. *«Americana»* (km. 60): 1. Canavesi-Introzzi, p. 16, in 1.15'42"2/5 (media 46,832); 2. a un giro Bartali-Favalli, p. 41; 3. Bergomi-Bergamaschi, p. 38; 4. Leoni-Cinelli, p. 34; 5. Bizzi-Bini, p. 38; 6. Guerra-Rigoni, p. 28; 7. Wals-Pellenaers, p. 16.

Il marciatore Canevari primo nel «Trofeo Locatelli»

Milano, 29 aprile.

La gara di marcia per il «Trofeo Locatelli» ha dato luogo a una disputa interessante lungo tutti i 30 Km. del percorso.

Malaspina ha rintuzzato gli attacchi avversari sin verso il 25° chilometro, allorchè Canevari e Kressevich l'hanno superato con un brillante allungo. Sul finire della gara Canevari si è avvantaggiato nettamente sul triestino, grazie alla maggior freschezza.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Canevari Emilio (D. L. F. Milano) ore 2.33'15"; 2. Kressevich (M. O. Trieste) 2.36'43"; 3. Malaspina (D. L. F. Mil.) 2.39'4"; 4. Rivolta (Gian. Comense) 3.39'18"; 5. Pedrazzi (id.) 2.39'30"; 6. Mozza (D. L. F. Mil) 2.40'5"; 7. Futilli; 8. Peci; 9. Furlan; 10. Valtorta.

Rugby

Campionato italiano serie A

A Bologna: Guf Bologna-Guf Pisa 0-0; a Ferrara: Guf Genova-Guf Ferrara 8-0.

Risultati vari

FORLI' - Coppa Medaglia d'oro Romolo Fawal, tiro a volo (ad 27 metri): 1. Pedrazi, di Bologna.

ALESSANDRIA - Premio Podestà, cicl., cat. allievi, km. 70: 1. Barberis (G. C. Alessandrino) in 1.53', media km. 37,140; 2. Turco (idem); 3. Volante (id.); 4. Preti; 5. Ferrando.

ALESSANDRIA - Torneo calcistico di propaganda: Ausonia-Alferano 2-2; Solgo-Bini 0-0; Campanella-Brecci 2-1.

ALESSANDRIA - Torneo di pallacanestro: 1. Dopol. Savoe; 2. N.U.F. Acqui.

VERCELLI - Elim. per il camp. nazionale GG. FF. pugilato. — Pesi mosca: Pozzuto (Torino) b. Fanchi (Vercelli) ai p. — Gallo: Nicola (T.) b. Fusaro (V.) ai p. — Piuma: Bertotti (T.) b. Mantovani (V.) assenza giust. — Leggeri: Locatelli (T.) b. Berto (V.) squalifica 2. tempo — M. leggeri: Ferrero F. (T.) b. Greppi (V.) manifesta super. 4. ripr. — Medi: Ottoeril (V.) b. Cocchetto (T.) ai p. — M. massimi: Fornera (T.) b. Zarino (V.) f. c. 1.o tempo — Massimi: Campi (T.) b. Badarili (V.) f. c. 1.o t. — Classifica: Torino p. 14, Vercelli p. 2.

PAVIA - Giro Prov. di Pavia, cicl. ind. e dil., km. 140: 1. Marangoni (dil.) U. S. Bergamasca in ore 4, media km. 35; 2. Mantegazza; 3. Galli; 4. Brambilla; 5. Pedroni; 6. Moutini; 7. Valle.

FIRENZE - Torneo nazionale femminile di fioretto, «Coppa città di Firenze»: 1. Cesari (Dop. Ferr. Genova) 6 vitt.; 2. Strubel (Trieste) 5 vitt.; 3. Velasco (Napoli) 4 vitt. e 8 stocc.; 4. Libera (Guf Milano), 4 vitt. e 9 stocc.; 5. Cei (Torino) 3 vitt. e 5 stocc.

FIRENZE - Corse al galoppo. — Premio dell'Arno (L. 50.000, m. 2200): 1. Bulrano (Milano), di G. Miami; 2. Spalcoro; 3. Beutta. Una l. e mezza; una lungh. Tot.: 12; 8; 6,60 (143).

NAPOLI - Coppa Lysistrata (per equipaggi esordienti in 8 fuori scalmo): 1. Canott. Napoli, m. 2000 in 6'55"3/10; 2. Canott. Italia, 6'56"6/10; 3. C. Ilva; 4. C. Troia.

NAPOLI - Corse al trotto. — «Premio Agnano», L. 30.000, m. 2170: 1. Riccardo Aulo (Fabbrucci), 1'22"3; 2. Zapone; 3. Orlandi; 4. Oberto. Tot.: 9,00; 6,50; 14; accopp. 64.

TORINO - Concorso ippico del Valentino — Juniores: 1. balilla G. della Forest (Vegezia) Pen. 0 T. 58"; 2. bal. Gian Piero Bona (Vanda) P. 3, T. 1,5"; 3. bal. Ignazio Bruno — II categoria (a tempo, soci della Soc. Ippica di Torino): 1. ten. Lanza (Grabo) P. 0, T. 1'34"; 2. sig. Noretta Lanza (Umaro), P. 4, T. 1'31"; 3. ing. Vaciano. — III categoria (a tempo, amazzoni): 1. sig.ra Paola Ferigoni (Tresquerol) P. 0, T. 1'36"; 2. Kiki di Rosignano (Ever Trust) P. 4, T. 1,40"; 3. sig.na Schioppo.

TRIESTE - Eliminatoria dei prelittoriali di scherma fra i Guf di Trieste, Milano, Modena e Ferrara: 1. Guf Milano p. 12; 2. Guf Trieste 10; 3. Guf Ferrara 7; 4. Guf Modena 5.

VENARIA REALE - Coppa Rossi, cicl. allievi: 1. Viale G. S. F. Venariese, km. 64 in 1.50', media km. 34,900; 2. Giordanino; 3. Cimiberti; 4. Borgamasco; 5. Danella.

COZZANO - Coppa Gambara, cicl. individuale e dil.: 1. Biondi G. (G. S. Forza e Coraggio Macao).

NOTIZIARIO

L'incontro di calcio svoltosi ieri a Torino tra le rappresentative dei sordomuti di Torino e di Milano è terminato con la vittoria dei milanesi per 2 a 0.

Durante una riunione di nuoto svoltasi a Bologna Rolfini, Monari e Braussi di Bologna hanno segnato 3'50"2/5 nella staffetta 3x100 rana, e Cappelli ha stabilito i nuovi primati per la cat. allievi sui 400 e 500 metri a rana con 7'47"7/10 e 9'30"1/10.

Bucco primo in volata nella Genova - La Spezia

La Spezia, 29 aprile.

Si è svolta la terza edizione della Genova-La Spezia, su di un percorso di 144 Km., organizzata dalla «Boero» di Genova e dalla «Termomeccanica» di questa città. Un pauroso incidente ha turbato l'andamento della gara. Una ventina dei 44 partenti aveva affrontato la ripida discesa di Uscio, che porta, nel volgere di pochi chilometri, a Recco, quando, a metà discesa, un'auto sbucata improvvisamente da una curva, investiva il gruppo di testa. La peggio toccava a Cortesia e a Pedevilla, che sono stati ricoverati all'ospedale di Chiavari.

La gara si è risolta in pista allo Stadio Vittorio Emanuele con la vittoria del genovese Bucco. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Bucco Giovanni (Tellini, Genova); 2. Grilli (Montecatini); 3. Giacometti (Cogne); 4. De Stefanis (Venaria Reale), tutti col tempo del primo; 5. Stretti, a 4'50"; 6. Buancelli, a 6'20"; 7. Manfredi; 8. Morasco; 9. Fulcheri, a 11'2".

Altri iscritti al Giro del Piemonte

Le iscrizioni al Giro del Piemonte si sono chiuse ieri sera con le adesioni di Rimoldi, Saponetti, Bini A., Bernocchi M., Doccini, Ciucci, Malavasi, Pollini, Molle, Peraudo, Di Gennaro, Mobilini, Mantegazza, Magni G., Serra, Perino, Pirovano, Corne, Brivio, Fellini, Mantovani, Diggelmann, Stocker, Capelli, Beltenmoser.

Le regate del C. N. Ligure

Genova, 29 aprile.

Dopo le regate veliche internazionali del R. Y. C. I. scafi ed equipaggi che hanno gareggiato al Lido d'Albaro si sono trasferiti a Sturla, per la disputa delle prove organizzate dal locale C. Nautico.

Ecco i risultati:

Serie «8 m. S. I.» (12 miglia): 1. «Pinuccia», del gr. uff. Rimoli ore 2.53'40"; 2. «Bacchante III» dei fratelli Costa 2.56'32"; 3. «Italia», dei fratelli Bruzzo 2.56'39".

Serie «6 m. S. I.» (12 miglia): 1. «Ratin», del marchese Ferrero di Ventimiglia ore 3.3'55"; 2. «Grazia III», di Bruzzone 3.23'45"; 3. «Sagbau», del colonn. Artotta 3'25".

Serie «Stella» (6 miglia): 1. «Laura V», di Beppe Croce 2.33'26"; 2. «Stella», di Arturo Brizzolese 3.29'25"; 3. «Gemma», della Sc. Ve. Ren 2.34'50".

Serie «Beccaccini» (4 miglia): 1. «Oly», del marchese Reggio 1.54'18"; 2. «Carla» del C. N. Ligure 1.59'40"; 3. «Iluna» di Sciaccaluga e Acna 2.7'3".

MOBILI DI LUSSO

MOBILI DI LUSSO
VISITATE
ESPOSIZIONE E FABBRICA
CORSO CASTELFIDARDO, 33
TORINO - TEL. 52.010
BAUSELLI

UN ABITO su misura ELEGANTE per la sua linea distinta e la confezione di PRIM'ORDINE, è offerto a scopo pubblicitario a

lire **390**

senza gilet L. 30 in meno
tassa entrata 2% compresa

TESSUTI OTTIMI

dalla PRIMARIA SARTORIA per UOMO **BOSSU'** Via Stampatori 21 ang. Via Rodi (Palazzo Assic. Adriatica) TORINO - Telefono 49-475

VASTISSIMO ASSORTIMENTO
delle ricercatissime stoffe di FINISSIMA LANA al 100 %

OSSERVATE LE NOSTRE VETRINE

Il nuovo ferro da stiro a gas viene riscaldato internamente, di conseguenza la superfice di stiro non viene a contatto con la fiamma e perciò si mantiene indefinitamente tersa come uno specchio.

Il ferro da stiro a gas non ha groviglio di fili che ingombrano e si strappano, nè parti che si consumano o bruciano: esso NON SI GUASTA MAI, NON RICHIEDE SPESE DI MANUTENZIONE, DURA TUTTA LA VITA.

CHIEDETELO IN PROVA, *Vi verrà affidato per 15 giorni gratuitamente e senza alcun impegno per Voi.*

Potrete così constatare che si può STIRARE PER UN'ORA CON LA SPESA DI POCHI CENTESIMI.

VENDITA ECCEZIONALE
CON SCONTO 10 %
fino al 31 Maggio

"progas"

VIA S. TERESA angolo VIA S. TOMASO, 24
VIA XX SETTEMBRE, 41 — PALAZZO DEL GAS
PROPAGANDA GAS S. A.
TELEFONI: 42.119 - 40.606

Non potete più rimandare

Siamo agli
ultimissimi giorni di vendita
dei biglietti della

Lotteria di Tripoli

Se non acquistate subito i biglietti resterete definitivamente esclusi da ogni probabilità di vincita.

PRIMO PREMIO
non inferiore a
Lire 3.000.000

SECONDO PREMIO
non inferiore a
Lire 1.000.000

Altri numerosi ed importanti premi

Gratis!

Vi offriamo la possibilità di vincere

100.000 LIRE
e 25.000 - 15.000 - 10.000, ecc.

DA OGGI LA

Casa del Bianco
di via Garibaldi, 17 - TORINO

offre in OMAGGIO **GRATIS**
a tutti i compratori una Bolletta del R. Lotto (autorizzata dal Ministero delle Finanze) colla quale si possono vincere le somme sopracitate

Ciò in aggiunta e in più ai soliti
SPLENDIDI REGALI
per ogni spesa e cioè: Servizi frutta, servizi da caffè Ginori, profumi di marca, giocattoli giganti, tovaglie, fazzoletti, ecc., ecc.

IL MIGLIOR ASSORTIMENTO
ai MINIMI PREZZI

Tendaggi - Coprilettì
Tappeti
Telerie - Biancherie
d'ogni qualità e tipo

FORNITURE complete per ALBERGHI - PENSIONI - ISTITUTI

CORREDI PER SPOSE

Chi è fuori Torino ci scriva chiedendoci il Nostro LISTINO MIRACOLO COMPLETO di centinaia di ARTICOLI. Viene spedito immediatamente.
SI FANNO SPEDIZIONI OVUNQUE IN GIORNATA CONTRO ASSEGNO A NEGOZIANTI E PRIVATI
Indirizzare ben chiaro a:
CASA DEL BIANCO - Via Garibaldi, 17 - Torino
Ordinare subito perchè gli articoli più convenienti vanno presto esauriti.

SEMPRE palloncini e aeroplani ai Bambini!

Casa del Bianco
VIA GARIBALDI, 17 - TORINO Telef. 45-330
CONSEGNA dei PACCHI a DOMICILIO

— Perchè il piccino urla a quel modo?
— Perchè deve mettere i denti.
— Ah! e lui non li vorrebbe mettere?

IL PASSEROTTO DI DESTRA: — Quando un giorno tutto sarà senza fili, dove ci riposeremo?

— E come avete fatto a diventare centenario?
— Eh, mio caro, un po' alla volta....

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE
TORINO - Lunedì 29 Aprile 1940 - Anno XVIII - Num. 103

Le mire inglesi sui neutri smascherate dal nuovo "Libro bianco,,

Berlino, 29 aprile.

L'eco estera della bomba di Von Ribbentrop dimostra che essa ha colpito in pieno e chi ne è rimasto addirittura spezzato in due, in modo tale da non potere più da ora in poi incrociare nei mari del mondo, è il vecchio vascello contrabbandiere di un'Inghilterra sempre pronta a trarre la spada in difesa del diritto dei deboli, in difesa addirittura anzi del diritto in assoluto. Quando si è data la prova che questo diritto non regge al paragone del nostro crudo interesse di potenza, e che si era pronti a conculcarlo con la violenza brutale per la quale si erano apprestati tutti i mezzi a sostegno di tutte le male arti della diplomazia, col soprammercato della menzogna più sfacciata, si è perduto naturalmente il diritto di parlare al mondo in nome di esso.

Tattica smascherata

Questo commenta oggi la stampa tedesca, cominciando a puntare la pubblicazione testuale dei documenti ieri presentati al mondo dal Ministro degli esteri, e rilevandone la ripercussione destata in tutto il mondo. L'ampio regale mantello protettivo, sotto cui l'Inghilterra ha da secoli incantato i gonzi di tutte le razze per derubarli e per farne dei paria, non aveva, mai, si può dire, subito finora una più grave avaria di questa, dopo la quale esso è diventato ormai una vecchia zimarra bucherellata che nessun Monte di Pietà accetterebbe in pegno per pochi soldi. E' questo il risultato essenziale della pubblica documentazione del Governo del Reich che la stampa oggi esprime in una folla di commenti e, come è facile comprendere, trattandosi di una guerra nella quale la sola vera carta degli avversari è, per loro stessa confessione e dichiarata professione di fede, appunto la forza dei neutri, non è un risultato, nè piccolo, nè trascurabile. « Ancora fino a ieri — scrive ad esempio la Boersen Zeitung — i dirigenti britannici, non arretrando, come al solito, davanti alle più abbominevoli calunnie e contumelie contro il Führer ed il popolo tedesco, mantenevano nei loro discorsi, così sul Tamigi, come del resto sulla Senna, la consueta spudorata pretesa che tutti i giusti della terra e tutti i deboli debbano schierarsi con la Francia e l'Inghilterra, che sono sempre pronte a sfoderare la spada in difesa dei deboli; orbene, la ipocrisia senza esempio di questa vecchia tattica è ora del tutto smascherata, ed è convinto ormai tutto il mondo dei delitti che essa osava attribuire ad altri.

I documenti comprovano quanto necessario fosse all'interesse tedesco non meno che a quello scandinavo, il colpo preventivo della Germania. L'occupazione tedesca ha sventato — osserva tutta la stampa — il piano delittuoso delle Potenze occidentali che era semplicemente quello di allargare, senza scrupoli per gli altri, il fronte di guerra, in altre zone per esse più comode, che non fossero e non sia il formidabile confine del vallo occidentale della Germania. Come dai documenti si rileva, sino dal 2 febbraio il signor Churchill rendeva nota la sua decisione di trarre in guerra gli Stati scandinavi; ma il Führer — si osserva — intuì subito l'insorgere del piano e, valutandone il pericolo, lo ha all'ultima ora sventato ed infranto. Ora gli attentatori sono smascherati e il loro delitto è diventato di pubblico dominio.

Il bottino più prezioso

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* rileva come tutto quello che ancora poteva restare della sua posizione morale che l'Inghilterra ha sempre cercato di sostenere con la menzogna, sia ora spazzato via del tutto dai documenti che hanno costituito il bottino più prezioso dei soldati tedeschi in Norvegia. « Il comando tedesco — scrive il giornale — aveva tenuto indietro, per ragioni militari, la notizia di questo primo scontro con le truppe inglesi sbarcate in Norvegia; ma il risultato di cui ora rende conto è di quelli che vanno bene oltre del successo militare. E' la politica britannica di fronte ai neutrali che ne rimane sbaragliata: una politica la quale non è soltanto una politica di menzogna ma è anche la politica di una delittuosa condotta di guerra che mette in gioco senza scrupoli il destino dei piccoli popoli ».

In quanto a questi, cioè ai neutrali — così riassume il suo complessivo giudizio un altro giornale, il *Lokal Anzeiger* — essi ora sanno esattamente quale sia alla borsa di Parigi e di Londra il vero corso delle neutralità, e si guarderanno bene dal puntarvi ».

Un altro lato non meno importante dei rilievi tedeschi è la ribadita impressionante della diversa attitudine fra i paesi scandinavi di fronte alla minaccia ed alla pretesa britannica di trarli nella sua guerra, calpestandone la neutralità.

Concordanza di documenti

E' questo uno dei tanti lati, e non dei meno interessanti, di tutto il « problema delle neutralità » di cui la pubblicazione del Reich indubbiamente è insieme uno strumento ed una manifestazione, problema che, come tante volte è già stato rilevato, rappresenta forse il punto essenziale e critico delle sorti stesse di tutto il conflitto. Il sano e corretto atteggiamento del maggiore governo scandinavo, cioè la Svezia, così insistentemente rilevato dal Ministro Von Ribbentrop e da tutta la stampa oggi anche sottolineato, confermato come è implicitamente anche dalla ripercussione che la pubblicazione ha avuto a Stoccolma appare al riguardo strettamente significativo, come altrettanto significativo già fu il 9 di aprile, a contrasto sempre con l'atteggiamento del governo norvegese, il contegno del governo e della nazione danese, da null'altro motivato se non dalla ferma e diffusa convinzione della reale minaccia britannica alla neutralità scandinava.

Specialmente edificante appare in proposito a tutti i giornali, in via di fatto, il rivelato rapporto sulla colazione ai rappresentanti di stampa scandinavi, nella quale Churchill senza tanti riguardi rese noto che la Svezia e la Norvegia dovevano senz'altro combattere a fianco dell'Inghilterra. « Mentre però — osserva ancora la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — il Governo svedese si è mantenuto assolutamente corretto, il governo norvegese si mostrò subito pronto e disposto a collaborare nei piani britannici di estensione del fronte di guerra, soltanto esteriormente il ministro norvegese Koht doveva dire: « no », con un « no » che era convenuto dovesse essere pronunciato in maniera da doversi in ogni momento trasformare in un « sì ». Questo atteggiamento della Norvegia è precisamente quello che ha soprattutto incoraggiato l'Inghilterra alla aggressione di un paese neutrale, il quale si sapeva *a priori* non avrebbe opposto resistenza. Ma la resistenza però c'è stata. Gli inglesi l'hanno trovata, ma è stata inaspettatamente la resistenza delle truppe tedesche ».

Si nota da tutti come, al riguardo, gli ordini di operazione trovati sul campo allo Stato Maggiore preso prigioniero, coincidano perfettamente con i documenti trovati anche negli archivi di Oslo e tutti insieme comprovino l'« invasione » e la sua precisa preparazione politica. « Più ancora — scrive il *Voelkischer Beobachter* — il Governo norvegese Nygaardsvold, ed in special modo il suo Ministro degli esteri Koht, ne risultano definitivamente compromessi. Gli uomini responsabili della Norvegia non solo non hanno fatto nessun serio tentativo di difendere la neutralità del loro paese, ma sono andati ben oltre a ciò. Essi hanno senz'altro tenuto mano all'aggressore. In netto contrasto col governo svedese, essi hanno fatto della loro supina sudditanza per l'Inghilterra una sciagura per il loro paese e per il loro popolo ». La pubblicazione non potrà a meno, per il giornale, di esercitare la più disastrosa influenza sul prestigio e sulla posizione mondiale dell'Inghilterra.

Leggerezza sconfinata

Il medesimo giornale poi osserva come sia comprensibile che il governo di Oslo non abbia fatto in tempo a salvare dalla vindice celerità delle truppe tedesche i suoi archivi; ma che le truppe britanniche di invasione portassero con loro tutti gli atti della documentazione del piano, e se li lasciassero prendere dai tedeschi, questo supera davvero l'immaginabile. « Ciò testimonia — dice il giornale — la sconfinata leggerezza con cui Churchill ha non soltanto militarmente, ma anche politicamente eseguito tutta l'impresa. Lo storico futuro sarà certamente grato a questa leggerezza, come lo sarà anche a quella del ministro polacco Beck, ma il risultato è che l'insieme dei *Libri Bianchi* pubblicati dalla Germania costituisce già la lapide sepolcrale che sarà murata dopo la guerra sulla tomba delle plutocrazie. Il mondo neutrale ha molto da imparare da questa documentazione la quale comprova la svergognatezza con cui l'Inghilterra persegue la sua politica di guerra, la quale è una sola, l'allargamento dei suoi fronti di guerra col premeditato sacrificio dei piccoli popoli; ma è forse per questo che l'intera condotta di guerra della Francia e dell'Inghilterra non è se non un contegno di disfatta militare e politica ».

Gli inglesi potranno nella confusione della difesa davanti alla schiacciante pubblicazione, tentare di sottilizzare, di ritorcere, di negare e di malignare, ma una sola cosa non potranno abolire, ed è questa: che i tedeschi, i quali sono stati da essi costretti ad occupare due paesi neutrali, possano ancora parlare di difesa della neutralità ed assicurare di rispettarne l'indipendenza e l'integrità, e aspirare a essere creduti; mentre essi, i quali sono rimasti delusi e scornati dietro la soglia della lungamente premeditata violazione, hanno perduto tale diritto, e se cessero di riprenderlo, tutto il mondo oggi ne riderebbe. Oggi come ieri, anzi oggi più che ieri, rimane sempre l'assioma principale del conflitto presente, che consiste in questo: nel persistente, permanente interesse della Germania al rispetto di tutte le neutralità e il suo sincero desiderio della esclusione dei neutrali dalla mischia, mentre l'interesse evidente e professato degli inglesi è proprio l'opposto. La pubblicazione di Von Ribbentrop ha ciò definitivamente dimostrato.

GIUSEPPE PIAZZA

A Parigi si tenta di minimizzare la documentazione di Ribbentrop

Parigi, 29 aprile.

La stampa francese invece di entrare nel merito della documentazione raccolta nel nuovo *Libro bianco* tedesco, cerca di girare la posizione osservando, come fa un'agenzia, che « quarantotto ore sarebbero state sufficienti ai servizi di von Ribbentrop e del dott. Goebbels per collazionare, coordinare e stampare i documenti che sarebbero stati sequestrati dal Corpo d'occupazione tedesco a Oslo e a Lillehammer. Poi, riuniti in un *Libro bianco*, questi documenti hanno potuto essere radiodiffusi in tutto il mondo e venire distribuiti con gli aeroplani in tutte le capitali neutrali o non belligeranti d'Europa ».

« E' un vero *tour de force* che milita però più in favore dell'organizzazione tedesca che non dell'autenticità dei documenti », osserva l'agenzia *Radio*; mentre il *Temps* per il quale « la manovra di von Ribbentrop ha dato risultati singolarmente fallaci per i sostenitori della causa tedesca », si chiede a quale preoccupazione abbia potuto obbedire il Ministro degli Esteri del Reich che non ha certamente agito senza accordo preventivo con Hitler, « organizzando una spettacolosa manifestazione che per il suo stesso carattere doveva rimanere senza una vera portata politica ». Infatti a giudizio del grande organo ufficioso, il *Libro bianco* non è composto che di « documenti » di un valore molto discutibile. « Si direbbe — a quanto opina il *Temps* — che all'ottava mese di guerra i dirigenti tedeschi non abbiano più immaginazione e siano obbligati a ricorrere a procedimenti di polemica diplomatica così logori da non ingannare più nessuno ». Il giornale della sera afferma insomma che quando von Ribbentrop pretende esporre che gli alleati hanno minacciato la neutralità degli Stati nordici, mentre la Germania non avrebbe avuto altra preoccupazione che di « proteggere » quella neutralità, dice il falso.

Asserendo poi che « dall'altro lato del Reno si è ripetuto a sazietà che la Germania hitleriana non si preoccupava affatto delle reazioni dell'opinione internazionale ma che proseguiva diritta per la sua via verso gli obiettivi che si è prefissa », il *Temps* crede di poter constatare che « ora essa prova però il bisogno di spiegare le cose a modo suo e di cercare delle scuse ai suoi atti ».

Mentre von Ribbentrop parlava a Berlino, per non dire nulla, secondo il giudizio di Parigi, « a Londra invece si agiva ». Il Consiglio Supremo colà riunitosi e che faceva seguito a quello tenutosi a Parigi al principio della scorsa settimana, ha preso atto delle misure decise in considerazione per fronteggiare « le eventualità suscettibili di presentarsi in un prossimo avvenire», ciò che viene generalmente interpretato come il presagio dell'imminente entrata della guerra scandinava in una nuova fase.

Non vi è ora chi non ammetta che i tedeschi hanno beneficiato del vantaggio iniziale della sorpresa per occupare in Norvegia posizioni strategiche importanti, e che gli alleati sono ormai ingaggiati in un'aspra lotta sulle cui difficoltà sarebbe pericoloso farsi illusioni.

Il critico navale del *Petit Parisien* cerca però di persuadere i suoi lettori che « il vantaggio che i tedeschi si sono assicurati si troverà neutralizzato da una parte dalla resistenza opposta dalla coraggiosa Nazione scandinava e dall'altra dalla rapida azione degli alleati per portarsi in suo aiuto. La battaglia che sta ingaggiandosi — continua lo scrittore — avrà la massima importanza per il seguito delle operazioni; essa sarà in certo qual modo una pietra di paragone per giudicare del valore degli avversari. Il successo dell'operazione dipenderà dal modo con cui i franco-britannici sbarcheranno in Norvegia gli effettivi e soprattutto il materiale necessario alle operazioni. E' in certo qual modo una corsa di velocità che s'impegna fra gli alleati e i tedeschi per l'avviamento dei rinforzi su quel nuovo teatro di ostilità ».

Scontri locali ad occidente dei Vosgi

Berlino, 29 aprile.

Il bollettino di ieri del Gran Quartiere Generale tedesco comunica:

« In Occidente, nulla di particolare da segnalare ».

Parigi, 29 aprile.

Il bollettino serale della Armata francese (quello del mattino non riportava notizie speciali) annuncia:

« Nulla da segnalare salvo qualche tiro d'artiglieria e uno scontro locale ad occidente dei Vosgi durante il quale abbiamo inflitto perdite al nemico ».

Paracadutisti tedeschi operanti in Francia?

Bruxelles, 29 aprile.

La *Gazette* riceve da uno dei suoi corrispondenti particolari che un aeroplano tedesco avrebbe condotto, durante una delle scorse notti, cinque paracadutisti, che hanno atterrato alla frontiera franco-belga. Il giornale aggiunge che i cinque, dopo aver compiuto la loro missione in Francia, non devono aver varcato la frontiera.

Il Principe di Piemonte a Cuneo tra l'immensa folla acclamante.

Allarme inglese per la superiorità aerea tedesca

Si attende che Chamberlain parli domani ai Comuni per calmare l'orgasmo crescente dell'opinione pubblica

Londra, 29 aprile.

Benchè nessun preannunzio autorizzato sia stato fatto, è prevedibile che martedì il signor Chamberlain non potrà fare a meno di rompere il suo lungo silenzio sulle operazioni in Norvegia e sui nuovi aspetti della politica di guerra anglo-francese determinati dalle vittorie tedesche, secondo le deliberazioni prese nelle due recenti sessioni del Supremo Consiglio interalleato. Dato, infatti, lo orgasmo crescente del pubblico una dichiarazione rassicurante da parte del Primo Ministro è giudicata indispensabile ed urgente dai suoi stessi fautori. Per la seduta di martedì della Camera dei Comuni sono preannunziate varie interrogazioni alcune di tono acerbamente critico, e non solo da parte dei deputati dell'opposizione circa la rapidità giudicata irriflessiva dell'azione britannica, e specialmente sul fatto che la vantata superiorità britannica sul mare non impedisce l'afflusso in Norvegia dei rinforzi tedeschi.

Altro vivo argomento quello della superiorità aerea germanica nella campagna di Norvegia, trattato apertamente in un discorso tenuto sabato alla radio dal ministro dell'Aeronautica inglese sir Samuel Hoare, e che è ripreso da tutta la stampa domenicale sia nelle cronache militari che negli articoli editoriali e nelle corrispondenze della capitale alleata, Parigi. Alcuni denunciano la imprevidenza degli organismi britannici; altri auspicano pronti rimedi; quasi tutti infine derivano da questo argomento la giustificazione o almeno la spiegazione dell'attuale andamento delle operazioni alleate in Norvegia.

Il redattore militare del *Sunday Times* ammette che le forze germaniche siano più numerose di quanto non ci si aspettasse in Inghilterra e che gli alleati, senza basi aeree nel Paese, incontrano gravissime difficoltà nel rispondere agli attacchi avversari. Il corrispondente da Parigi dello stesso giornale mostra anche come nella capitale alleata si condividano le stesse idee e le stesse preoccupazioni.

L'ex-ministro della guerra Hore Belisha nel *News of World* rimprovera gli alleati di non avere forzato le nazioni scandinave al tempo della guerra di Finlandia, ad accordare il passaggio alle loro truppe.

Il *Sunday Dispatch* ammette che la situazione è difficile e pericolosa.

L'*Observer*, nella nota del suo direttore, rileva l'importanza capitale per gli anglo-francesi del fronte norvegese e la necessità di agire con la massima sollecitudine e con la massima efficienza. « La subitanea e grave crisi che si è sviluppata nel corso delle operazioni in Scandinavia, — scrive il signor Garvin — potrebbe essere decisiva sotto molti aspetti e potrebbe diventare per noi questione di vita o di morte non soltanto in senso politico ma anche militare ». In un articolo del suo redattore aeronautico lo stesso giornale sviluppa il concetto che la guerra in Norvegia è passata dalla fase navale a quella aerea e sostiene che l'aviazione britannica deve decidersi a continuare il bombardamento delle basi navali tedesche in Norvegia e Danimarca, cercando nello stesso tempo di assicurare campi di atterraggio e basi in Norvegia, oppure a lanciare, come diversivo, incursioni contro obbiettivi militari nel territorio tedesco, scelti tra quelli la cui distruzione contribuirebbe alla efficienza del blocco.

Nel *Sunday Cronichle* il maresciallo Lord Milner avverte che bisogna aspettarsi che la Germania concentri tutte le sue risorse nel settore scandinavo.

Mentre continuano, intanto, i richiami ai neutri perchè si schierino prima che sia troppo tardi a fianco degli anglo-francesi (il *Sunday Dispatch* dedica a questo argomento un lungo articolo) viene dato straordinario rilievo alla notizia che il governo svedese ha proibita la pubblicazione di un notiziario compilato dalla legazione britannica a Stoccolma. La notizia viene presentata in modo sensazionale con titolo a piena pagina dal *Sunday Dispatch*, il quale, come vari altri giornali, esprime l'avviso che la questione potrà formare oggetto di una protesta del governo di Londra al governo svedese. (*Stefani*).

La coscrizione in Inghilterra dei ventenni e dei ventisaienni

Londra, 29 aprile.

Il Ministero del lavoro e dei servizi nazionali dal quale dipende in Gran Bretagna l'organizzazione della coscrizione delle truppe comunica le cifre provvisorie di coloro che sono stati registrati sabato in Inghilterra, Scozia e Galles secondo la legge del 1939 sulle forze armate. Si tratta di coloro che hanno raggiunto i 20 anni fra il 7 e il 27 aprile 1940 e di coloro che hanno raggiunto i 26 anni durante il 1939. I registrati oggi sono stati in tutto 310.912. Tra essi coloro che si sono dichiarati « obiettori di coscienza » ammontano a 3838, vale a dire all'1,23 per cento del totale registrato.

Presunto passo sovietico in difesa della neutralità svedese

Londra, 29 aprile.

Da Stoccolma viene segnalato che, secondo un telegramma pubblicato dall'*Aftonbladet*, il Governo sovietico, particolarmente interessato alla neutralità della Svezia, avrebbe fatto dei passi in questo senso a Berlino. « Non è impossibile — aggiunge il giornale svedese — che dei passi nello stesso senso siano stati fatti presso le Potenze alleate ».

Queste segnalazioni, però, meritano conferma e, difatti, una nota *Reuter* precisa che negli ambienti autorizzati londinesi si assicura che fino a tarda ora di ieri sera nessun passo sovietico è stato fatto presso il Foreign Office in merito alla posizione della Svezia. Una smentita analoga è diramata dall'*Havas* di Parigi, la quale dice che al Quai d'Orsay è impossibile avere smentita o conferma in merito alla voce di un passo del Governo sovietico in merito alla posizione della Svezia.

Irritazione a Tokio per la politica delle Filippine

Tokio, 29 aprile.

Il rinvio della visita a Tokio dell'Alto commissario degli Stati Uniti per le Filippine ha fornito la occasione per un colloquio tra il Ministro degli Esteri Arita e l'Ambasciatore nordamericano Grew. I giornali attribuiscono a questo colloquio una certa importanza date le attuali relazioni nippo-americane.

Il giornale *Hochi* attacca l'arroganza del governo delle Filippine nei confronti del Giappone e l'indifferente atteggiamento tenuto dagli Stati Uniti per quanto concerne le limitazioni imposte alla immigrazione giapponese nelle Filippine, attribuendo la colpa di quanto avviene al governo di Washington. Il giornale conclude invitando esplicitamente il governo nipponico a provvedere affinchè si ristabiliscano buoni rapporti nippo filippini.

L'Ammiraglio della riserva Isamu Takeshita, che fu comandante in capo della flotta nipponica, partirà il 31 prossimo per Los Angeles accompagnato da un gruppo di ufficiali dell'esercito e della marina nipponica, accettando l'invito della organizzazione dei veterani degli Stati Uniti. Negli ambienti di tale organizzazione si afferma che questo incontro tra i veterani delle più importanti nazioni del Pacifico servirà a promuovere la pace, buoni rapporti ed una calorosa amicizia tra i due paesi.

La lezione data da Pavolini ai piagnoni delle democrazie

Madrid, 29 aprile.

La stampa madrilena commenta il discorso del ministro Pavolini alla Camera. L'*Informacion*, sotto un grosso titolo, « Il potere della verità », scrive che il Ministro della Cultura popolare ha fissato esattamente principii che governano l'opera dei giornali italiani di fronte alle fantastiche informazioni della stampa democratica. Nei Paesi a regime autoritario, cui l'Italia Fascista è modello ed esempio, i giornali non sono soggetti agli interessi ed agli egoismi dei partiti, alle velleità o alle venalità dei governanti, alla irresponsabilità ed alla paura. Dopo aver riportato moltissimi brani del discorso il giornale conclude: « Il ministro della Cultura popolare ha dato col suo discorso una eccellente lezione ai piagnoni delle democrazie ».

L'*Alcazar* ritiene che la stampa italiana rifletta la verità delle informazioni e commenti ed aggiunge che la stampa italiana rispecchia l'orientamento spirituale di un popolo maturo e virile sicuro di se stesso il quale non ha bisogno appunto per questo di manomettere la verità.

L'*A B C*, dopo aver citati casi caratteristici che documentano la onestà della stampa italiana, così conclude: « Il discorso di Pavolini ha stroncato una campagna di propaganda sviluppatasi sistematicamente contro la stampa italiana ».

L'ex dittatore dell'Ecuador sotto mandato d'arresto

Quito, 29 aprile.

La polizia segreta ecuadoriana ha tratto in arresto stamani diverse personalità civili e militari accusate di aver complottato contro la tranquillità del Paese. Fra i prigionieri si trovano due maggiori dell'esercito. Inoltre è stato emanato mandato d'arresto contro il generale Alberto Enriquez, ex-dittatore dell'Ecuador.

Il Segretario del Partito, Ettore Muti, abbassa la bandiera del « via » al colonnello Leonsini che, su « Aprilia » è stato, sin quasi al termine, uno degli attori più ammirati della gara. Fra le autorità è pure Rino Parenti, presidente del CONI.

Balbo inaugura a Tagiura un monumento alla memoria degli atlantici Miglia e Carducci

Tripoli, 29 aprile.

Il 27 aprile dell'anno scorso, durante il volo Tripoli-Tobruk, scomparvero nel cielo della Gran Sirte due valorosi aviatori atlantici, i colonnelli Miglia e Carducci. Tutte le ricerche, come allora fu comunicato, rimasero infruttuose.

Stamane, ricorrendo il primo anniversario della tragica scomparsa, si è svolta a Punta Tagiura, che fu l'ultimo lembo di terra che i loro occhi poterono vedere, una austera e commovente cerimonia alla loro memoria, con l'inaugurazione, fatta dal Maresciallo Balbo, di un monumento consistente in una colonna romana elevantesi da un plinto in travertino, e che reca un'iscrizione commemorativa in latino e in italiano.

Due vigogne donate al Duce dagli italiani di Bolivia

Genova, 29 aprile.

E' giunto oggi nel nostro porto il transatlantico *Augustus*, dal quale sono sbarcati 258 passeggeri, tutti provenienti dal centro America e dal sud Pacifico. Con l'*Augustus* sono giunti anche due magnifici esemplari di vigogne, un maschio ed una femmina, che sono stati inviati al Duce da italiani residenti in Bolivia. Le due vigogne hanno otto mesi di età ed appartengono ad una specie rarissima: vivono a 5000 metri di altitudine, sulle Ande Cilene e nella Terra del Fuoco.

Le due bestie sono destinate dal Duce al Giardino zoologico di Roma.

Nuovi stabilimenti Genepesca inaugurati a Livorno

Livorno, 29 aprile.

Ieri, presente l'Ecc. Giorgio Ricci, Commissario generale per la pesca, i dirigenti centrali delle categorie peschereccie, i dirigenti della *Genepesca* e le autorità locali, si è inaugurato il grande stabilimento che la *Genepesca* ha, ai fini autarchici, creato nel nostro porto industriale per la conservazione del pesce e per la trasformazione del merluzzo in baccalà. Nel contempo è avvenuta la partenza della motonave *Genepesca II*, che, varata quindici giorni or sono, ha salpato le ancore per andare a pescare il merluzzo sui banchi di Terranova, dove già si trova la gemella *Genepesca I. Giorgio Ricci* ha porto all'equipaggio che si accinge alla dura fatica il saluto augurale del Duce. La motonave è partita a mezzogiorno, mentre dalla banchina si salutava festosamente, saluto ricambiato dall'equipaggio con acclamazioni all'Italia e al Duce.

Rapporto di Molfino ai commercianti astigiani

Asti, 29 aprile.

Il Consigliere nazionale dottor Giorgio Molfino, Presidente della Confederazione fascista dei commercianti, giunto ieri mattina in Asti, dopo aver reso omaggio al monumento dei Caduti e al Sacrario dei Martiri fascisti, ha tenuto rapporto nella nuova sede dell'Unione ai dirigenti delle categorie commerciali del capoluogo e della provincia. Il dott. Molfino infine ha assicurato l'interessamento della Confederazione in merito alle questioni prospettate ed ha tracciato le direttive per l'azione ulteriore. Il Gerarca ha concluso dicendo che i commercianti astigiani, similmente a quelli d'ogni altra regione d'Italia, debbono rivendicare l'onore e il privilegio di essere in primissima linea per il pieno raggiungimento di tutte le mete additate dal Duce alle forze economiche del Paese.

Le domestiche ladre

Scompare con 37 mila lire di gioielli

Roma, 29 aprile.

Di una serie di truffe in danno di diverse famiglie si è resa colpevole la domestica Maria Bonini, di 23 anni, da Sassari.

La giovane, che dichiarava chiamarsi Maria Sadda, conquistata la fiducia della famiglia, per breve periodo compiva il proprio dovere con zelo; poi spariva, e insieme con lei sparivano oggetti di valore che ella riusciva a trafugare.

In Questura fioccavano le denuncie, sempre al medesimo nome, rispondente ai connotati della ragazza.

Giorni or sono, la Bonini capitava in casa della signora Andreina Castellani declinando il solito nome di Maria Sadda, e vi restava dal 21 al 25 aprile; durante questi giorni, ebbe modo di rubare gioielli per il valore di 37 mila lire, andandosene poi indisturbata.

Denunciata, dopo indagini non facili, fu arrestata a Nettunia, mentre tentava di farsi assumere da altra famiglia. La polizia sequestrava la refurtiva che veniva riconsegnata alla Castellani, e internava la Bonini alle carceri delle Mantellate.

Le avventure di una collana che vale centomila lire

Napoli, 29 aprile.

Alcuni anni fa, la marchesa Nunziante venne derubata di una preziosa collana di perle, del valore di oltre cento mila lire. Mentre la questura svolgeva indagini, la collana venne ritrovata sull'altare di un tempio, avvolta in un pezzo di carta nel quale era indicato il nome della proprietaria. Recentemente la collana è stata ereditata dalla nipote della marchesa donna Laura Nunziante, la quale la sera del 15 corrente, di ritorno dal teatro, la smarrì. Il gioiello è stato rinvenuto in modo curioso. Una signora, che aveva letto l'annunzio fatto inserire nei giornali dalla marchesa, ha riconosciuto la collana al collo d'una commessa di sartoria che l'aveva trovata e che riteneva si trattasse di una collana di poco prezzo. Si immagini lo stupore della ragazza nell'apprendere il valore e nel ricevere dalla marchesa una vistosa ricompensa.

SPORT

La seconda giornata del concorso ippico internaz. di Roma

Roma, 29 aprile.

Ecco i risultati della seconda giornata del Concorso ippico internazionale che ha visto la disputa del Premio Pincio (categoria a tempo): 1. cap. Hesse (Germania), su Notar, pen. 0, t. 1'25" e 4/5; 2. cap. Brinkmann (id.), su Baron IV, p. 0, t. 1'26"4/5; 3. capomanip. Cocchia, su Lohengrin II, p. 0, t. 1'30"1/5; 4. cap. Platthy (Ungheria), su Medve, p. 0, t. 1'30"2/5; 5. a pari merito: cap. Gutierrez (Italia), su Turno e capoman. Pogliaga, su Zanzur, p. 0, t. 1'31"1/5.

Le corse a San Siro

Milano, 29 aprile.

Premio Gorgonzola (L. 10.000, metri 1600): 1. Ammiraglio (Gubellini), di F. Gallina; 2. Giava; 3. Brighella. N. P. Malua, Perugino. Mezza l.: 1/2 l. Tot. 13, 7.50, 8.50 (124.50).

Premio Gian Giacomo Trivulzio (Lire 20.000, m. 2400): 1. Tito Conti (Gubellini), di razza d'Ornello; 2. Galgalo; 3. Oiranto. Tre l., 1 l. Tot. 7.50 (38.50).

Premio Traguardo (L. 10.000, metri 1800): 1. Rio dell'Oro (Pucinelli), di scuderia Ronchetto; 2. Tobruk. Tre l. e 1/2. Tot. 8.

Premio Cremona (L. 20.000, metri 1400): 1. Marcello (Caprioli), di G. Mianl; 2. Oro; 3. Fiesco. N. P. Danau, Tonnone. Mezza l., 1 l. Tot. 13.50, 7.50, 8 (38).

Premio Mortara (L. 10.000, m. 1200): 1. Perugino (Evans), di L. Ferré; 2. Subirono; 3. Filisto. N. P. Alvio, Velada, Falo, Nanning, Litina. 3/4 di lungh., incoll. Tot. 71.50, 14, 16, 9.50 (840.50).

Premio di Diana (L. 100.000, metri 2200): 1. Michela (Caprioli), di Razza del Soldo; 2. Mirandola; 3. Peruviana; 4. Stella Cadente. N. P. Tintoretta, Lucca, Galea, Fior di Ginestra. Tre l., 2 l., 3 l. Tempo: 2'21"4/5. Tot. 9, 5.50, 5.50, 6 (30.50).

Premio Albese (L. 10.000, m. 1600): 1. Alicanto (Caprioli), di scud. X. Giorgio; 2. Tarpea; 3. Amminone. N. P. Niccolò d'Este, Archimede, Zattera, Fistola. Tre l., 1/2 l. Tot. 14.50, 10.50, 22 (225.50). Scommessa duplice V e VII corsa al tot. 497.50.

Premio Oggebbio (L. 10.000, metri 2000): 1. Graffito (Gubellini), di marchesa Clarice Incisa; 2. Zingarella; 3. Piombino. N. P. Venerdì. Una l. e 1. Tot. 19.50, 8.50, 9 (118).

Le corse alle Capannelle

Roma, 29 aprile.

Premio Collefiorito (L. 7.000, m. 1000): 1. Mimì (G. Celli), del dott. Fabrini; 2. Poltone; 3. Luciano. Mezza lungh., 3 lungh. Tot. 15, 8.50, 8.50, 49.50.

Premio Stadio (L. 12.000, m. 1600): 1. Gran Sasso (Rossa, 59) di Scud. Aferno; 2. Da Cornaro; 3. Saoli. Una lungh. e mezza, 6 lungh. Tot. 11.50, 53.50.

Premio Civitavecchia (L. 10.000, m. 2400): 1. Rumini (Romero, 54) di Scuderia Radice-Fossati; 2. Gioacchino; 3. Xalattiero. Incoll., incoll., 5 lungh. Totalise. 10.50, 6.50, 7.50, 116.

Premio Arsoli (L. 7.000, m. 1700): 1. Quirina (Reuteni, 54) di scud. Righetti; 2. Gineria; 3. Vargane. 3/4 di lungh., 1/2 lungh., 2 lungh. Totalise. 31, 16, 15, 318.

Premio Conte Felice Scheibler (Lire 25.000, m. 2200): 1. Torcello (Marchetti, 54) di Scud. Maniera; 2. Halen; 3. Rinascente. Una lungh., 3 lungh. Tot. 11.50, 8, 7.50, 37.

Premio Anagni (L. 7.000, m. 1600): 1. Stierlane (Romero, 57.50) di scud. Smith; 2. Gattamelata; 3. Chiarella. Incoll., 1 lungh. e 1/2. Tot. 19, 7, 7.50, 53.50.

Premio Roccaraso (L. 8.000, metri 1400): 1. Rubino (Celli, 48) di scud. Camaldoli; 2. Iodolino; 3. Erio. Una lungh. e mezza, una lungh. Tot. 14, 5.50, 5.50, 69.

Le corse a Merano

Merano, 29 aprile.

Premio Cottarbo (L. 5000, m. 1600): 1. Dorè, Scud. Carlini (73, Carlini); 2. Cattolica; 3. Beccapunti; 4. Innominato. Lungh., 2½, incoll. Tot. 12.50, 6, 7, scomm. accopp. 27.

Premio Terlano (L. 3000, m. 3000): 1. Vinca, Brea. Piemonte Reale Cavalleggeri (72.500, ten. Bartoli); 2. Ghibli; 3. Arrogante; 4. Venario. Lungh., ½, 3. 4. Tot. 16, 8, 6.50, accopp. 39.

Premio Agnano (L. 3500, m. 3000): 1. Lauro, scud. Lorenzini (65, Carlini); 2. Ardissimo; 3. Ronde di Papà. Lungh., 2. Tot. 4.50, accopp. 32.60.

Premio Monte Franco (L. 6000, metri 2800): 1. Indiavolato, scud. Cerbonecchi (62.500, Rocchi); 2. Frera; 3. Loreinta. Lungh., 2, 3½. 6. Tot. 11.50, 7, 11, accopp. 125.

Premio Caredola (L. 5000, m. 3000): 1. Auriola, scud. Cerbonecchi (69, Rocchi); 2. Ippogrifo; 3. Vimarina. Lungh., 6. Iostane. Tot. 7.50, 6, 6.50, accopp. 56.50.

Premio Avvenire (L. 7.000, m. 2300): 1. Mudar, scud. Gallina Matelli (61, Carangini); 2. Formina; 3. Silvretta. Lungh., 1, corta incoll., 3. Tot. 27, 9, 6.50, accopp. 65.50. Doppio al tot. 4a e 6a corsa, L. 315.

Premio Stadio Majensis (L. 6000, m. 2600): 1. Galleria, scud. Dolomiti (74.500, San Martano); 2. Tabula Rasa; 3. Iloro. Lungh., ½, testa, ½. Tot. 8.50, 5.50, 6, accopp. 22.50.

La scuola militare d'alpinismo vince la staffetta del Teodulo

Cervinia, 29 aprile.

Favorita da ottime condizioni di neve ha avuto luogo ieri a Cervinia la disputa della « VIII Staffetta internazionale del Teodulo », organizzata dalla Sez. C.A.I. di Gallarate, alla quale hanno partecipato le migliori squadre italiane ed una pattuglia svizzera.

La competizione si è svolta su tre frazioni: in salita, dal piano Torrette al Forneta, in piano, dal Forneta alle Cime Bianche, e in discesa, dalle Cime Bianche a Cervinia.

Ecco le classifiche:

1. Reparto Sci-veloci della Scuola Milit. d'Alpinismo (Squadra A (Vitalini, Rinaldo, Colò Paolo, Confortola Giuseppe) 50' 42"4/5; 2. Dop. Az. Cogne (Jammaron, Carrel, Pascal) 52'32" e 2/5; 3. Mil. Conf. I Leg. Torino (Compagnoni Achille, Giacomelli, Bonora) 53'31"4/5; 4. Mil. Ferr. Leg. Roma, 53'58"3/5; 5. Reparto Sci-veloci S. M. A. Squadra B, 54'1"2/5; 6. Reparto Sci-veloci S. M. A. Squadra C, 54'1"3/5; 7. Fiamme Gialle Predazzo A, 54' e 17"; 8. Fiamme Gialle Predazzo B, 54'17"1/5.

La frazione di salita è stata vinta da Jammaron Alberto in 25'52"; la frazione di piano da Colò Paolo, in 17'16"2/5; quella di discesa da Chierroni Vittorio, in 5'28"1/5.

Golf

Campionato italiano a squadre

A Roma: Golf Roma-Golf Milano 6-0; **a Firenze**: Golf Torino-Golf Ugolino 5 1/2 a 1/2; **a Rapallo**: Golf Villa d'Este-Golf Rapallo 4-2.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA